



**PROGRAMMA
GENERALE
DI PREVENZIONE
E DI GESTIONE
DEGLI IMBALLAGGI
E DEI RIFIUTI
DI IMBALLAGGIO**

Relazione generale consuntiva 2015



**PROGRAMMA
GENERALE
DI PREVENZIONE
E DI GESTIONE
DEGLI IMBALLAGGI
E DEI RIFIUTI
DI IMBALLAGGIO**

Relazione generale consuntiva 2015

INDICE

1. Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia

1.1 Inquadramento normativo	13
1.2 Conai e i Sistemi autonomi riconosciuti	15
1.3 Sistemi autonomi riconosciuti	19
1.4 Consorzi in fase di riconoscimento	20
1.5 Principali novità	20

2. La Relazione generale consuntiva 2015

2.1 Industria degli imballaggi e contesto macroeconomico	29
2.2 Prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi	32
2.3 Risultati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio	47
2.3.1 <i>Imnesso al consumo</i>	47
2.3.2 <i>Riciclo e recupero</i>	57
2.3.3 <i>Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero</i>	71
2.4 Principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi	74
2.4.1 <i>Supporto ai Consorziati e tutela della leale concorrenza</i>	74
2.4.2 <i>Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali</i>	77

*2.4.3 Piattaforme per i rifiuti di imballaggio
industriali e commerciali*

82

2.4.4 Ricerca e Sviluppo

84

2.4.5 Comunicazione

86

2.5 Conto economico gestionale CONAI

89

3. Il Programma Generale di Prevenzione e di Gestione

**3.1 Misure per la prevenzione dell'impatto ambientale
degli imballaggi**

95

3.2 Previsioni di riciclo e recupero 2016-2018

97

3.3 Principali strumenti

104

*3.4.1 Supporto ai consorziati e tutela
della leale concorrenza*

104

3.4.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali

106

3.4.3 Ricerca e sviluppo

108

3.4.4 Comunicazione

108

Appendice

1. Indicatori di sintesi

113

2. Dichiarazione di Verifica DNV GL

116

Introduzione e note di sintesi

Il presente documento riporta la Relazione generale consuntiva, che dà conto delle attività e dei risultati conseguiti nel 2015, in particolare da CONAI-Consorti di Filiera, e il Programma Generale di Prevenzione e di Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio che, come previsto dalla normativa vigente (art. 225 del TUA), delinea le linee di intervento e gli obiettivi per il prossimo triennio (2016-2018). Le informazioni contenute si basano sui documenti ufficiali inviati a CONAI dai Consorzi di Filiera e dagli altri soggetti obbligati.

RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA RELATIVA ALL'ANNO 2015

Nel 2015, dopo la contrazione degli ultimi tre anni, il PIL del Paese è tornato a registrare una crescita (+0,8%) spinta da un moderato incremento dei consumi finali (+0,5%) e degli investimenti fissi lordi (+0,8%), a fronte di esportazioni in crescita robusta e importazioni ancora più sostenute (rispettivamente +4,3% e +6,0%).

In un contesto generale caratterizzato da segnali di ripresa che non sono ancora considerati strutturali, **la filiera industriale del riciclo da raccolta differenziata ha confermato un andamento positivo**, soprattutto grazie al Sistema CONAI-Consorti di Filiera. Assume infatti sempre più rilevanza il ruolo di CONAI non solo

a tutela dell'ambiente, ma anche come motore dello sviluppo della filiera industriale che va dalla raccolta differenziata al trattamento fino alla valorizzazione a riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Sono stati circa **3,8 milioni di tonnellate i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata urbana gestiti** dai Consorzi di Filiera nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI, **in aumento del 6,4% rispetto al 2014**, con dati in crescita per tutte le filiere, plastica e vetro in primis. A fronte di tali quantitativi, circa 3,2 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio da raccolta urbana sono stati avviati a riciclo dai Consorzi di Filiera (+6,6%).

Complessivamente **il riciclo dei rifiuti di imballaggio urbani e assimilati continua a crescere (+4,9%)**, rappresentando oggi il 51% circa del riciclo dei rifiuti di imballaggio, spinto soprattutto dalla gestione diretta dei Consorzi, impegnati non solo a ritirare e avviare a riciclo il materiale intercettato con la raccolta differenziata, ma a supportare anche gli Enti Locali nella programmazione e attuazione di sistemi di raccolta efficaci ed efficienti, con l'avvio di collaborazioni di successo in importanti realtà metropolitane (quali Bari, Catania, Catanzaro, Genova, Palermo e Potenza). A fronte dei maggiori quantitativi gestiti, sono risultati in forte crescita i corrispettivi complessivamente erogati ai convenzionati a fronte dell'Accordo

Quadro ANCI-CONAI (+10%) che hanno raggiunto complessivamente i 437 milioni di Euro.

La ripresa economica ha influito anche sui positivi risultati di riciclo da superficie privata (con quasi 4 milioni di ton) in crescita del 5%, trainati dall'incremento delle quantità a riciclo della filiera degli imballaggi cellulosici a sua volta legato alla ripresa sostenuta (+17%) delle esportazioni di maceri dopo un 2014 in forte contrazione.

In termini di risultati complessivi conseguiti nel 2015 nella filiera degli imballaggi, a fronte di un immesso al consumo di circa 12,3 milioni di tonnellate, nel corso dell'anno sono state recuperate oltre 9,6 milioni di tonnellate (+5,4% rispetto al 2014), di cui 8,2 avviate a riciclo (+4,9%), per il 48% circa grazie all'operato di CONAI-Consorti.

Le percentuali di riciclo e recupero sono pertanto risultate rispettivamente pari al 66,9% e al 78,6% dell'immesso al consumo, in ulteriore crescita rispetto al 2014.

Per quanto riguarda la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, significativa è stata la decisione di approvare la **diversificazione contributiva per la filiera degli imballaggi in plastica** maturata a inizio 2016. Si tratta di una svolta importante, a 18 anni dalla costituzione del Consorzio,

che va a superare la regola del Contributo Ambientale unico per le varie tipologie di imballaggi dello stesso materiale, con l'intento di premiare l'impegno delle imprese per imballaggi progettati e prodotti al fine della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare. La decisione si è fondata sull'identificazione di Criteri Guida per la diversificazione (selezionabilità, riciclabilità e circuito di destinazione) e successivamente sulla classificazione degli imballaggi in plastica in tre categorie a diversi livelli contributivi. Durante questo percorso, proficuo è stato il dialogo con le Associazioni dei Produttori e degli Utilizzatori di imballaggi per condividere le logiche seguite; dialogo che non dovrà venire meno nei prossimi mesi fino all'implementazione completa del progetto.

Sempre in tema di prevenzione, nel corso dell'anno è stato rinnovato l'impegno per il "Bando CONAI per la prevenzione" che ha visto un notevole interesse da parte delle aziende e la possibilità di valutare e premiare esperienze concrete di realizzazione di imballaggi eco-sostenibili.

CONAI, quale garante anche della leale concorrenza tra le imprese ed al fine di evitare disallineamenti contributivi, è stato impegnato nelle attività di **contrasto all'evasione ed elusione contributiva**, attraverso le attività ordinarie e straordinarie

di verifica e controllo, basate sull'incrocio di banche dati interne ed esterne.

A tali attività si sono affiancate quelle di informazione e formazione indirizzate ad aziende, professionisti e Associazioni territoriali e di categoria.

Per CONAI c'è un obbligo di trasparenza: da qui le attività istituzionali di informazione e confronto con le Autorità Nazionali e Locali, nonché le attività di comunicazione promosse, dalla partecipazione a Fiere e Convegni alle campagne stampa e media.

Tra gli eventi più significativi dell'anno figura sicuramente il **coinvolgimento come Official Supporter per il programma di economia circolare durante l'EXPO 2015**.

A tali iniziative si sommano poi le consuete attività di supporto degli Enti Locali per la realizzazione di campagne di comunicazione.

Sul 2015 si segnala anche la **conclusione a settembre del procedimento avviato nei confronti di CONAI e di Corepla dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**, in relazione ai comportamenti assunti nel mercato dell'organizzazione della gestione dei rifiuti da imballaggi in plastica speciali. Conclusione avvenuta a seguito dell'accettazione degli Impegni formulati e condivisi con Corepla.

Va poi sottolineato l'impegno nel rafforzamento delle relazioni con le Istituzioni nazionali ed europee, soprattutto in un contesto come quello attuale caratterizzato da importanti novità normative, quali il cosiddetto Collegato Ambientale, e iniziative legislative quali la Legge annuale per il mercato e la concorrenza. Inoltre CONAI ha attivamente partecipato ai lavori di approfondimento sulla revisione della Direttiva Rifiuti e della Direttiva Imballaggi e rifiuti di imballaggi, anche tramite EXPRA (Extended Producer Responsibility Alliance) e a supporto del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).

PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

A condizionare quanto previsto per il triennio vi sarà l'**evoluzione della normativa** in corso sia a livello nazionale sia a livello europeo. Il 2016 è infatti l'anno della consultazione del Parlamento e del Consiglio europeo sul pacchetto di direttive per l'Economia Circolare proposto dalla Commissione, che porterà ad una revisione della normativa nazionale sulla corretta gestione degli imballaggi e dei rifiuti urbani. Nel frattempo sono già note altre proposte parziali di revisione dell'assetto attuale; in particolare, l'Indagine conoscitiva sui rifiuti urbani

presentata a febbraio 2016 dall'AGCM nella parte riguardante gli imballaggi mette in discussione la normativa e il funzionamento del Sistema CONAI-Consorti di Filiera. L'Indagine, partendo da alcuni presupposti ed osservazioni parziali o inesatte, arriva a definire proposte di modifica della norma vigente che mal si concilierebbero con gli obiettivi di protezione ambientale del nostro Paese e comporterebbero maggiori oneri a carico delle imprese.

A prescindere da tali aspetti, **l'attività di CONAI nel prossimo triennio sarà indirizzata, in continuità con il passato, a garantire il miglioramento delle performance di riciclo e recupero che sono in capo ai propri Consorziati, anche oltre gli obiettivi normativi.** Al 2018 l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio è stimato pari a circa 8,4 milioni di tonnellate e il recupero complessivo a circa 9,9 milioni.

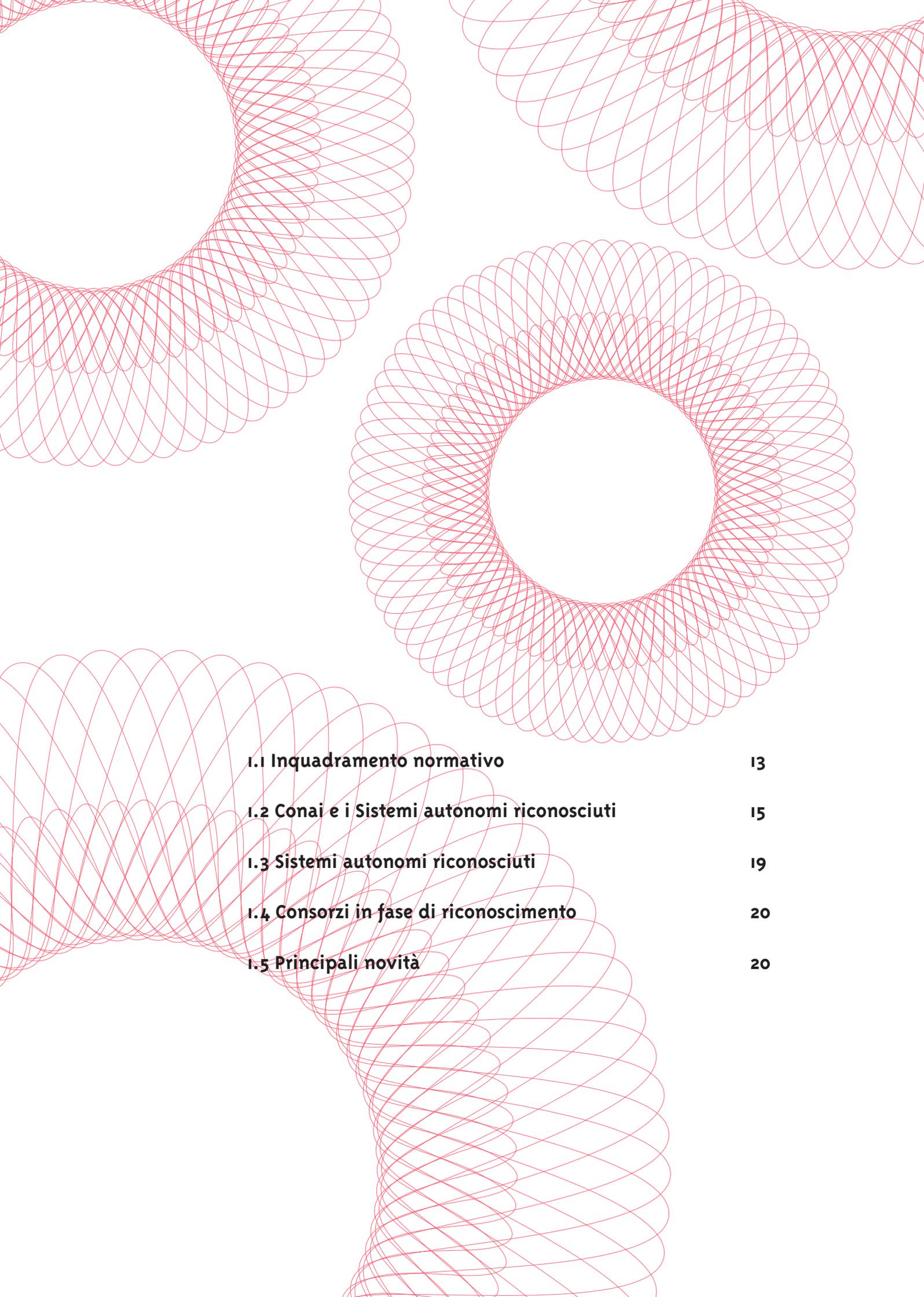
Le valutazioni previsionali fornite e, in particolare, la quota parte del riciclo gestita dal Sistema CONAI-Consorti di Filiera, potranno subire ulteriori variazioni in aumento ove maturino significative crescite della raccolta differenziata nelle aree ancora in ritardo, per le quali CONAI mantiene i suoi impegni di ritiro universale e di supporto. Un riferimento specifico meritano in tal senso le grandi aree urbane del Centro-Sud.

La prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi sarà un altro filone di intervento nel corso del prossimo triennio per promuovere l'ecosostenibilità sia a monte sia a valle della filiera. A monte, agendo verso i Consorziati con iniziative che mirino a incentivare il ricorso a imballaggi ecoefficienti; a valle, impegnandosi nel progressivo incremento della quota parte dei rifiuti di imballaggio conferiti avviati a riciclo, promuovendo lo sviluppo di tecnologie di avvio a riciclo delle matrici più critiche. Importanti in tal senso saranno le attività legate all'implementazione della diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica. L'obiettivo infatti è di definire entro il 2016 i nuovi moduli dichiarativi e di adeguare i sistemi informativi, tenendo conto delle legittime istanze di semplificazione e della volontà di contenimento dei possibili rischi di evasione/elusione contributiva. Nel corso del 2017 sarà attuato un periodo di test di circa 6 mesi durante il quale saranno anche definiti i differenti valori del Contributo Ambientale sulla base di metodologie che consentano di valutare anche quantitativamente l'effettivo impatto ambientale della gestione dei rifiuti di imballaggi considerati.

The background of the page is composed of several large, overlapping, wavy lines in a light red or pink color. These lines create a sense of movement and depth, resembling a stylized, abstract representation of a landscape or a complex network. The lines are most dense in the upper and lower portions of the page, framing the central text.

PARTE PRIMA

**Il sistema di gestione dei rifiuti
di imballaggio in Italia**



1.1 Inquadramento normativo	13
1.2 Conai e i Sistemi autonomi riconosciuti	15
1.3 Sistemi autonomi riconosciuti	19
1.4 Consorzi in fase di riconoscimento	20
1.5 Principali novità	20



I.

Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia

I.1 Inquadramento normativo

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime ad essere normata a livello europeo con riferimento specifico ai temi della sostenibilità. È oggi un modello di riferimento sia per i positivi risultati di riciclo e recupero raggiunti sia per l'approccio adottato alle tematiche ambientali.

La normativa nazionale della gestione dei rifiuti di imballaggio (nata dalla legislazione europea, con la Direttiva 1994/62/CE e la successiva Direttiva 2004/12/CE recepite con il D.Lgs. 22/1997, prima, poi con il TUA) definisce i criteri delle attività di gestione dei rifiuti di imballaggio nei suoi principi generali e con riferimento ai due presupposti di fondo (art.219 del TUA):

———— **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del *“chi inquina paga”*, pone a capo di produttori e utilizzatori la responsabilità della *“corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti”*. È responsabilità del *“produttore”* il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore;

EVOLUZIONE DEGLI OBIETTIVI NORMATIVI ITALIANI

	<u>OBIETTIVI 2002</u>	<u>OBIETTIVI 2008</u> ^{1.}
<u>RECUPERO TOTALE</u>	50%	60%
<u>RICICLO TOTALE</u>	25% - 45%	55% - 80%
<u>RICICLO PER MATERIALE</u>		
Carta	15%	60%
Legno	15%	35%
Acciaio	15%	50%
Alluminio	15%	50%
Plastica	15%	26%
Vetro	15%	60%

^{1.} Si ricorda che a livello europeo, ad oggi, gli obiettivi di riciclo e recupero in vigore restano quelli al 2008 al fine di consentire anche ai Paesi nuovi entranti di adeguarsi a performance analoghe agli altri Stati.



_____ **la responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati. Dopo aver stabilito che produttori e utilizzatori sono responsabili della corretta ed efficace gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art. 221), il TUA pone le basi del modello italiano preposto al raggiungimento degli obiettivi di recupero: art. 223 Consorzi e art. 224 Consorzio Nazionale Imballaggi.

La norma prevede, inoltre, che i produttori di imballaggi possano o *“organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull’intero territorio nazionale”*, o *“attestare sotto la propria responsabilità che è stato messo in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi, mediante idonea documentazione che dimostri l’autosufficienza del sistema”*, ovvero aderire ad uno dei Consorzi di Filiera (art. 221, comma 3). Pertanto *“i produttori che non intendono aderire al Consorzio Nazionale Imballaggi e a un Consorzio (...) devono presentare all’Osservatorio nazionale sui rifiuti **Ni** il progetto del sistema (...). Per ottenere il riconoscimento i produttori devono dimostrare di aver organizzato il sistema secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, che il sistema sarà effettivamente ed autonomamente funzionante e che sarà in grado di conseguire,*

Ni

In base a quanto stabilito dall’articolo 29, comma 2, legge 28 dicembre 2015, n. 221, “tutti i richiami all’Osservatorio nazionale sui rifiuti e all’Autorità di cui all’articolo 207 del TUA” di cui al presente comma si intendono riferiti al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

nell’ambito delle attività svolte, gli obiettivi di recupero e di riciclaggio (...). L’Osservatorio, acquisiti i necessari elementi di valutazione forniti dal Consorzio Nazionale Imballaggi, si esprime entro novanta giorni dalla richiesta.” (art. 221, comma 5).

Il Legislatore ha assegnato il ruolo di verifica e sovrintendenza sulla validità del sistema autonomo in capo alla Pubblica Amministrazione; validità attestata a fronte di una comprovata autonomia rispetto al Sistema dei Consorzi e delle valutazioni sulla sua efficacia, economicità e efficienza.

1.2 Conai e i Sistemi autonomi riconosciuti

CONAI E I CONSORZI DI FILIERA

Il Consorzio - privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi - garantisce alle Istituzioni ed ai cittadini il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale e rappresenta un operatore di seconda istanza, al quale tutti i Comuni possono rivolgersi per avviare a riciclo e recupero i propri rifiuti di imballaggio.

CONAI indirizza e garantisce, infatti, l'attività dei sei Consorzi di Filiera rappresentativi dei materiali utilizzati come materie prime per la produzione di imballaggi (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro) che operano nel ritiro e avvio a riciclo sull'intero territorio nazionale.

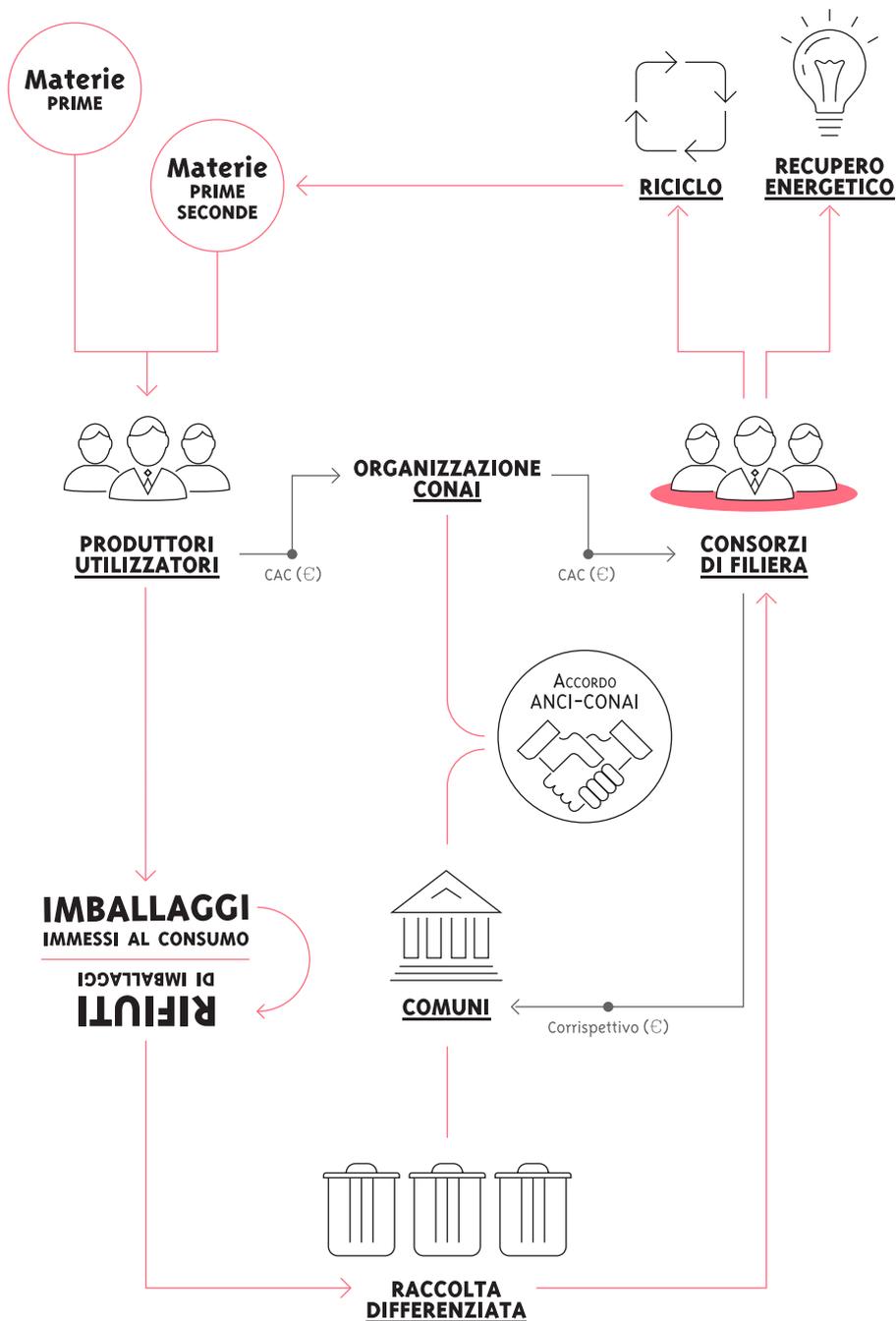
La legge ha assegnato a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) "il corrispettivo per i maggiori oneri della raccolta differenziata (...), nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. (...)." I mezzi necessari derivano dalla definizione e incasso del Contributo Ambientale CONAI impiegato "in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico".

A CONAI è stata, inoltre, riconosciuta la facoltà di stipulare un accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), al fine di garantire l'attuazione della responsabilità condivisa. L'Accordo Quadro ANCI-CONAI è lo strumento cardine del funzionamento del Sistema dei Consorzi ed è oggi al suo quarto rinnovo. L'Accordo, sottoscritto anche dai Consorzi di Filiera per le condizioni tecniche ed economiche, ha carattere volontario e opera in sussidiarietà al mercato, prevedendo la possibilità per i Comuni interessati di sottoscrivere, direttamente o delegando il gestore della raccolta, una convenzione con i Consorzi di Filiera, così come di recedervi all'interno di alcune finestre temporali predefinite. Così facendo il Comune/gestore si impegna a conferire i materiali ai Consorzi di Filiera, i quali, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, il successivo avvio a riciclo e il riconoscimento dei corrispettivi di servizio prestabiliti, legati alla quantità e alla qualità del materiale intercettato.

A CONAI spettano, infine, funzioni generali, tra cui l'elaborazione dei programmi di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di Filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.



SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA CONAI - CONSORZI DI FILIERA



Si ricorda che l'art. 224, comma 8, del Codice Ambientale stabilisce che il Contributo Ambientale vada attribuito dal CONAI ai Consorzi sulla base di apposite convenzioni. La scadenza della prima convenzione, sottoscritta a marzo 2010, è stata prorogata per approfondire i più ampi temi dei rapporti interconsortili, al di là della regolamentazione della sola attribuzione del Contributo Ambientale.

La nuova Convenzione, approvata dal Consiglio di Amministrazione a fine 2015, riconosce in particolare la rilevanza del ruolo istituzionale di CONAI e delle sue funzioni di indirizzo, garanzia, raccordo e programmazione e la necessità che i Consorzi collaborino nello scambio di informazioni per superare le asimmetrie informative e consentire a CONAI l'esercizio ottimale delle funzioni attribuitegli dalle legge.

Ciascun Consorzio è tenuto a informare preventivamente CONAI delle iniziative che intende intraprendere sui rapporti istituzionali, i progetti di comunicazione, le campagne di informazione, le controversie giudiziarie, gli aspetti che possono influenzare l'interpretazione e (o) l'esecuzione dell'Accordo Quadro, nonché su ogni altro fatto o circostanza che possa avere in qualche modo ricadute generali sul Sistema. Vi è poi un impegno a informare CONAI in merito alle delibere del Consiglio di Amministrazione di particolare rilevanza o novità.

Infine, sono stati rivisti gli effetti di eventuali inadempimenti dei Consorzi di Filiera: la sanzione è costituita da una parte fissa pari a Euro 10.000,00 e da una parte variabile non superiore a Euro 100.000,00 e sarà destinata alla copertura dei costi per attività riferibili alla tipologia di materiale di imballaggio gestita dal Consorzio inadempiente.

Agli inizi del 2016, il Consiglio di Amministrazione di CONAI ha approvato una metodologia per regolamentare il livello delle riserve patrimoniali dei Consorzi di Filiera, definendo un loro massimo ed introducendo anche un meccanismo con il quale rientrare nell'ipotesi di suo superamento.

I CONSORZIATI CONAI

Al 31 dicembre 2015 partecipano a CONAI 1.054.693 aziende. Oltre il 99% dei consorziati rientra nella categoria degli utilizzatori di imballaggi, composta per la gran parte da operatori del commercio (oltre 600 mila soggetti) e da "Altri Utilizzatori" (oltre 367 mila soggetti). Seguono le imprese del settore alimentare (65 mila) e quelle del settore chimico (3 mila). La categoria dei produttori di imballaggio costituisce meno dell'1% dei consorziati, con le rappresentanze più numerose riconducibili ai settori degli imballaggi in carta, plastica e legno.

Nel 2015 si è registrato un leggero calo nel numero dei consorziati (14.534 imprese in meno), in buona parte riconducibile all'esclusione (ex art.10 dello Statuto CONAI) di imprese che, nel tempo, non avevano formalizzato la cessazione dell'attività, rilevata invece da fonti camerali.





La ripartizione dei Consorziati, per categoria di appartenenza e tipologia di attività, viene riportata nella tabella seguente:

CONSORZIATI AL 31.12.2015 ².

	<u>TOTALI</u>	<u>ACCIAIO</u>	<u>ALLUMINIO</u>	<u>CARTA</u>	<u>LEGNO</u>	<u>PLASTICA</u>	<u>VETRO</u>
Produttori (n.)	9.251	256	86	3.198	2.731	2.911	69
% sul totale produttori	100,0%	2,8%	0,9%	34,6%	29,5%	31,5%	0,7%
% sul totale Consorziati	0,9%						
	<u>TOTALI</u>	<u>COMMERCIO</u>	<u>ALIMENTARI</u>	<u>CHIMICI</u>	<u>ALTRI</u>		
Utilizzatori (n.)	1.045.442	609.647	65.255	3.330	367.210		
% sul totale utilizzatori	100,0%	58,3%	6,2%	0,3%	35,1%		
% sul totale Consorziati	99,1%						
Totale Consorziati (n.)	1.054.693						

2. Numero di iscritti in base all'attività prevalente.

La tabella seguente riporta il numero dei soggetti iscritti ad ogni Consorzio di Filiera. Tale dato comprende anche un numero minoritario di soggetti che aderiscono su base volontaria al Consorzio di riferimento. Ulteriori informazioni sugli iscritti sono riportate all'interno dei Piani Specifici di Prevenzione dei singoli Consorzi.

NUMERO DI ISCRITTI AI CONSORZI DI FILIERA AL 31.12.2015

<u>CONSORZIO DI FILIERA</u>	<u>NUMERO</u>
RICREA Consorzio nazionale riciclo e recupero Imballaggi acciaio	272
CIAL Consorzio Imballaggi Alluminio	203
COMIECO Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica	3.220 ³ .
RILEGNO Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno	2.327
COREPLA Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica	2.563
COREVE Consorzio Recupero Vetro	84

3. Dati aggiornati al 31/05/2016.

1.3 Sistemi autonomi riconosciuti

Nell'ambito della gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia, oltre al Sistema CONAI-Consorti di Filiera, sono stati costituiti, ai sensi dell'art. 221, comma 3 del TUA altri due Sistemi autonomi, ambedue operanti nella filiera del recupero degli imballaggi in plastica, che sono tenuti a rendicontare a CONAI la propria attività attraverso specifica documentazione stabilita per legge e, dei quali si dà conto qui di seguito, evidenziando le novità del 2015 che li hanno direttamente riguardati.

CO.N.I.P.

Il CONIP, Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica, è un sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica a fine vita. Il sistema di gestione delle cassette in plastica è stato riconosciuto in base all'art. 38, comma 3, lettera a, del d.lgs. n. 22/97.

Il sistema di gestione dei pallet in plastica CONIP, cui fanno capo 3 aziende produttrici, ha ottenuto l'autorizzazione a operare in via sperimentale per un periodo di 6 mesi a decorrere dal 18 giugno 2014 con il Decreto n. 5048 del 6 giugno 2014 della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente. Stante l'esigenza di proseguire le attività di verifica dell'effettivo funzionamento del sistema, la stessa Direzione del Ministero ha ritenuto necessario prorogare l'efficacia del suddetto provvedimento per un periodo di tre mesi, con Decreto n. 1 del 18 dicembre 2014, e quindi per ulteriori tre mesi con successivo Decreto n. 7 del 11 marzo 2015. Il Ministero ha concluso il procedimento di riconoscimento del sistema con Decreto n. 28 dell'8 aprile 2016.

ADESIONI A CONIP ⁴

<u>CATEGORIA</u>	<u>NUMERO</u> <u>ADESIONI</u> <u>PER CASSE</u> <u>IN PLASTICA</u>
Produttori	41
Raccoglitori	62
Riciclatori	13
Utilizzatori	1
Totale	117

⁴ Dati aggiornati al 31/12/2015.

SISTEMA P.A.R.I.

Il Sistema P.A.R.I., Piano per la gestione Autonoma dei Rifiuti di Imballaggio, di cui è capofila la società Aliplast SpA, è finalizzato al recupero degli imballaggi secondari e terziari in LDPE che la stessa Aliplast SpA immette al consumo.

Nel 2015, dalla Relazione sulla gestione inviata a CONAI, risulta che il numero degli Utilizzatori coinvolti supera le 300 unità e l'avvio a recupero presso Aliplast è garantito da numerosi conferitori di piccole-medie dimensioni (339 in tutto) a da un solo grande conferitore che rappresenta il fulcro della raccolta degli imballaggi marchiati P.A.R.I.

Tale Sistema è stato riconosciuto dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti in via provvisoria con provvedimento del 20 novembre 2008 e, poi, in via definitiva con successivo provvedimento del 30 giugno 2009. Quest'ultimo provvedimento è stato annullato, su ricorso di CONAI e di Corepla, con sentenza del TAR Lazio del 2 febbraio 2012, confermata dal Consiglio di Stato il 20 giugno 2013, in ragione del fatto che gli accertamenti effettuati dall'Amministrazione nell'ambito del procedimento di



riconoscimento sono stati ritenuti carenti.

Ai primi di agosto 2014, il Ministero dell' Ambiente ha concluso positivamente l' istruttoria di riconoscimento del Sistema P.A.R.I., avviata a seguito delle predette pronunce dei giudici amministrativi.

Il nuovo riconoscimento è stato condizionato risolutivamente al rispetto di determinati requisiti e condizioni, tra cui l' esecuzione di verifiche da parte di un soggetto terzo nominato da Aliplast sull' operato dei successivi 12 mesi e la corrispondenza a CONAI di un contributo forfettario pari al 20% dell' immesso al consumo di imballaggi P.A.R.I., a copertura dei costi di ritiro dei rifiuti di tali imballaggi che finiscono in raccolta differenziata, fino alla stipula di uno specifico accordo con CONAI o ANCI.

1.4 Consorzi in fase di riconoscimento

CORIPET

Il 12 aprile 2016 è stata presentata al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare istanza di riconoscimento, ai sensi e per gli effetti dell' art. 221 comma 3, lett. a) e comma 5 del TUA, di un nuovo sistema autonomo riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari.

La richiesta di riconoscimento, presentata dal Consorzio CORIPET come gestore del predetto sistema autonomo, è stata avanzata dalle imprese Drink Cup srl, Ferrarelle spa, Lete spa, Maniva spa, Norda spa, San Pellegrino spa, Aliplast spa, Dentis srl e Valplastic spa.

A seguito di tale istanza, il 30 maggio 2016 il Ministero ha avviato il procedimento amministrativo di riconoscimento, che dovrà concludersi ai sensi di legge entro i 90 giorni successivi.

1.5 Principali novità

Nel corso del 2015 sono intervenuti e si sono avviati importanti sviluppi nella normativa di riferimento sia a livello nazionale sia comunitario.

Sul fronte nazionale, l' anno si è caratterizzato per la discussione in Parlamento sul cosiddetto **Collegato Ambientale** (Legge n. 221/2015), presentato alla Camera dei Deputati nel febbraio 2014. Iniziato a gennaio il suo iter in Senato è stato approvato definitivamente a dicembre dalla Camera in seconda lettura. Il testo approdato al Senato presentava modifiche significative al TUA e, in particolare, agli articoli relativi alla gestione degli imballaggi; modifiche occasionali che avrebbero cambiato in maniera sostanziale la ratio legis e procurato danni al funzionamento del Sistema dei Consorzi, imponendo ulteriori compiti estranei al ruolo istituzionale. A seguito

di incontri e confronti con il Governo e la competente Commissione del Senato, sono stati stralciati dal testo gli articoli in questione i cui temi potranno essere ripresi in un successivo provvedimento che affronti la materia in modo organico.

Tra le disposizioni, invece, approvate con la Legge n. 221/2015, assumono particolare rilievo la sostituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, con conseguente riorganizzazione e ampliamento delle relative funzioni, nonché l'introduzione del sistema del vuoto a rendere, in forma volontaria e sperimentale, per gli imballaggi contenenti birra o acqua minerale serviti al pubblico da alberghi e residenze di villeggiature, ristoranti, bar o altri punti di ristoro.

CONCLUSO IL PROCEDIMENTO DELL'AGCM A476

Una delle principali attività che ha impegnato CONAI nel 2015 ha riguardato il procedimento A476, avviato nei confronti del Consorzio e di Corepla dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel luglio 2014 su segnalazione di Aliplast S.p.A., in relazione ai comportamenti assunti nel mercato dell'organizzazione della gestione dei rifiuti da imballaggi in plastica speciali, e conclusosi a settembre 2015 con l'accettazione degli Impegni formulati insieme a Corepla.

È stata presentata a febbraio una prima proposta di Impegni, sottoposti alla fase di market test, a seguito della quale quanto proposto inizialmente è stato riformulato alla luce delle osservazioni pervenute - specie dai soggetti istituzionali. La nuova formulazione è stata riconosciuta dall'AGCM come idonea a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto del procedimento.

In particolare, gli Impegni hanno avuto ad oggetto: il ruolo del Sistema dei Consorzi nella procedura amministrativa di riconoscimento dei sistemi autonomi (Impegno 1); la determinazione del contributo per i rifiuti di imballaggio del sistema autonomo conferiti al servizio pubblico (Impegno 2); gli obblighi di trasparenza e pubblicità al mercato (Impegno 3); l'applicazione dell'Impegno 2 al Sistema P.A.R.I. (Impegno 4); i possibili accordi transattivi con Aliplast S.p.A. sui contenziosi economici ed amministrativi relativi al Sistema P.A.R.I. (Impegno 5).

Gli ultimi tre mesi del 2015 sono stati dedicati, quindi, a tutte le attività necessarie all'attuazione di detti Impegni e delle prescrizioni stabilite dall'Autorità. In particolare, dopo una procedura di selezione e la relativa approvazione da parte dell'AGCM, alla Arthur D. Little S.p.a. - società di elevata qualificazione professionale, esperienza nel settore, indipendenza e non esposizione a conflitti di interesse - è stato conferito l'incarico di Monitoring Trustee, per la formulazione degli elementi di valutazione di cui all'art. 221, comma 5, del TUA.

È stata, poi, predisposta una sezione ad hoc sul sito www.conai.org, immediatamente visibile ed accessibile dalla homepage, in cui sono riportate informazioni utili sia sulla costituzione di nuovi sistemi autonomi sia sui sistemi autonomi esistenti. Dopo vari incontri, è stato anche sottoscritto un accordo con Aliplast S.p.A per la determinazione del contributo per i rifiuti di imballaggio del sistema autonomo conferiti al servizio pubblico ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b), del decreto direttoriale del MATTM n. 5201/2014, accordo che include anche una transazione sul contenzioso economico relativo al Contributo Ambientale pregresso dovuto.

Di tutto questo è stato fornito, come prescritto, una specifica e dettagliata Relazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il 29 dicembre 2015.

Aliplast, invece, non ha inteso aderire alla seconda parte dell'Impegno 5 sulla definizione del contenzioso amministrativo relativo al riconoscimento di cui al DM 4 agosto 2014, che CONAI ha dunque ripreso a febbraio 2016.





Altrettanto rilevante, l'iter legato alla "**Legge annuale per il mercato e la concorrenza**", approvato in prima lettura ad ottobre 2015 dalla Camera dove, a seguito di emendamenti, sono state introdotte modifiche all'art. 221, comma 5, del TUA prevedendo la sostituzione dell'ISPRA a CONAI nella formulazione degli elementi di valutazione sui progetti dei "sistemi autonomi" e la sospensione del pagamento del Contributo Ambientale già "*a seguito dell'intervenuto riconoscimento del progetto sulla base di idonea documentazione*"; il tutto prima che vengano effettuati controlli sulla reale capacità di funzionamento di detto sistema autonomo. L'introduzione di questa modifica rischia di avere gravi conseguenze sulla stessa concorrenza tra produttori poiché si consentirebbe ad alcuni di loro di sottrarsi all'obbligo di pagare il Contributo Ambientale CONAI sulla base della semplice domanda di riconoscimento di sistema autonomo e ancor prima che ne sia stata verificata, in via definitiva, la rispondenza ai requisiti di legge. Il confronto parlamentare è tuttora in corso al Senato dove si è spostata la discussione del disegno di legge.

Significativa è l'iniziativa dell'AGCM che il 10 febbraio 2016 ha presentato i risultati dell'**Indagine conoscitiva sul mercato dei rifiuti urbani – IC49** - avviata nell'agosto del 2014 per verificare gli spazi per la «concorrenza possibile» nella filiera della gestione di tali rifiuti.

Il testo dell'Indagine contiene un approfondimento critico della situazione attuale e una serie di proposte operative per superarla, toccando anche la gestione della frazione differenziata e quella dei rifiuti di imballaggio e il Sistema dei Consorzi.

Sul punto l'AGCM rileva che:

- _____ il Sistema italiano di compliance all'EPR (Extended Producer Responsibility), basato su un monopolio sostanziale di CONAI e dei Consorzi di Filiera, è un Sistema importante per l'avvio della raccolta differenziata in Italia ma che non adempie interamente al principio del «chi inquina paga»;
- _____ il Sistema dei Consorzi sosterebbe, infatti, solo il 20% dei costi derivanti dalla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, per cui l'onere ambientale sarebbe tuttora sostenuto principalmente grazie alle risorse pubbliche (la tassa sui rifiuti pagata dai cittadini);
- _____ CONAI, inoltre, impone a tutti i produttori di imballaggi del medesimo materiale un contributo unico che non ha correlazione con il reale impatto ambientale degli imballaggi da questi prodotti; pertanto il Contributo Ambientale non rispecchierebbe né i costi ambientali degli imballaggi né i costi di gestione dei relativi rifiuti;
- _____ la maggior parte dell'attività di avvio a riciclo organizzata dal Sistema dei Consorzi riguarda i rifiuti da imballaggio confluiti nella raccolta differenziata urbana, mentre l'attività svolta in relazione ai rifiuti provenienti dal canale commercio e industria è del tutto residuale;

_____ la raccolta e l'avvio a riciclo dei rifiuti da imballaggi confluiti nel canale commercio e industria viene, infatti, effettuata in larga parte dagli operatori c.d. indipendenti, che svolgono tale attività senza ricevere alcun sostegno da parte di CONAI;

_____ il Sistema dei Consorzi avvierebbe a riciclo quantità di imballaggi al di sotto di quelle necessarie per ottemperare alle disposizioni del TUA.

Di conseguenza l'Autorità propone una riforma pro-concorrenziale del sistema italiano a favore di un modello con più sistemi di gestione degli imballaggi in concorrenza.

Per gli imballaggi, l'AGCM propone in particolare di:

_____ prevedere che i produttori che non usufruiscono di un servizio di raccolta e riciclo dei rifiuti di imballaggio da parte di compliance scheme ("no service-no fee") possano avvalersi di altri meccanismi di mercato per l'assolvimento dell'obbligo derivante dall'EPR (prova contrattuale da parte degli utilizzatori degli imballaggi dell'avvenuto avvio a riciclo di un ammontare minimo di rifiuti, oppure obbligo di costituire o aderire a sistemi autonomi);

_____ facilitare la costituzione dei sistemi autonomi e il loro ingresso sul mercato dei servizi di compliance all'EPR, includendo gli utilizzatori tra i soggetti che possono costituire un sistema autonomo. Tra le modifiche proposte ci sarebbe anche la possibilità che i sistemi raccolgano e avviino a riciclo materiali della stessa tipologia di quelli prodotti dai soggetti aderenti o che i sistemi non assicurino un servizio su tutto il territorio purché raggiungano gli obiettivi di riciclo;

_____ affidare l'intera gestione dei rifiuti da imballaggio urbani e i relativi costi ai compliance scheme, previa separazione della gestione della raccolta differenziata urbana di rifiuti da imballaggio dal resto della raccolta urbana.

Le analisi dell'AGCM meritano di essere vagliate attentamente nelle sedi istituzionali. Sono, infatti, difficilmente sostenibili alcune delle conclusioni sul Sistema CONAI-Consorzi di Filiera che hanno poi portato la stessa Autorità a proporre un diverso modello di gestione dei rifiuti di imballaggio. Tra le tesi facilmente confutabili vi sono quelle che riguardano il grado di copertura dei corrispettivi ANCI-CONAI sui costi di raccolta differenziata, la natura e il perimetro della garanzia offerta da CONAI sull'insieme degli imballaggi immessi al consumo, così come la tesi che l'impegno di CONAI si sviluppi solo sui rifiuti urbani.

Nell'analisi del modello tedesco preso a riferimento, l'Indagine non considera poi, ad esempio, gli extra costi sostenuti dalle imprese e dai cittadini per gli imballaggi gestiti dall'assai complesso circuito del sistema di deposito, nonché l'elevato livello di evasione contributiva che caratterizza questi Compliance Scheme e le proposte di modifica ai modelli di gestione in essere già in corso anche in Germania.

È opinione quindi del Consiglio di Amministrazione che le modifiche normative pro-





poste, se recepite acriticamente dalle Istituzioni, rischiano di penalizzare gli interessi pubblici di protezione ambientale oggi garantiti in maniera trasparente dal Sistema dei Consorzi e comportino anche un enorme aggravio dei costi a carico delle imprese.

Da ultimo, si segnala che è in corso, in Senato, la discussione sul provvedimento recante **“Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare”** (il cosiddetto “Collegato agricoltura”) che introduce, all’articolo 11, alcune modifiche alla parte IV del TUA e precisamente quelle relative all’iscrizione da parte delle imprese agricole “ai consorzi e ai sistemi per la raccolta dei rifiuti”. Le più significative riguardano l’adesione di tali imprese “attraverso le articolazioni territoriali delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale”. L’iscrizione “ha effetto retroattivo e si considera efficace sin dal momento di insorgenza dell’obbligo della singola impresa”. E ancora: “le imprese che utilizzano o importano imballaggi non sono obbligate all’iscrizione ai consorzi”. Anche questa disposizione si applica con efficacia retroattiva. E, infine, si applica un abbattimento della sanzione pecuniaria a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi che non adempiono ai loro obblighi (da 10/60 mila a solo 5 mila euro).

Le modifiche previste sono in netto contrasto con la legislazione attuale, nazionale ed europea, in quanto disconoscono il principio “chi inquina paga” e quello della “responsabilità solidale”. In più alterano la concorrenza del mercato laddove esonerano le imprese agricole, rispetto a tutte le altre che producono e/o utilizzano imballaggi, dall’onere economico di adesione e contribuzione al sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio.

A livello europeo è importante ricordare che durante il secondo semestre 2014 di Presidenza Italiana dell’Unione Europea, i Ministri Europei dell’Ambiente avevano ribadito la necessità di riesaminare la prima proposta presentata e sostituita nel 2015 dal **“Closing the loop – European action plan for Circular Economy”**, un pacchetto di provvedimenti per l’economia circolare che contiene, tra l’altro, la revisione di alcune direttive, incluse quella sui rifiuti e sugli imballaggi. Difatti, pur accogliendo con favore la portata della proposta della Commissione, i Ministri avevano espresso alcune perplessità soprattutto riguardo al livello di ambizione della proposta, chiedendo obiettivi realistici e raggiungibili in materia di riutilizzo, riciclaggio e messa in discarica. Durante tutto il 2015, il Consorzio si è pertanto attivato per orientare i lavori in ambito europeo verso una soluzione che ponesse nuovi obiettivi realistici e sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico, specie per le “imprese obbligate”. A tal fine, CONAI, insieme all’associazione EXPRA, Extended Producer Responsibility Alliance, ha risposto alla consultazione pubblica europea “Circular Economy” ed inviato i contributi per l’elaborazione del rapporto del Parlamento Europeo “Resource

efficiency: moving towards a circular economy”.

Nell’ambito dei suddetti lavori, il Consorzio ha supportato la posizione di EXPRA che richiama i decisori politici al rinforzo del ruolo della “Responsabilità Estesa del Produttore”, consentendo agli Stati Membri di far condividere responsabilità di pubblico interesse e servizio con le imprese private. CONAI ritiene che una migliore definizione di “Responsabilità Estesa del Produttore” accompagnata da requisiti minimi europei, unitamente a “Organizzazioni per la Responsabilità estesa del Produttore” no profit in rappresentanza delle imprese, siano aspetti chiave per un approccio olistico alla gestione dei rifiuti di imballaggio, dalla prevenzione al riciclo.

Allo stesso tempo, sarebbe opportuno che la definizione di nuovi obiettivi di gestione dei rifiuti, sfidanti ma realistici, fosse basata su dati e informazioni affidabili, in cui si consideri quale punto di rilevazione del riciclo o l’input del processo di riciclo o l’output delle operazioni di selezione: in tal senso EXPRA ha pubblicato due studi: “The effects of the proposed EU packaging waste policy on waste management practice – A feasibility study” e “Analysis of Eurostat packaging recycling data – a study of the years 2006-2012”.

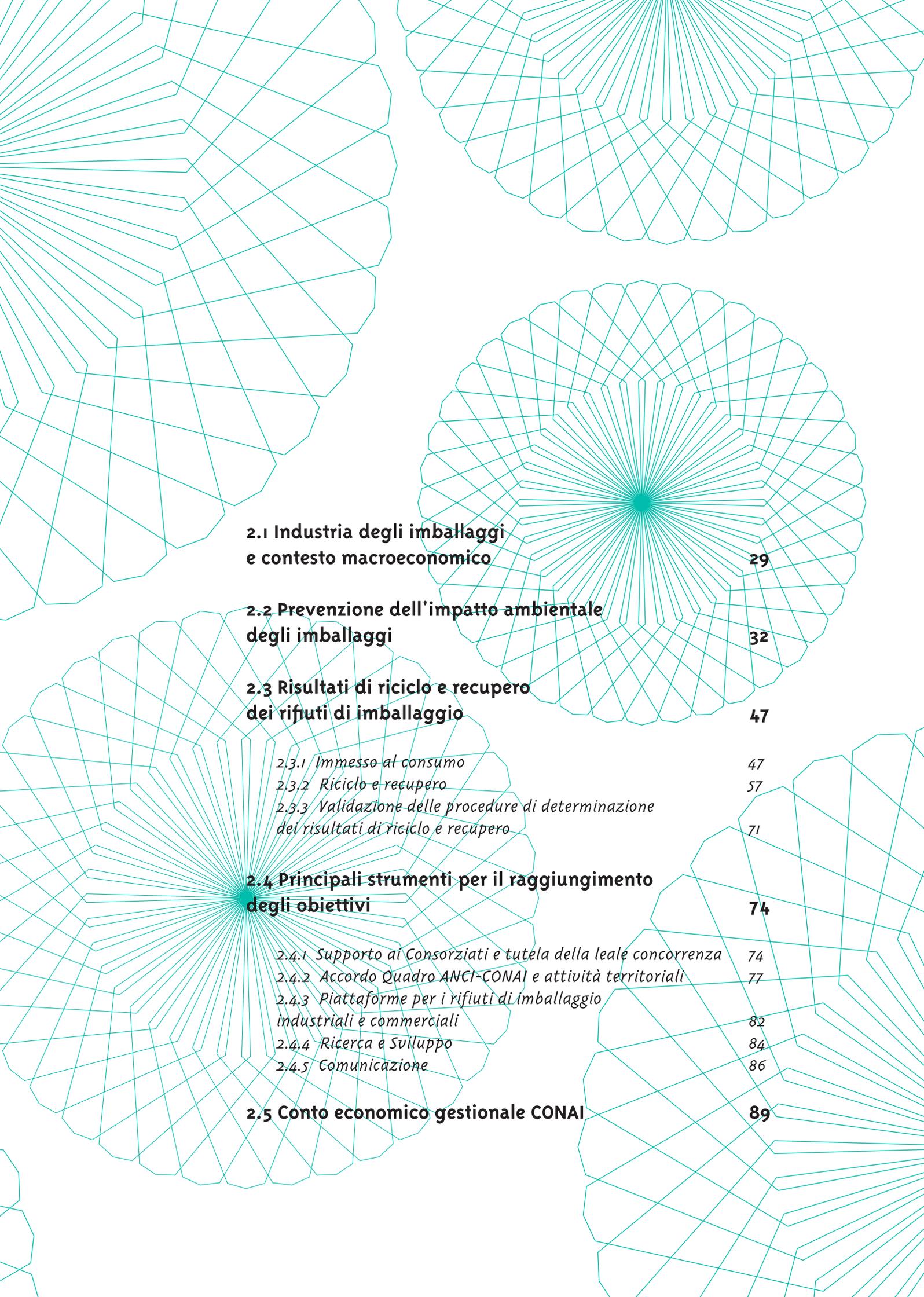
Il 2 dicembre 2015 la Commissione Europea ha trasmesso al Consiglio e al Parlamento il nuovo pacchetto ufficiale di provvedimenti sul quale il Parlamento italiano è chiamato ad esprimere il proprio parere. A tal fine, il Ministero dell’Ambiente ha già organizzato una prima serie di incontri, che vedono coinvolto anche il Consorzio, in vista dei quali è stato predisposto e inviato al Ministero un documento ufficiale. L’iter legislativo Europeo è pertanto iniziato e CONAI si è attivato per portare la propria posizione anche ai referenti europei.

CONAI, pur condividendo gli obiettivi della proposta, evidenzia l’esigenza di rivedere ancora alcuni aspetti; tra questi, le peculiarità degli Stati membri e la necessità di maggiore flessibilità e la definizione di obiettivi di riciclo a lungo termine senza che sia preso sufficientemente in considerazione il possibile sviluppo delle tecnologie e l’incremento dei costi unitari. CONAI sottolinea che, per quanto riguarda gli obiettivi prefissati, esiste la necessità di avere indicazioni chiare sulle modalità di calcolo degli imballaggi «immessi sul mercato», per prevenire i rischi di scarsa affidabilità e comparabilità dei dati, e che, comunque, soprattutto per la plastica, gli obiettivi previsti potranno essere perseguiti e raggiunti se verranno mantenuti gli attuali punti di misurazione e le metodologie di calcolo previsti nella nuova proposta.



PARTE SECONDA

La Relazione generale consuntiva 2015



2.1 Industria degli imballaggi e contesto macroeconomico

29

2.2 Prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi

32

2.3 Risultati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio

47

2.3.1 Immesso al consumo

47

2.3.2 Riciclo e recupero

57

*2.3.3 Validazione delle procedure di determinazione
dei risultati di riciclo e recupero*

71

2.4 Principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

74

2.4.1 Supporto ai Consorziati e tutela della leale concorrenza

74

2.4.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali

77

*2.4.3 Piattaforme per i rifiuti di imballaggio
industriali e commerciali*

82

2.4.4 Ricerca e Sviluppo

84

2.4.5 Comunicazione

86

2.5 Conto economico gestionale CONAI

89

2.

La Relazione generale consuntiva 2015

2.1 Industria degli imballaggi e contesto macroeconomico

L'industria dell'imballaggio è strettamente connessa con l'andamento dei consumi globali e degli scambi commerciali tra aree del mondo. È quindi importante inquadrare l'andamento dell'industria nazionale degli imballaggi (produzione, importazione ed esportazione di imballaggi vuoti) all'interno del più generale trend economico.

Nel 2015 il PIL mondiale si è attestato in crescita del 3,1% secondo il Fondo Monetario Internazionale; le economie avanzate sono rimaste sostanzialmente stabili (+1,9%, dal +1,8% nel 2014), mentre le economie emergenti hanno decisamente rallentato il loro andamento (+4,0%, dal +4,6% nel 2014).

Nonostante la decelerazione del PIL nella seconda metà del 2015, l'economia degli Stati Uniti ha confermato lo stesso tasso di crescita del 2014, grazie soprattutto all'apporto dei consumi privati, degli investimenti non residenziali e ai miglioramenti del mercato del lavoro.

Nell'UEM, infine, si è assistito ad una ripresa economica e ad una crescita del PIL dell'1,6%, soprattutto grazie al contributo della domanda interna.

Per quanto riguarda l'economia nazionale, il ciclo italiano mostra una moderata ripresa nel 2015: dopo la contrazione degli ultimi tre anni, il PIL del Paese registra una crescita dello +0,8%, con esportazioni che segnano un incremento robusto, ma inferiore a quello delle importazioni (rispettivamente +4,3% e +6,0%).

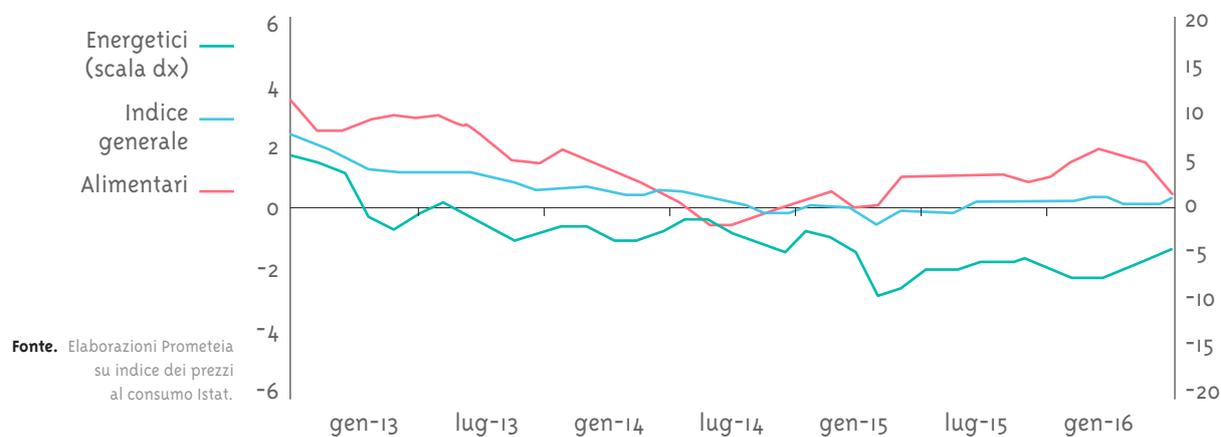
EVOLUZIONE DEL PIL (2008-2015) - PERCENTUALE DI INCREMENTO ANNUO



Fonte. Fondo Monetario Internazionale, database aggiornato ad aprile 2016.

In un contesto di bassa inflazione e di miglioramento dell'occupazione e dei redditi, i consumi si sono rafforzati, aumentando dello +1,1%: la ripresa, partita dal comparto dei beni durevoli, si è diffusa a tutti i principali mercati di consumo.

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO IN ITALIA. VARIAZIONE % SU MESE CORRISPONDENTE



Anche la produzione industriale ha segnato nel 2015 un incremento in volume rispetto all'anno precedente (+1,1%), soprattutto favorito da un andamento positivo dei beni strumentali (+3,6%) e dell'energia (+2,3%), a fronte di un calo di beni intermedi (-1,0%), di un andamento stagnante dei beni di consumo e una ulteriore diminuzione nella produzione nelle costruzioni (-1,7% su base annua).

Seppure durante l'anno il quadro dell'industria manifatturiera sia stato tendenzialmente positivo, negli ultimi mesi del 2015 sono intervenuti segnali di rallentamento, sia sul piano interno sia su quello estero.

Il comparto alimentare e quello delle bevande nel 2015 hanno concretizzato la tanto attesa inversione di tendenza; e a contribuirvi sono state la domanda interna e quella estera, entrambe favorite dalla vetrina dell'Expo.

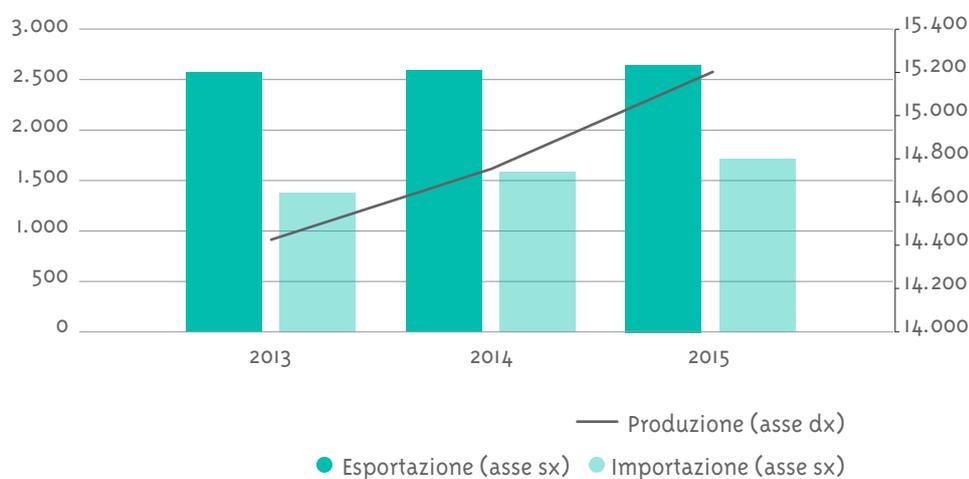
INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE



Fonte. Istat, giugno 2016.

In questo contesto di ripresa per l'industria nazionale, l'Istituto Italiano Imballaggio stima, per il settore degli imballaggi vuoti, una produzione 2015 in crescita rispetto al 2014 (+2,8%) e un utilizzo apparente anch'esso in aumento (+4,3%). Per quanto concerne l'export, rispetto al 2014 i dati disponibili testimoniano un incremento positivo, prospettando una crescita delle esportazioni del 3,4%. Tuttavia, anche i dati relativi all'importazione continuano ad essere fortemente positivi (+11,4%), in linea con quanto precedentemente esposto. Il fatturato del comparto è in aumento del 3,9% rispetto al 2014 e pari a circa 30 miliardi di Euro (il 3,9% del totale fatturato dell'industria manifatturiera nazionale).

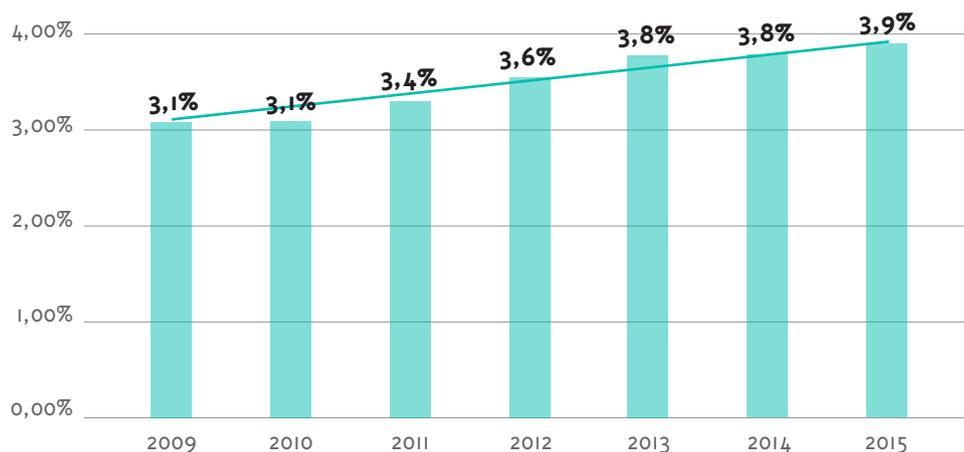
EVOLUZIONE DI PRODUZIONE, IMPORT ED EXPORT DI IMBALLAGGI VUOTI (2013 - 2015) (Kton) ¹



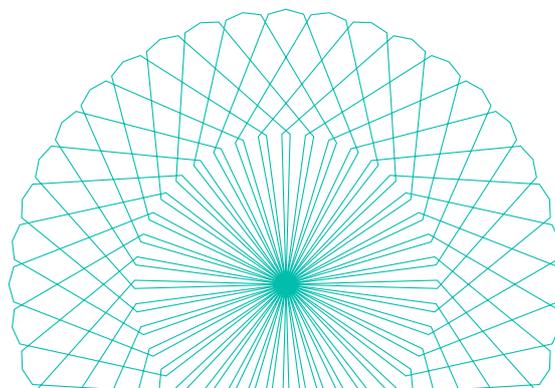
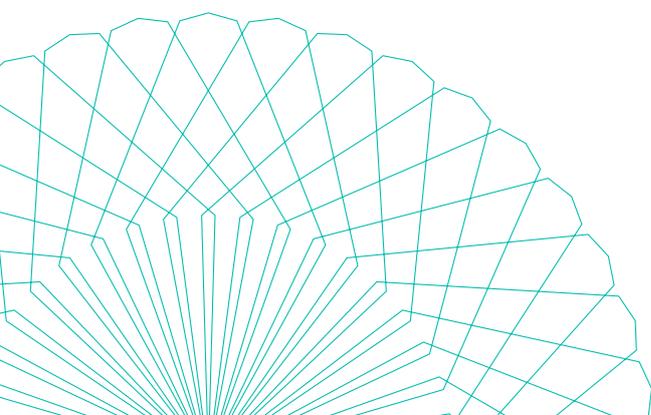
1. La figura riporta l'andamento della produzione, dell'importazione e dell'esportazione di imballaggi vuoti dal 2013 al 2015, dalla quale è possibile ricavare l'utilizzo apparente di imballaggi vuoti. Tale utilizzo non coincide con l'utilizzo effettivo (equivalente all'immesso al consumo) in quanto non tiene conto del movimento delle scorte di imballaggi vuoti presenti presso i magazzini sia dei produttori di imballaggio sia delle aziende manifatturiere utilizzatrici, inoltre non considera i flussi di imballaggi pieni provenienti dall'estero e destinati all'estero.

Fonte. Elaborazioni CONAI su dati Istituto Italiano Imballaggio.

EVOLUZIONE DELL'INCIDENZA DEL FATTURATO DEL SETTORE IMBALLAGGI SUL TOTALE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA (2009 - 2015)



Fonte. Elaborazioni CONAI su dati Istituto Italiano Imballaggio.



2.2 Prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi

La norma assegna alla Prevenzione un ruolo cardine nella corretta gestione dei rifiuti di imballaggio, evidenziandone gli importanti compiti relativi alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di risparmio di materie prime alla fonte, di riutilizzo e di riciclo.

L'approccio "dalla culla alla culla", sposato da CONAI, valorizza il ruolo cardine della prevenzione per la progettazione di filiere produttive che non siano solo efficienti, ma anche ambientalmente compatibili; coerentemente con questo principio, la progettazione e l'ecodesign rappresentano aspetti cruciali nell'ottica condivisa da CONAI, che supporta le imprese promuovendo iniziative ed interventi in grado di stimolare comportamenti virtuosi.

In particolare, le attività promosse da CONAI in tema di prevenzione si riconducono a misure strutturali di carattere economico, che fanno riferimento a rimodulazioni del Contributo Ambientale, e iniziative di sensibilizzazione che si pongono l'obiettivo di guidare e supportare le imprese in un percorso di miglioramento ambientale dei propri imballaggi.

LE LEVE STRUTTURALI - CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI

Nell'ottica di incentivare la riduzione alla fonte, ossia il minor consumo di risorse, il Contributo Ambientale CONAI è stato pensato per essere applicato al momento della prima cessione, con la formula Euro per tonnellata, pertanto più leggero sarà l'imballaggio oppure più semplice (nell'ottica di concentrare più funzioni in una componente), minore sarà il CAC dovuto.

Inoltre, da tempo, per favorire la pratica del riutilizzo, CONAI ha individuato alcuni tipi di imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di alcuni circuiti ambientalmente virtuosi per i quali sono state previste formule agevolate di assoggettamento al Contributo Ambientale attraverso la riduzione o la sospensione contributiva (es. pallet in legno, bottiglie in vetro a rendere, casse e cestelli in plastica, cabas, ecc.). Inoltre, per favorire anche la riciclabilità, all'inizio del 2016, a seguito di un lavoro durato per oltre un anno e mezzo, si è decisa la **diversificazione del Contributo Ambientale** per gli imballaggi in plastica, per incentivare la progettazione e la produzione di imballaggi effettivamente riciclabili.



DECISA LA DIVERSIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO AMBIENTALE PER GLI IMBALLAGGI IN PLASTICA

Si tratta di un passo significativo, anticipato già in occasione del rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI che ha richiesto una lunga fase preparatoria. Nel corso del 2015 sono stati dapprima sviluppati e condivisi i Criteri Guida per la diversificazione contributiva:

- la selezionabilità,
- la riciclabilità,
- il circuito di destinazione prevalente del rifiuto di imballaggio, ossia circuito domestico o circuito commercio & industria.
-

Solo successivamente i criteri guida sono stati applicati a circa 60 tipologie di imballaggi in plastica e oltre 5.000 aziende sono state interpellate per mappare al meglio l'impegno al consumo della filiera, fino ad arrivare a deliberare nel febbraio 2016 tre livelli contributivi: agevolazione per imballaggi in plastica selezionabili e riciclabili da circuito commercio & industria, imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito domestico e CAC ordinario per gli imballaggi non selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

Proprio perché la portata del cambiamento proposto è rilevante, è stato designato un Comitato Tecnico permanente che valuterà periodicamente - e sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte delle aziende/associazioni - l'attualità delle scelte prese. Ci si aspetta che anche grazie a questo provvedimento vi siano ricadute sia per lo sviluppo di nuove tecnologie di selezione e riciclo sia per la produzione di imballaggi che possano essere utilizzati come materie prime seconde nei processi produttivi, in linea con le indicazioni comunitarie del pacchetto dell'economia circolare.

Nel corso del 2016 CONAI definirà e renderà note le nuove modulistiche dichiarative e adeguerà i sistemi informativi per la presentazione delle dichiarazioni, tenendo in dovuta considerazione sia le istanze di semplificazione, sia la necessaria controllabilità dei flussi dichiarati per evitare rischi di elusione/evasione contributiva. Inoltre, è previsto nel 2017 un successivo periodo di circa 6 mesi per testare il nuovo impianto dichiarativo. Solo in questo secondo momento sarà possibile definire il valore del Contributo Ambientale per ciascuna categoria. La definizione del nuovo CAC plastica e delle due agevolazioni previste sarà basata sull'applicazione di criteri ambientali, con l'obiettivo di legare il valore contributivo al relativo livello di impatto ambientale. Si stanno, infatti, valutando e affinando le metodologie di calcolo sulle quali basare la definizione dei livelli contributivi in funzione degli impatti ambientali della gestione delle fasi di fine vita/nuova vita degli imballaggi una volta che divengono rifiuti.

Elenco delle tipologie di imballaggio che godranno di valori più bassi del Contributo Ambientale in fase di prima applicazione della diversificazione contributiva.

Godranno di un'agevolazione economica sul Contributo Ambientale gli imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito domestico e di una ancora più alta quelli selezionabili e riciclabili da circuito commercio & industria.

IMBALLAGGI SELEZIONABILI E RICICLABILI DA CIRCUITO COMMERCIO & INDUSTRIA

Film estensibile/termoretraibile
per pallettizzazione e altri usi
Sacchi e Big Bags per usi industriali
Bocconi per distributori d'acqua
Cassette e Casse/Cassoni industriali/agricoli
Cestelli portabottiglie
Fusti e Cisternette IBC
Taniche oltre 5 litri
Pallet
Pluribolle e simili
Interfalde
Cappucci copri pallet o Big Bag
Casse assoggettate CIRC 02/07/2012
Cestelli assoggettati CIRC 02/07/2012

IMBALLAGGI SELEZIONABILI E RICICLABILI DA CIRCUITO DOMESTICO

Bottiglie e preforme
Flaconi
Tappi per bottiglie/flaconi
Erogatori Meccanici (es. spray pump, trigger, ecc.)
Taniche fino a 5 litri
Shoppers monouso

NB. Resta salva l'esclusione dal Contributo Ambientale già prevista per le Borse Riutilizzabili (cabas)



LE LEVE PROGETTUALI: INIZIATIVE INCENTIVANTI

Il secondo strumento usato da CONAI per diffondere tra le aziende il concetto di prevenzione e di indirizzarle verso la riduzione degli impatti ambientali dei loro imballaggi è dato dalle iniziative incentivanti.

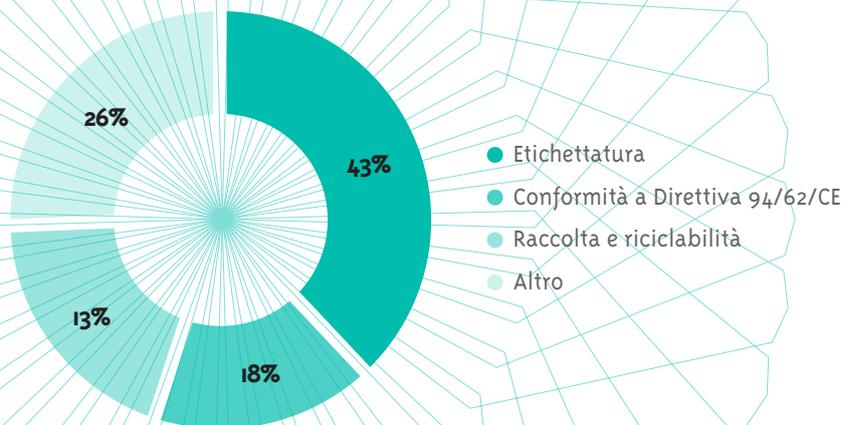
IL PERCORSO DI PREVENZIONE PER LE IMPRESE



Nel 2015, lo sportello per le imprese **E PACK** – epack@conai.org – che fornisce le informazioni di base (normative, linee guida, buone pratiche, ecc.) per la progettazione ecosostenibile degli imballaggi, ha gestito oltre cento richieste di supporto.

Il grafico seguente mostra come il servizio venga utilizzato dai consorziati per avere informazioni riguardanti, principalmente, le modalità di corretta etichettatura, nonché per avere informazioni sulle norme tecniche relative ai requisiti essenziali previsti dalla Direttiva Imballaggi 94/62/CE.

GESTIONE RICHIESTE EPACK - ANNO 2015

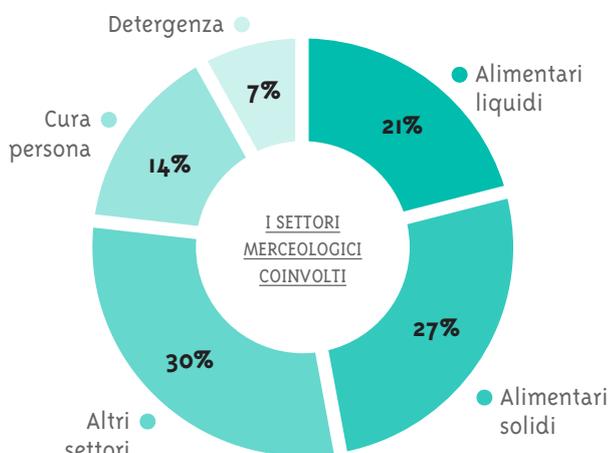


A tale attività è collegato, inoltre, il supporto di CONAI allo sviluppo della normazione tecnica, nonché le docenze e l'elaborazione di linee guida sul tema "Imballaggio e Ambiente", nell'ambito delle commissioni tecniche, ISO, CEN, UNI e degli istituti di formazione.

La raccolta dei casi virtuosi passa attraverso l'**Eco Tool CONAI**, lo strumento di valutazione dell'impatto ambientale degli imballaggi che permette di effettuare un'analisi LCA semplificata e di verificare l'effettivo beneficio ambientale delle soluzioni promosse, per avere così l'accesso alle iniziative di valorizzazione quali, ad esempio il Bando CONAI per la Prevenzione.

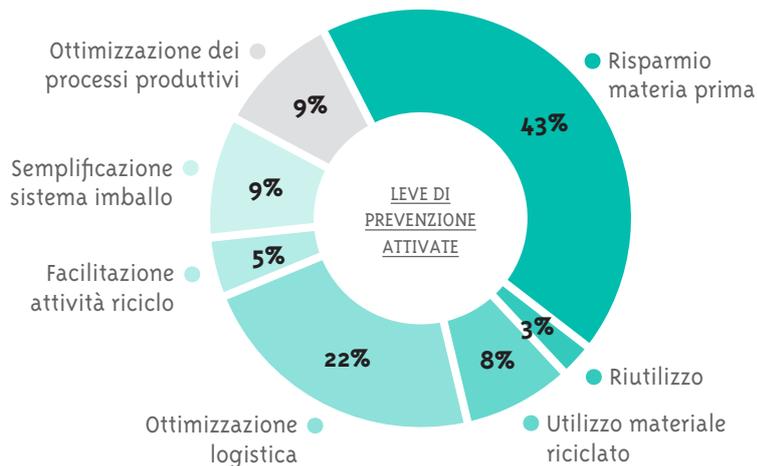
Nel 2015, attraverso il **Bando CONAI per la prevenzione – Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi** che ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono stati messi a disposizione dalle aziende che hanno realizzato/utilizzato imballaggi più ecosostenibili 200 mila euro. Sono stati 56 i casi premiati (+56% rispetto al 2014) presentati da 39 consorziati, pubblicati anche nella sezione Casi di successo del sito web CONAI www.conai.org e diffusi attraverso la stampa nazionale e locale.

I NUMERI DEL BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE - EDIZIONE 2015

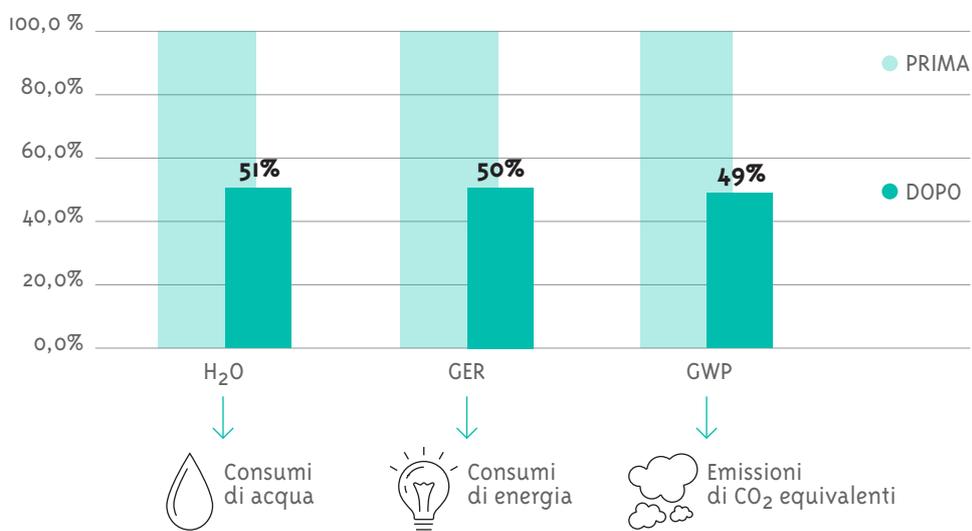


ALTRI ←
SETTORI =
MOVIMENTAZIONE,
ELETTRICO
ED ELETTRONICO,
CHIMICO

→ **96 LEVE**
DI PREVENZIONE
ATTIVATE SU 56
CASI PREMIATI



I BENEFICI AMBIENTALI MEDI



L'osservatorio sul riutilizzo

Con l'obiettivo di ampliare le conoscenze e fornire approfondimenti relativi al riutilizzo, CONAI ha riattivato nel 2015 l'**Osservatorio sul riutilizzo**, affidato al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano. Durante la prima fase, sono state mappate le tipologie di imballaggio, con le relative caratteristiche, l'ambito di utilizzo, la diffusione e le peculiarità delle fasi di preparazione al riutilizzo, ovvero degli eventuali processi di rigenerazione applicati. Di seguito, riportiamo l'elenco degli imballaggi riutilizzabili mappati e alcune schede descrittive degli imballaggi riutilizzabili più rappresentativi. Tale studio rappresenta un importante strumento a disposizione di CONAI per effettuare le valutazioni in vista della definizione dei nuovi obiettivi al 2030 che prevedono target specifici di riutilizzo e riciclo.

Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello locale

Nel 2015 è proseguito l'aggiornamento dell'Osservatorio sulle iniziative di prevenzione promosse a livello locale dalla Pubblica Amministrazione, arricchito dal focus regionale su Puglia e Friuli Venezia Giulia e dall'approfondimento sulle azioni di prevenzione e di riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi utilizzati in alcune sigle della GDO (Grande Distribuzione Organizzata).

Complessivamente, a giugno 2015 la nostra fotografia ha registrato 3.416 azioni realizzate sul territorio a decorrere dal 2007; quelle che riguardano gli imballaggi sono 2.283 (il 66,8%).

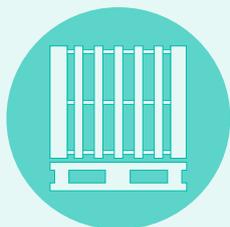
Nel 2015 si è assistito ad una crescita complessiva delle azioni del 26% con un trend in crescita per le azioni sui non imballaggi, soprattutto concernenti i temi di riduzione dello spreco di cibo e la donazione, la vendita o la riparazione dell'usato.



MATERIALE	TIPOLOGIA DI IMBALLAGGIO	SETTORE DI APPLICAZIONE
Acciaio	Fusti rigenerati	Prevalentemente industria chimica e petrolchimica
	Gabbie e pallet da cisternette multimateriale	Industria chimica e petrolchimica
	Fusti alimentari	Industria alimentare (passata di pomodoro e succhi di frutta)
	Fusti per la birra	Industria alimentare
	Fusti per l'olio alimentare	Industria alimentare
	Pallet	Industria alimentare (dove presenti sbalzi termici) e settori industriali con rischio di incendi o problemi di igiene (es. cartiere)
	Bombole	Per gas tecnici o GPL
Alluminio	Casse	Diversi settori industriali, tra cui l'automotive
	Pallet	Industria farmaceutica, chimica, cosmetica, alimentare, camere bianche e settori igienico-sensibili
	Bombole per la CO ₂	Gasaggio acqua in ambito domestico e ristorazione
	Altre bombole	Per gas tecnici (ad es. autorespiratori a spalla)
Cartone	Contenitori per prodotti chimici (dewar)	Trasporto e conservazione di azoto liquido o stoccaggio di campioni biologici
	Octabin	Diversi settori industriali (prevalentemente per trasporto di prodotti granulari, in polvere e preforme per bottiglie in PET)
Legno	Scatole	Commercio di abbigliamento tessile e accessori (trasporto merce tra magazzino e punto vendita)
	Pallet	Tutti i settori industriali
	Pareiali	Diversi settori industriali (ad es. industria pesante, vinicola)
	Bobine	Avvolgimento cavi elettrici
	Casse pieghevoli	Diversi settori industriali (trasporto di pezzi piccoli che necessitano di un contenimento)
	Gabbie in legno	Diversi settori industriali
	Pedane, basamenti, pianali	Diversi settori industriali
Casse non pieghevoli	Diversi settori industriali	

Plastica	Fusti rigenerati	prevalentemente industria chimica e petrolchimica
	Otri e pallet da cisternette multimateriale	prevalentemente industria chimica e petrolchimica
	Cassette e minibins a sponde abbattibili	prevalentemente per trasporto prodotti ortofrutticoli presso la GDO
	Cassette per trasporto di bottiglie di vetro a rendere	trasporto VAR nel settore Horeca o a domicilio presso il privato cittadino
	Interfalde	industria vetraria (trasporto bottigliame e vasi in vetro)
	Flaconi per detersivi sfusi	vendita detersivi sfusi alla spina per il privato cittadino
	Boccioni per l'acqua	distribuzione di acqua presso uffici ed esercizi commerciali
	Bidoni per il latte	uso sporadico in aziende agricole di piccole dimensioni
	Pallet	settori industriali che presentano problemi di igiene ed umidità (ad es. settore ortofrutta)
	Casse	diversi settori industriali sia alimentari che non alimentari
	Borse durevoli	esercizi commerciali
	Octabin	diversi settori industriali (prevalentemente per trasporto di prodotti granulari, in polvere e preforme per bottiglie in PET)
Paretali	diversi settori industriali sia alimentari che non alimentari	
Bins	industria alimentare (ad es. raccolta prodotti ortofrutticoli in campo)	
Vetro	Bottiglie per l'acqua	vendita di acqua nel canale Horeca e a domicilio presso privati cittadini
	Bottiglie per la birra	vendita di birra nel canale Horeca

PALLET IN LEGNO



Cosa sono?

I pallet in legno sono imballaggi industriali utilizzati come supporto alla movimentazione di merci e beni. Possono essere suddivisi in pallet standardizzati e pallet a perdere. I pallet standardizzati sono pallet concepiti per usi specifici in riferimento ad un dato mercato, con lo scopo di armonizzare la gestione degli scambi di merce e ridurre i costi. Si tratta per lo più di pallet ad uso scambio, riutilizzabili, e le cui caratteristiche sono stabilite da specifici capitolati tecnici. Tra questi rientrano i pallet EPAL. I pallet a perdere sono invece pallet che non rispondono ai requisiti standardizzati e vengono spesso realizzati su misura per soddisfare specifiche esigenze del cliente.

Ambito di utilizzo

Vengono utilizzati nella maggior parte dei settori industriali per il trasporto delle merci.

Caratteristiche dimensionali

I pallet possono presentare dimensioni e pesi molto differenti a seconda della merce che devono trasportare.

I pallet EPAL hanno dimensione di 800 mm x 1200 mm o 1000 mm x 1200 mm, a perimetro pieno e non, oppure 800 mm x 600 mm (mezzopallet). Presentano un volume unitario medio di circa 0,045 m³ e sono costruiti secondo la FICHE UIC 435 e secondo il regolamento tecnico EPAL.

Nel momento in cui i pallet sono destinati all'esportazione, essi devono possedere il marchio IPPC/FAO FitOK, che ne garantisce la sicurezza fitosanitaria.

Il riutilizzo: la gestione

Due le modalità di gestione esistenti: circuito EPAL e noleggio. Tra i pallet di proprietà dell'utilizzatore, i pallet EPAL garantiscono lo scambio di pallet identici tra le varie aziende all'interno di un sistema aperto, favorendo pertanto il riutilizzo.

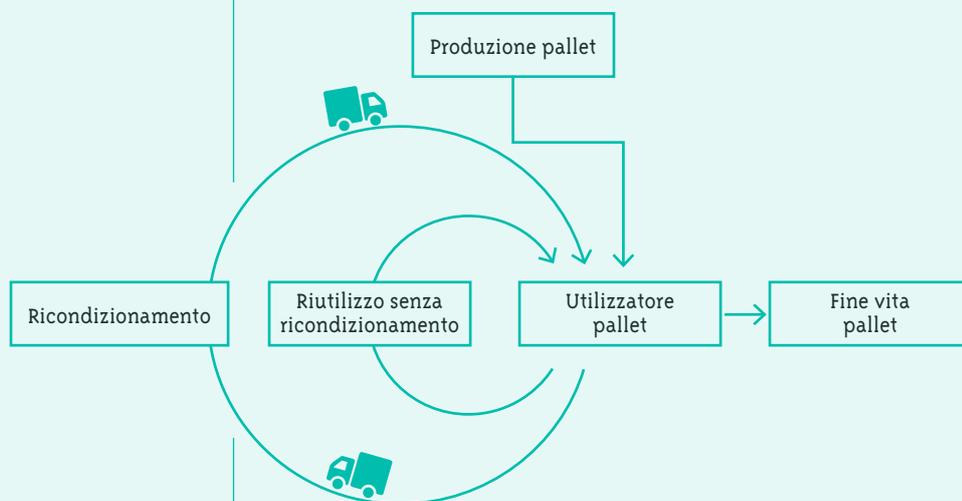
Con il noleggio, invece, il noleggiatore mette a disposizione un numero di pallet corrispondente alle necessità dell'utilizzatore. Quest'ultimo spedisce ai propri clienti i prodotti pallettizzati comunicando le località di consegna al noleggiatore che si incarica del recupero e della eventuale riparazione prima di rimetterli in circolazione. Il noleggio si distingue dalla cosiddetta "gestione dei parchi" per il fatto che in questo secondo caso il gestore non è proprietario dei pallet a suo carico, che restano di proprietà dell'utilizzatore.

Il riutilizzo: il processo di rigenerazione

Se danneggiati durante il loro utilizzo, i pallet richiedono un processo di rigenerazione prima di essere nuovamente utilizzati.

Tale processo prevede innanzitutto la selezione tra quelli riutilizzabili subito, che non necessitano pertanto di riparazione, quelli da riparare e quelli non riparabili o non conformi alle norme di utilizzo. Successivamente, i pallet non direttamente riutilizzabili vengono avviati a riparazione. Solitamente la riparazione consiste nella schiodatura dei piani o dei blocchetti rotti e nella sostituzione degli elementi difettosi con semilavorati nuovi o comunque non danneggiati. La ricostruzione dei pallet danneggiati può avvenire attraverso il riutilizzo di elementi (ad esempio tavole e blocchetti) recuperati da imballaggi non più riparabili. I pallet non riparabili vengono usati per recuperare elementi ancora utilizzabili (tavole, travetti e blocchetti), mentre le parti danneggiate vengono trasformate in materia prima seconda (fran-

tumandole per pannelli di particelle di legno o pallet di legno pressato), oppure ridotte in particelle di legno destinate al riciclo organico (compost).

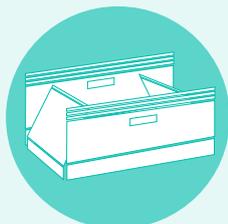


Dati quantitativi sul riutilizzo

Il pallet a rendere immesso sul mercato compie una serie di movimentazioni (riutilizzi) in funzione della tipologia di merce trasportata. La vita media dei pallet a rendere è di 4-6 anni, tenuto conto anche delle azioni di riparazione. Il numero medio di riparazioni che può sostenere un pallet sino al suo fine vita varia da 2,2 per i pallet leggeri (peso minore o uguale a 12 kg), a 3,4 per i pallet di peso medio (peso tra i 13 e i 23 kg), mentre può arrivare fino a 4,5 per quelli pesanti (peso maggiore di 23 kg). Un pallet nel circuito del noleggio effettua mediamente 3-5 rotazioni in un anno. Nel 2015 sono stati preparati al riutilizzo (ossia ceduti dopo selezione e/o riparazione) 647.251 tonnellate di pallet, considerando sia i pallet EPAL che non EPAL. Tale dato non include i pallet noleggiati.

Per quanto riguarda il settore del noleggio, si stimano almeno 8 milioni di movimentazioni nel corso del 2015, pari ad un parco circolante di almeno 1 milione e 700 mila pallet.

CASSETTE E MINIBINS A SPONDE ABBATTIBILI PER IL SETTORE ALIMENTARE



Cosa sono?

Sono casse in plastica riutilizzabili che presentano sponde abbattibili, così da facilitarne il trasporto quando vuote.

Ambito di utilizzo

Le cassette sono utilizzate nel settore alimentare, per il trasporto prevalentemente di prodotti ortofrutticoli presso la grande distribuzione organizzata (GDO), dove rappresenta circa 1/3 delle cassette utilizzate. Possono essere impiegate anche per il trasporto di altri prodotti alimentari, sempre presso la GDO, quali i prodotti da forno, la pasta fresca e i prodotti gastronomici, la carne e il pesce. I minibins vengono utilizzati prevalentemente per il trasporto di patate, cipolle e mele nei grandi punti vendita (ipermercati).



Caratteristiche dimensionali

Le cassette hanno dimensioni di 60 cm x 40 cm e differenti altezze e per lo più sono prodotte in polipropilene. I minibins hanno dimensioni di 80 cm x 60 cm e anch'essi differenti altezze.

Il riutilizzo: la gestione

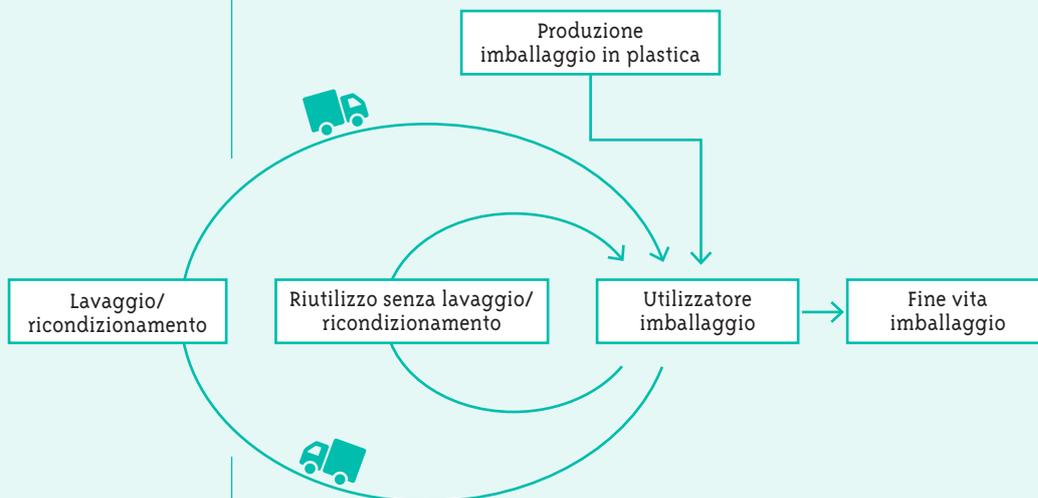
La gestione delle cassette e dei minibins è effettuata prevalentemente mediante sistemi di noleggio (pooling). Le società di pooling si occupano dei servizi di logistica (consegna delle cassette piene e ritiro dei vuoti, sistemi di tracciabilità) e delle operazioni necessarie per il riutilizzo (pulizia, sanificazione e riparazione) oltre che del fine vita delle cassette, che solitamente consiste nel riciclo per produrre nuovi imballaggi. Alcuni di questi poolers si occupano anche della progettazione dell'imballaggio riutilizzabile e investono nelle attrezzature per lo stampaggio.

La maggior parte di queste società fa parte del consorzio Eurepack, nato nel 2010 su iniziativa di istituzioni ed aziende operanti nella progettazione, produzione, gestione e reverse logistics degli imballaggi riutilizzabili.

Il riutilizzo: il processo di rigenerazione

Per poter essere riutilizzate le cassette necessitano di un lavaggio. Le cassette che sono a contatto diretto con il prodotto alimentare vengono lavate ad ogni riutilizzo, mentre quelle usate per la quarta gamma (ossia imbustati) hanno lavaggi più sporadici.

Generalmente il primo lavaggio avviene con acqua calda (circa 50° C), per rimuovere i residui di frutta/verdura e carta presenti all'interno; successivamente sono sottoposte a lavaggio con detersivi e disinfettanti, e infine risciacquate.



Dati quantitativi sul riutilizzo

Ciascuna cassetta viene riutilizzata mediamente circa 6-7 volte in un anno ma, a seconda della tipologia di utilizzo (esposizione presso il punto vendita o trasporto merce dal fornitore al punto vendita) e della dimensione dei punti vendita, una cassetta può effettuare fino a 20 rotazioni all'anno. La vita media di una cassetta varia tra 5 e 20 anni. Nel 2015 sono state movimentate circa 280 milioni di cassette a sponde abbattibili e 518.000 minibins. Il parco circolante di cassette ammonta a circa 41-48 milioni di pezzi.

CISTERNETTE MULTIMATERIALE



Cosa sono?

Le cisternette multimateriale sono imballaggi costituiti da un otre in plastica e una gabbia in acciaio di protezione, montati su un pallet in legno, plastica o acciaio.

Ambito di utilizzo

Le cisternette multimateriale vengono utilizzate per il trasporto e lo stoccaggio di sostanze liquide o granulari, come solventi, prodotti chimici e farmaceutici.

Caratteristiche dimensionali

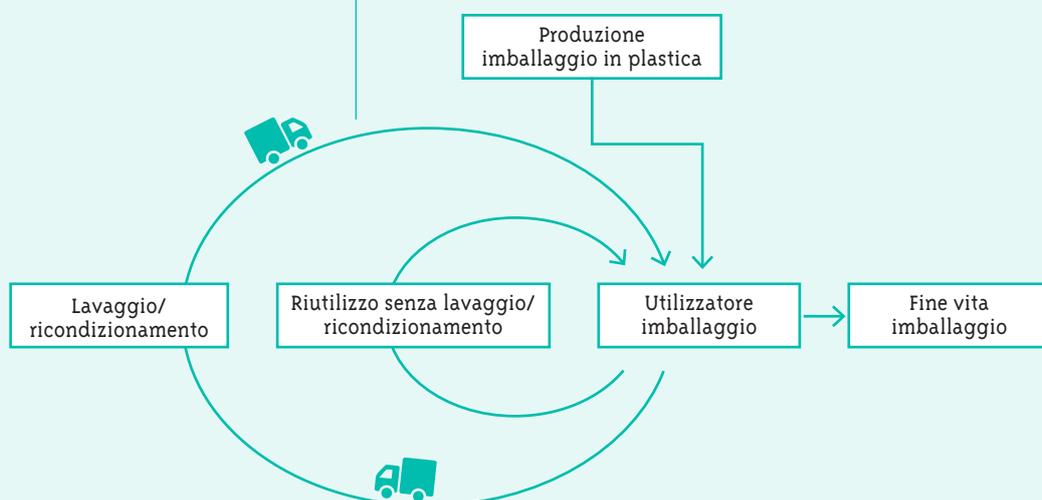
Generalmente l'otre di plastica ha un volume di 600 - 1000 litri e pesa 16 kg; la gabbia in acciaio pesa circa 22 kg. Il peso dei pallet è pari a 23 kg se in legno, 20 kg se in acciaio e 19 kg se in plastica.

Il riutilizzo: il processo di rigenerazione

Per poter essere riutilizzate le cisternette sono sottoposte ad un processo di rigenerazione, che riguarda principalmente l'otre a diretto contatto col prodotto trasportato. L'otre è infatti sottoposto a lavaggio, che può essere effettuato con acqua e soda oppure con un solvente (acetato di metile), in base alla sostanza precedentemente contenuta. La soda viene solitamente utilizzata quando l'otre ha contenuto sostanze pericolose o residui organici. Nel caso di lavaggio con acqua e soda, l'otre subisce tre lavaggi: i primi due con acqua e soda, il terzo con acqua pulita. Poiché i due reagenti hanno gradi di aggressività diversi, la modalità di lavaggio influisce sulla vita media dell'otre. Se l'otre presenta delle macchie di colore o se la valvola di chiusura risulta rotta e non più riparabile, viene inviato ad aziende che lo triturano e avviano il materiale a riciclo e viene quindi sostituito con un otre nuovo.

La gabbia in acciaio viene generalmente recuperata senza particolari operazioni di ripristino: una volta tolta l'etichetta viene effettuato un lavaggio con idropulitrice. Talvolta può essere sottoposta a smarchiatura o a piccole sistemazioni. Solo se gravemente compromessa, viene avviata a riciclo e sostituita con una nuova.

Anche i pallet vengono generalmente riutilizzati senza alcuna operazione di ripristino.



Dati quantitativi sul riutilizzo

Mediamente, l'otre può essere riutilizzato dalle 3 alle 5 volte nell'arco della sua vita.

Di seguito i dati sul riutilizzo:

<u>COMPONENTE</u>	<u>MATERIALE</u>	<u>PESO</u>
Otri	Plastica	6.065 ton
Gabbia	Acciaio	8.330 ton
Pallet	Acciaio	2.362 ton
	Plastica	345 ton
	Legno	5.583 ton

FUSTI IN ACCIAIO



Cosa sono?

Fusti cilindrici in ferro e banda stagnata. Possono essere ad apertura parziale (ossia con tappo), indicati per contenere liquidi (oli, vernici, diluenti e lubrificanti), o ad apertura totale (con coperchio mobile), utilizzati per polveri, paste o trasportare polioli o succhi di frutta.

Ambito di utilizzo

Sono utilizzati soprattutto nell'industria chimica e petrolchimica.

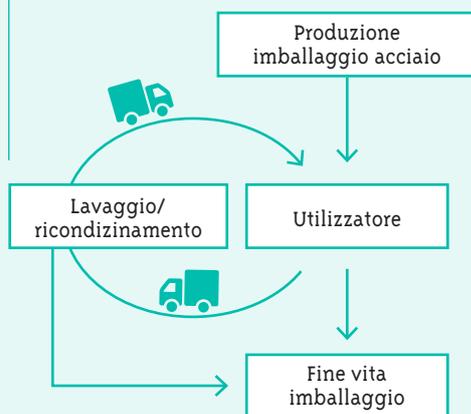
Caratteristiche dimensionali

Le capacità variano da 210 a 220 litri.

Il riutilizzo: il processo di rigenerazione

I fusti sono sottoposti ad un processo di rigenerazione e le principali fasi sono: il ripristino della forma del fusto (risanamento di bordi e ammaccature), la pulizia (scolatura, lavaggio, asciugatura), la verifica della tenuta e delle superfici interne e, infine, la spazzolatura esterna e la verniciatura.

Per quanto riguarda la pulizia, bisogna tener conto del fatto che i fusti ad apertura parziale vengono spesso utilizzati per trasportare sostanze pericolose e quando vengono avviati a rigenerazione possono ancora contenere fino al



2-3% di residui. Se i residui si presentano allo stato liquido, si procede alla loro aspirazione con aria mentre, se presenti allo stato pastoso, il fusto viene sottoposto ad un processo di riscaldamento con aria calda (a circa 70° C) per favorirne lo scioglimento. Successivamente il fusto è avviato a lavaggio, condotto, per lo più, con solventi.

Nel caso di fusti particolarmente sporchi, il lavaggio può essere preceduto da una fase di prelavaggio con acqua e soda o con solvente. In genere si adottano più stadi di lavaggio in successione, per garantire la completa pulizia del fusto. Una volta pulito, il fusto è asciugato internamente mediante aspirazione (per rimuovere ogni traccia di solvente) e aria calda. Nel caso dei fusti a coperchio mobile, invece, la fase di lavaggio è spesso non necessaria. Tali fusti sono, infatti, utilizzati per contenere polioli o succhi di frutta: nel primo caso vengono sottoposti alla sola fase di prelavaggio, mentre nel secondo caso, dato che la purea di frutta è solitamente contenuta in un sacchetto, non è necessario nemmeno il prelavaggio.

Dati quantitativi sul riutilizzo

Nel 2015 sono stati preparati al riutilizzo 6.122 ton di fusti.

**BOTTIGLIE
IN VETRO
A RENDERE
PER IL SETTORE
ACQUA
E SOFT DRINK**



Cosa sono?

Sono bottiglie in vetro utilizzate per l'acqua e i soft drink e destinate ad essere riutilizzate previo lavaggio e sanificazione.

Ambito di utilizzo

Sono utilizzate prevalentemente nel canale Horeca (Hotellerie-Restaurant-Café). Alcune marche di acqua minerale effettuano tale servizio anche al privato cittadino o mediante la GDO.

Caratteristiche dimensionali

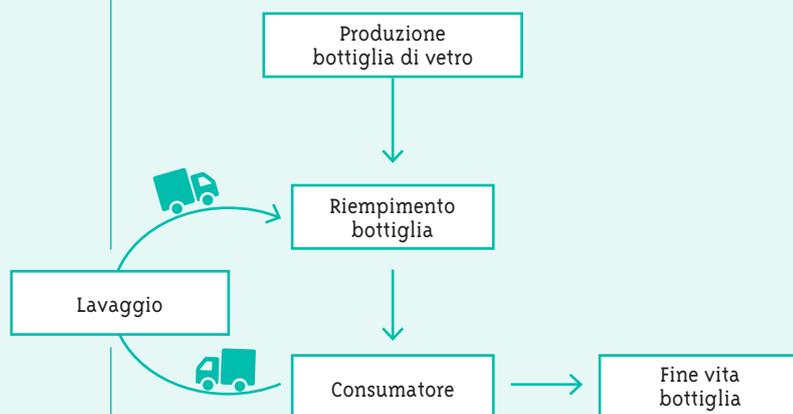
Le bottiglie possono avere diversi formati: 1 l, 0,75 l e 0,5 l. Il peso può essere uguale a quello di una bottiglia in vetro monouso o solitamente superiore (+28-48%). In genere, le varie aziende presentano più linee di bottiglie, che differiscono per peso e forma.

Il riutilizzo: il processo di rigenerazione

La bottiglia deve essere sottoposta ad un processo di lavaggio e sanificazione prima di poter essere riutilizzata.

Solitamente le bottiglie vuote vengono riconsegnate con la consegna di quelle piene. La bottiglia viene decassata, decapsulata e detappata, quindi sottoposta a più stadi di pre-lavaggio in serie con acqua a 40-50° C, con l'obiettivo di acclimatare la bottiglia. La bottiglia entra quindi in una macchina lavabottiglie per il lavaggio in più bagni caustici a 75-80° C. I bagni contengono soda oltre a tensioattivi e antincrostanti e hanno l'obiettivo di rimuovere etichette, colla e gli inquinanti che durante lo stoccaggio del vuoto (che solitamente avviene all'aperto) potrebbero aver contaminato la bottiglia. Successivamente, la bottiglia viene risciacquata con acido peracetico e poi con acqua minerale, quindi sottoposta a controlli automatici: laterale, per verificare lo stato di qualità della superficie della bottiglia (ad esempio per controllare che non sia rimasta l'etichetta), del fondo, per controllare che non

siano presenti corpi estranei, e dell'imboccatura, per verificare che non sia scheggiata o che il filetto non sia logorato. Le bottiglie difettose vengono scartate e quelle con corpo estraneo reimmesse all'inizio della linea (dopo averlo estratto). Vi è infine un controllo visivo, per scartare ad esempio quelle bottiglie con il vetro troppo logorato. Successivamente la bottiglia viene riempita.



Dati quantitativi sul riutilizzo

Il numero di riutilizzi a cui è soggetta ciascuna bottiglia nel corso della sua vita varia considerevolmente ed è compreso tra 5 e 40 (a seconda delle caratteristiche della bottiglia e della disponibilità della clientela di ricevere bottiglie con segni di usura). Mediamente ciascuna bottiglia effettua 3 - 5 rotazioni all'anno.

Nel 2015 sono state movimentate 201.983 tonnellate di bottiglie, pari ad un parco circolante di circa 50.500 tonnellate di vetro.

2.3 Risultati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio

L'attività di CONAI ha, tra le priorità, la garanzia del raggiungimento degli obiettivi, dettati dalla normativa vigente, di recupero e riciclo complessivi e per singolo materiale. Tali obiettivi sono perseguiti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, sulla base di regole di tipo privatistico. L'attività di CONAI è svolta a favore delle imprese consorziate che vi partecipano per adempiere collettivamente agli obblighi normativi ambientali che su di esse ricadono.

Di seguito vengono presentati i risultati di immesso al consumo, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio raggiunti nel 2015, confrontandoli con quanto conseguito nel 2014. I dati si basano sulla "Relazione sulla gestione 2015" presentata, entro fine maggio 2016, dai Consorzi di Filiera e dagli altri Sistemi di gestione autonoma riconosciuti; tengono, inoltre, conto delle eventuali modifiche apportate dai soggetti di cui sopra su alcuni dati relativi al 2014 a seguito delle attività di consuntivazione e validazione delle informazioni precedentemente comunicate.

Va rilevato che, in continuità con l'impegno degli ultimi anni, CONAI ha sviluppato iniziative e progetti di ulteriore affinamento dei dati di immesso al consumo, avvio a riciclo e a recupero energetico, stimolando anche un analogo impegno dei Consorzi in tal senso.

Tra i principali strumenti utilizzati negli anni da CONAI per verificare l'adeguatezza del sistema di gestione dei flussi informativi che concorrono a determinare i risultati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio vi è, oltre alle attività di verifica interna, uno schema di gestione volontario ("Obiettivo Riciclo") che prevede di sottoporre ad una verifica annuale - di parte terza - tutte le procedure interessate. Va infine ricordato che anche a fronte delle attività di approfondimento in essere, i dati relativi al 2015 potranno subire modifiche, ancorché marginali, che saranno comunicate all'interno dei prossimi documenti ufficiali.

2.3.1 Immesso al consumo

Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, "la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro".

ANALISI E DETERMINAZIONE DEI DATI

Per 5 filiere (acciaio, alluminio, carta, legno e plastica) i dati riportati sono principalmente il risultato delle analisi e delle elaborazioni a partire da





quanto dichiarato dai Consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodiche del Contributo Ambientale CONAI negli anni 2014 e 2015. La filiera del vetro ha definito una propria procedura di determinazione del dato di immesso al consumo che si basa sulle vendite in Italia (dai diversi canali distributivi) di merci imballate in vetro e prevede poi un raffronto con quanto derivante dalle analisi del dichiarato a CONAI e da altre fonti. Per la filiera della plastica sono inclusi anche i quantitativi di immesso al consumo dichiarati dai Sistemi Autonomi Riconosciuti.

Le quantità di immesso al consumo risentono direttamente delle decisioni normative sulla definizione di imballaggio e, a volte, presentano non poche difficoltà interpretative poiché prevedono distinzioni, anche all'interno della stessa categoria merceologica, tra beni che sono imballaggio e altri che non lo sono, in funzione ad esempio, dell'utilizzo (es. stoviglie monouso che sono imballaggio se riempite presso il punto vendita, mentre non lo sono se acquistate vuote dal consumatore). Distinzione questa che non è certamente possibile effettuare una volta che tale bene diventa rifiuto e come tale viene conferito nelle raccolte differenziate.

CONAI si è dotato di una apposita procedura di determinazione dei dati relativi alle quantità assoggettate equivalenti **N1** utili per il dato di immesso al consumo (vedi box). Nell'ultimo biennio, inoltre, grazie allo sviluppo del sistema di Business Intelligence consortile, è stato possibile effettuare implementazioni al software che hanno consentito una razionalizzazione degli step di elaborazione e analisi dei dati e la predisposizione di reportistica dedicata.

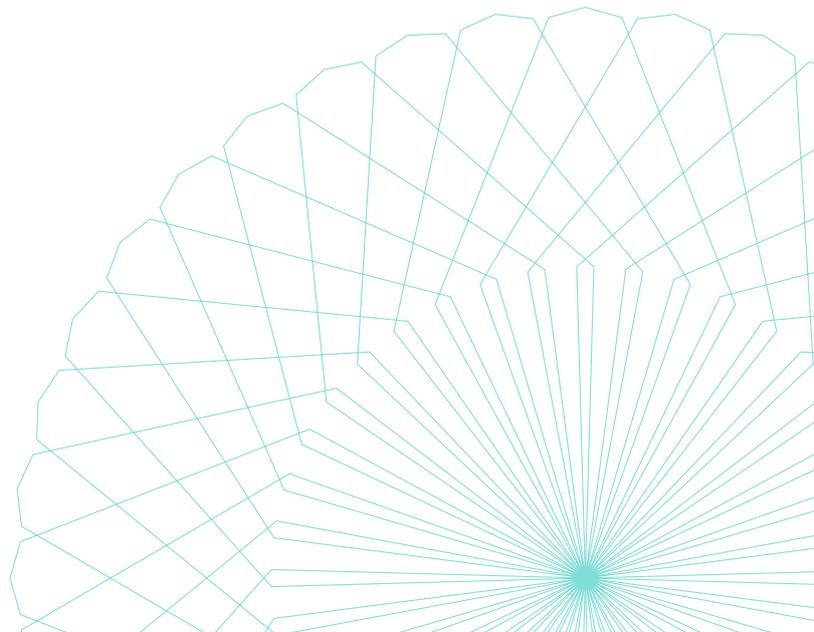
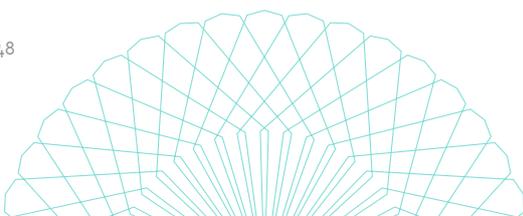
Tali informazioni sono confrontate con quanto riportato da apposite indagini di settore svolte per CONAI dall'Istituto Italiano Imballaggio **N2**, le rilevazioni di mercato effettuate da AC Nielsen e altre fonti specifiche a disposizione dei Consorzi di Filiera al fine di determinare puntualmente l'immesso al consumo degli imballaggi nei diversi materiali.

N1

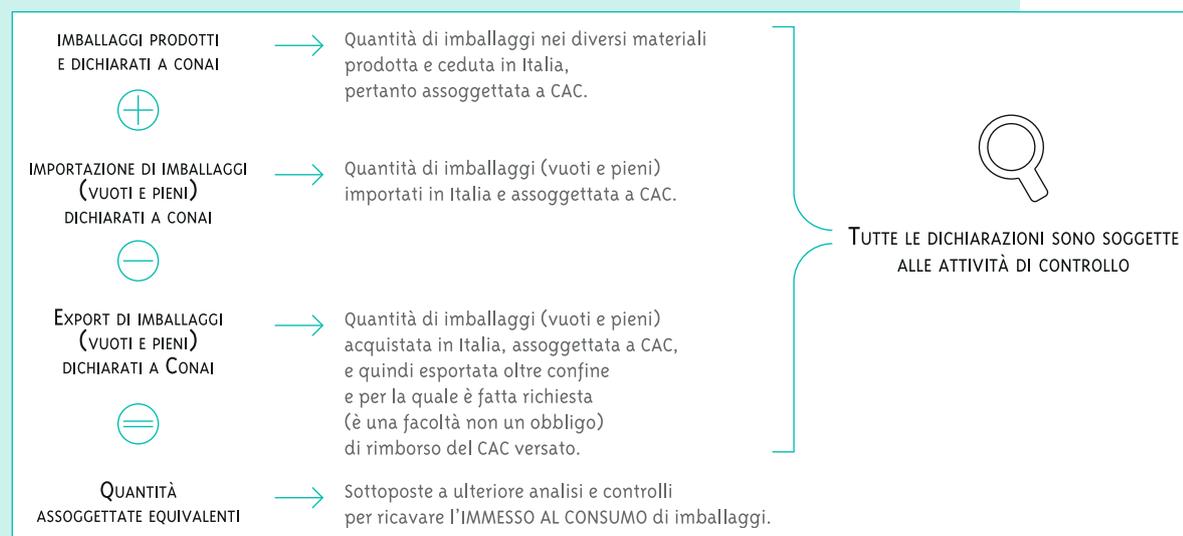
Per quantità assoggettate equivalenti si intendono le quantità di imballaggi dichiarate periodicamente dai consorziati per i diversi materiali, integrate con i risultati delle elaborazioni sulle dichiarazioni semplificate a valore per ottenere l'equivalente in peso nei diversi materiali.

N2

L'attività di analisi condotta dall'Istituto Italiano Imballaggio per CONAI si basa su un modello di calcolo in grado di determinare la quantità complessiva di imballaggi pieni utilizzati in Italia attraverso la determinazione del consumo complessivo di materiale di imballaggio a partire da campioni qualificati e rappresentativi dei principali settori utilizzatori e dai dati disponibili da diverse fonti statistiche (ISTAT, Associazioni di Categoria, aziende) sui flussi di beni imballati prodotti, consumati, importati ed esportati, grazie all'utilizzo di appositi packaging mix settoriali.



Il Contributo Ambientale CONAI è applicato alla "prima cessione" dall'ultimo produttore al primo utilizzatore e pertanto considera sia gli imballaggi prodotti o importati vuoti e riempiti sul territorio nazionale, sia gli imballaggi relativi alle merci importate (imballaggi pieni), per i quali vige un obbligo di dichiarazione. La procedura prevede, poi, alcune analisi ed elaborazioni standard per determinare le quantità assoggettate equivalenti legate alle dichiarazioni semplificate o soggette a forfettizzazione. Ai quantitativi dichiarati sono poi sottratti i dati relativi alle esportazioni di imballaggi vuoti e/o pieni. Su tali flussi non vige un obbligo di dichiarazione ma vi è la facoltà per i Consorziati esportatori di richiedere a CONAI un rimborso sul Contributo Ambientale pagato per imballaggi destinati oltre confine. Ed è proprio in considerazione delle mancate richieste di rimborso del CAC pagato per imballaggi pieni venduti all'estero, fenomeno diffuso tra i piccoli utilizzatori particolarmente nei settori del vino e dell'olio di qualità e difficilmente quantificabili, che, per la filiera del vetro, il Consorzio Coreve ha scelto di adottare una procedura di determinazione differente.



Le quantità assoggettate equivalenti non tengono ovviamente conto del "sommerso economico" **N3** e, basandosi sul dichiarato a CONAI, possono risentire dell'evasione/elusione contributiva che, secondo le stime effettuate negli anni, possono incidere sul risultato complessivo al massimo per il 5%.

Essendo il dato di immesso al consumo derivato dalle quantità assoggettate a CAC, quindi un dato rilevato a monte della catena del valore delle merci consumate in Italia, le dichiarazioni registrate nell'arco di un anno possono essere influenzate anche da politiche di acquisto e dinamiche di magazzino delle aziende, legate, ad esempio, all'andamento dei prezzi delle materie prime, nonché alle prospettive di sviluppo della domanda. In tal senso, le valutazioni ottenute con le dichiarazioni del CAC possono rappresentare un indice anticipatore dei consumi finali.

Dall'analisi dei dati 2015 risulta una crescita del 2,6% rispetto al 2014 e un dato di circa 12,3 milioni di tonnellate di imballaggi complessivamente immessi al consumo in Italia.

N3

Il sommerso economico è definito come l'attività di produzione di beni e servizi che, pur essendo legale, sfugge all'osservazione diretta in quanto connessa al fenomeno della frode fiscale e contributiva.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO

<u>MATERIALE</u>	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>VARIAZIONE</u>
	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>2015/2014</u>
Acciaio	463	474	2,3
Alluminio	63,4	66,5	4,9
Carta	4.421	4.585	3,7
Legno	2.634	2.672	1,4
Plastica	2.082	2.128	2,2
Vetro	2.298	2.343	1,9
Totale	11.962	12.268	2,6

Fonte:
Conai - Consorzi di Filiera.

Tale indicazione potrebbe apparire non esattamente in linea con il contesto generale dell'economia ancora non brillante nel 2015, ma trova spiegazione considerando la somma di due fenomeni: da un lato l'"effetto CONAI" – dall'altro, l'"effetto mercato".

Per quanto riguarda l'"effetto CONAI", va ricordato che, come previsto dalla Direttiva 2013/2/UE, del 7 febbraio 2013 - recante modifiche all'Allegato I della Direttiva 94/62/CE in tema di imballaggi e rifiuti di imballaggio - con apposita circolare, CONAI ha reso noto che rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile sono a tutti gli effetti imballaggi e pertanto su di essi grava l'onere della dichiarazione e del versamento del CAC con le medesime regole e procedure previste per tutti gli altri imballaggi. A fronte di tale deliberazione, il 2014 risulta essere il primo anno di consuntivazione di tali flussi e il 2015 ha rappresentato l'anno del consolidamento.

Inoltre, nell'ambito delle attività di affinamento e validazione dei dati, rientra la contabilizzazione del flusso di imballaggi per cosmesi all'interno dell'immesso al consumo degli imballaggi in vetro e precedentemente non contabilizzato dal Consorzio Coreve. Tale inclusione ha reso necessario rettificare anche il dato relativo agli anni precedenti, con una ricostruzione della serie storica a partire dal 2011 e ha significato un incremento dell'immesso al consumo per la filiera del vetro di circa 65 kton/anno.

Sul dato di immesso al consumo calcolato a partire dalle dichiarazioni del CAC si riflettono anche i positivi risultati conseguiti negli ultimi anni con le attività ordinarie e soprattutto straordinarie di verifica e controllo su evasione ed elusione contributiva. Come ricordato più avanti, il Consorzio,

infatti, a partire dal 2013, accanto ai controlli ordinari, anche per tutelare ulteriormente la leale concorrenza tra le imprese industriali e commerciali nello stesso settore, ha avviato un'attività straordinaria di controllo e sensibilizzazione che ha portato a confermare la validità della scelta del punto di prelievo del CAC, rilevando al contempo nelle importazioni di merci imballate le possibili aree critiche e concentrando, quindi proprio su tali flussi, i maggiori sforzi. Tali attività hanno consentito una più puntuale contabilizzazione dei flussi di imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale: quanto recuperato nel 2015 risulta pari a circa l'1% del dichiarato a CONAI nel periodo 2006-2015.

L'impegno profuso per l'affinamento delle valutazioni di alcuni dati continuerà a lungo. In particolare nelle aree per le quali sono possibili solo stime occorreranno metodologie per rendere ancora più precise le valutazioni. Andrà poi esplorata l'area dell'economia sommersa per poter fare delle ipotesi sulla presenza di imballaggi primari e terziari. In questo sforzo per produrre dati ed informazioni sempre più aderenti alla realtà, l'auspicio è che Istituzioni, Associazioni di categoria, imprese forniscano suggerimenti costruttivi e, se possibile, utili collaborazioni.

Per quanto riguarda l'"**effetto mercato**", sicuramente la ripresa dei consumi nazionali ha portato con sé anche un incremento dei quantitativi di imballaggi immessi al consumo. Incremento spinto anche da alcune tendenze di acquisto nonché dall'evoluzione socio-demografica del nostro Paese.

Gli imballaggi sono infatti un portato del binomio "consumatore – prodotto" e pertanto rispondono tempestivamente alle richieste dei consumatori e dei loro stili di vita e consumo.

Il crescente fenomeno dell'e-commerce ha prodotto e continua a produrre mutamenti nella concezione e nella scelta del packaging. Il prodotto acquistato in internet necessita generalmente di un imballo dedicato che protegga in modo efficiente il contenuto durante il trasporto, che prevenga deterioramenti con i cambiamenti climatici e durante i trasporti e che sia facile da immagazzinare e maneggiare. Inoltre, per un'azienda, l'e-commerce rappresenta un'opportunità ideale per l'implementazione di soluzioni innovative di imballaggio, soprattutto per quanto concerne l'attività logistica, la cui ottimizzazione è un fattore di rilievo per la realizzazione di un modello di vendita efficiente. Il crescente mercato degli acquisti online muta pertanto la composizione e il circuito di destinazione degli imballaggi, con un crescente ricorso, per singole unità di vendita, ad imballaggi secondari e terziari dedicati che finiscono per diventare rifiuti presso i consumatori finali.



N4

Analisi su database
"Nielsen Market*Track",
realizzata a maggio 2016.



Anche nel 2015 la seppur timida ripresa dei consumi complessivi passa per un consumatore attento al prezzo e ai formati più ridotti, utili anche a prevenire lo spreco soprattutto per i beni alimentari.

Grazie ad una indagine condotta da AC Nielsen per CONAI **N4** e basata sulle informazioni relative all'andamento delle vendite (in valore, in volume e in confezioni) di alcuni beni di largo consumo negli ultimi tre anni, emerge che ancora una volta il trend a valore delle merci sia peggiore rispetto a quello a volume e a confezione. Ad esempio, nel mondo degli snack (merendine, cracker e biscotti) prosegue la scelta di formati più piccoli favoriti probabilmente proprio da un prezzo per unità di vendita più accessibile. Interessanti in tal senso anche i risultati riguardanti il mondo dei freschi (affettati, formaggi e verdure IV gamma) che si muovono in due direzioni: da una parte il tema ricorrente della battuta di cassa, dall'altra il contenimento degli sprechi, sta portando il consumatore a scegliere formati standard (100-150 gr) e a indirizzarsi anche verso formati minori e meno costosi, con un peso complessivo delle merci confezionate vendute complessivamente in aumento. Nel mondo degli affettati inoltre si sta assistendo ad uno switch dal peso variabile al confezionato, anche presso il punto di vendita. Fenomeni questi che portano a confermare che, per alcuni consumi ricorrenti e specialmente alimentari, si sta assistendo ad una progressiva acquisizione di quote di mercato dei formati medio-bassi (es. monoporzioni) e di beni pronti all'uso (es. insalate già lavate e pronte per il consumo), con un incremento della componente imballaggio per unità di prodotto. La porzione media è ormai diventata la porzione da single. Le quantità di prodotto proposte si riducono per soddisfare l'esigenza della singola persona, che diventa il riferimento in una società orientata al single o comunque ad una sempre più spiccata diversificazione dei consumi anche all'interno della stessa famiglia. L'imballaggio monoporzione non fa altro che rispondere a questo nuovo modo di vivere, ma svolge anche un compito importante: evita che si prenda un prodotto con una quantità che non sia quella realmente utilizzabile, evitando lo spreco dell'alimento contenuto. È stato calcolato che un single produce due volte e mezzo più rifiuti da imballaggio (11 kg vs. 4 kg) rispetto a una persona che viva in una famiglia di quattro persone (dati Incpn, GB).

In altri segmenti, quali quelli della detergenza domestica, ad esempio, è l'innovazione sul prodotto a portare importanti cambiamenti sul mix del packaging offerto ai consumatori. Si assiste infatti ad un fenomeno interessante di focalizzazione su prodotti sempre più piccoli favorendo i superconcentrati liquidi (per detersivi bucato e ammorbidenti), ben distanti

dalle logiche di vendita dei prodotti in polvere tradizionali. A tali prodotti si affiancano, anche se con maggiori difficoltà di ingresso sul mercato, altre soluzioni quali caps e tablets. Nel comparto dell'igiene personale due trend contrastanti sono presenti nei settori bagno/doccia schiuma e shampoo. Nel primo caso si evidenzia una crescita delle vendite in confezione di formati intermedi, probabilmente per inseguire le politiche di primo prezzo adottate su tali formati, mentre nel secondo caso si assiste ad acquisti crescenti su confezioni più piccole e quindi formati minori. Anche altri elementi impattano sulla qualità e la tipologia degli imballaggi venduti. Nel comparto alimentare infatti si prediligono sempre più imballaggi ad elevate prestazioni e in grado di garantire la salubrità del prodotto più a lungo o dotati di sistemi di chiusura tali da ridurre gli scarti e gli sprechi domestici. Le tendenze sono infatti legate a imballaggi a prestazioni aggiuntive, quali ad esempio la richiudibilità, la possibilità di dosare il prodotto o di mixarne gli ingredienti in fase di consumo o ancora di fornire informazioni tangibili sulla scadenza (es. imballaggi intelligenti). Tutti fattori che vanno ad aumentare il livello di servizio offerto dall'imballaggio a volte però con effetti negativi sulla loro riciclabilità. Gli obiettivi di sostenibilità devono e dovranno quindi confrontarsi con le tendenze dei consumi, che riflettono fattori sociali (es. l'aumento dei pasti fuori casa) e demografici (es. crescita dei single e invecchiamento della popolazione).

——— **La filiera dell'acciaio**, con 474 kton di imballaggi immessi nel 2015, registra una crescita del 2,3%.

Il dato 2015 conferma la ripresa del settore che più di altri aveva subito gli anni della crisi. Tutte le tipologie, tranne i tappi corona, giovano di tale crescita: aumentano sia open-top e general line, tipicamente legati ai consumi finali, che negli ultimi anni avevano fatto segnare quote in forte riduzione (anche del 10%), sia fusti e gabbie per cisternette da circuiti industriali. Tra le possibili spiegazioni a tale evoluzione figurano l'erosione delle scorte di magazzino maturata nell'ultimo triennio e listini particolarmente favorevoli che, nel corso dell'anno, hanno spinto i produttori di imballaggi in banda stagnata a ricostruire le proprie scorte. Fenomeno questo che si sta prolungando sui primi mesi del 2016.

Tra gli imballaggi immessi, circa il 20% è rappresentato da imballaggi che, successivamente ad operazioni di rigenerazione e bonifica, vengono reimmessi così come definito dagli accordi in essere con le associazioni di categoria ANRI, ARI e CONFIMA.





Le tipologie principali di imballaggi in acciaio sono rappresentate da: open top, general line, chiusure, bombole aerosol, reggetta e filo di ferro per imballo e trasporto e fusti e cisternette.

A fronte della consuntivazione dei dati relativi ai flussi di imballaggi in acciaio esportati si è reso necessario rivedere il dato 2014, passato da 452 a 463 kton, nel rispetto della procedura CONAI validata dall'Ente terzo di Certificazione.

— **La filiera dell'alluminio**, con 66,5 kton di imballaggi immessi al consumo, vede una chiusura 2015 in aumento del 4,9%. Il dato 2015 risulta essere in linea con quanto registrato ante 2013; l'aumento del 4,9% va infatti letto considerando l'anomalia del dato 2014; anno in cui si era registrata una contrazione importante delle lattine per bevande a fronte delle avverse condizioni climatiche.

Le tipologie principali di imballaggi in alluminio sono rappresentate da: lattine per bevande, bombolette, scatolame, vaschette e vassoi, tubetti, capsule e imballaggi flessibili, tra cui i poliaccoppiati a prevalenza alluminio. Il 90% dell'utilizzo di imballaggi in alluminio deriva da consumi alimentari e circa il 70% è destinato al consumo domestico con il restante 30% destinato al canale HO.RE.CA (HOTellerie, REstaurant, CAtering).

— **La filiera della carta**, con 4.585 kton di imballaggi immessi al consumo, segna un incremento del 3,7% rispetto al 2014. L'immesso al consumo della filiera è strettamente correlato con l'andamento del consumo apparente di cartone ondulato, la cui destinazione principale è la protezione durante il trasporto di merci e prodotti imballati e che nel 2015 ha fatto registrare una crescita dell' 8,3%, alla quale va a sommarsi la crescita registrata nel consumo apparente di altre carte e cartoni per imballo pari all' 1,3% **N5**. Va poi ricordato che dal 2014 sono contabilizzati i tubi e rotoli sui quali è avvolto materiale flessibile (le cosiddette anime). L'incremento 2015 è anche conseguenza di evoluzioni nelle abitudini di acquisto e, in particolare, della crescita degli acquisti online che, come già visto, producono un incremento di immesso di cartone ondulato e della preferenza di ricorso a buste e shopper in carta.

Le tipologie principali di imballaggi in carta e cartone sono rappresentate da: cartone ondulato, barattoli e tubi, buste, carte da imballo, cartone teso, shopper e sacchetti, sacchi, etichette e poliaccoppiati a prevalenza carta.

N5

Elaborazione Dati Assocarta
su dati ISTAT (fonte: PSP Comieco).

Anche per la carta si è reso necessario aggiornare il dato 2014, in particolare per effetto delle attività di affinamento dei dati condotta sui flussi di importazione di merci imballate (passato da 4.378 kton a 4.421 kton). A seguito delle nuove analisi effettuate nel corso del 2015, è emersa infatti una maggiore incidenza in peso degli imballaggi cellulosici spesso usati anche nel trasporto di semilavorati e prodotti alimentari intermedi (es. carni).

— **La filiera del legno**, con 2.672 kton immesse al consumo, registra un aumento dell' 1,4%. Nel 2015 la quota parte di immesso al consumo derivante da dichiarazioni dei Consorziati CONAI relative a pallet reimmessi al consumo a seguito di attività di ricondizionamento è superiore al 25%, con 5 punti percentuali in più rispetto al 2014. Come visto in precedenza, è infatti molto diffuso il ricorso al riutilizzo, in particolare dei pallet (es. circuito EPAL - European Pallet Association) reso possibile per la natura stessa dell'imballo e per la sua destinazione prettamente industriale. I dati relativi ai nuovi imballaggi immessi al consumo restano sostanzialmente invariati rispetto al 2014 mentre aumenta proprio la quota relativa agli imballaggi usati riparati e selezionati, a seguito della più puntuale contabilizzazione di importanti flussi resa possibile regime dalle procedure agevolate introdotte nel 2012 e i cui effetti sono ancora presenti. L'incremento registrato nell'anno va anche letto a fronte della ripresa dell'economia nazionale e del commercio in generale. La filiera del legno è infatti quella dove massima è l'incidenza degli imballaggi secondari e terziari, il cui utilizzo è strettamente correlato con l'andamento degli scambi commerciali.

Le tipologie principali di imballaggi in legno sono rappresentate infatti da: pallet, imballaggi industriali (casce, gabbie, bobine) e imballaggi ortofrutticoli.

Anche per il legno si è reso necessario aggiornare il dato 2014, passato da 2.578 kton a 2.634 kton.

— **La filiera della plastica**, con 2.128 kton di imballaggi immessi al consumo, registra nel 2015 un incremento del 2,2%.

Molteplici sono le tipologie di imballaggi in plastica: imballaggi flessibili (film estensibile, poliaccoppiati a prevalenza plastica, shopper, ecc.), imballaggi rigidi (bottiglie, flaconi, vaschette, ecc.) e altri imballaggi di protezione e trasporto (pallet, cassette, casce, ecc.) destinati al canale Business to Business (BtoB). Va rilevato che anche per





N6 N7

Relazione sulla Gestione di Corepla, elaborazioni su dati Plastics Consult.

N8

Lo studio AC Nielsen per CONAI del maggio 2016 su database "Market*Track IT Food" rileva infatti una acquisizione di 2 punti percentuali nelle quote di mercato delle bevande gassate vendute in plastica rispetto al 2014.

questa filiera esistono circuiti di rigenerazione e reimmissione al consumo, come nel caso dei fusti e delle cisternette multimateriale. Un ruolo importante è poi rivestito dai circuiti di noleggio e riutilizzo, legati ancora una volta al comparto BtoB. Complessivamente, la composizione dell'impresso al consumo di imballaggi in plastica è per il 41% rappresentata da imballaggi flessibili, il 51% da imballaggi rigidi e con il complemento a 100 da altri imballaggi di protezione ed accessori **N6**. Il dato 2015 risente di un impresso al consumo di imballaggi in plastica destinati al canale domestico (circa il 64% del totale **N7**) in crescita, spinto dal positivo andamento dei consumi delle acque minerali e delle bevande per le particolari condizioni climatiche.

Sull'impresso al consumo di bottiglie e flaconi impattano anche altri fattori, quali gli interventi di riduzione del peso medio e le nuove scelte di pack promosse da alcuni comparti come la detergenza, che nell'ultimo triennio, come visto in precedenza, ha modificato gli imballi di riferimento per seguire logiche nuove di prodotto (es. superconcentrati, concentrati e tabs). Va poi segnalata una ripresa di gradimento delle bevande gassate confezionate in plastica dopo un 2014 in contrazione **N8**. Più stabile l'evoluzione registrata sulle tipologie di imballaggio destinate alla movimentazione e trasporto che, come visto per il legno, risentono della ripresa economica. Concorrono al dato complessivo di impresso al consumo della filiera anche le valutazioni fornite all'interno dei documenti ufficiali pervenuti a CONAI da parte di CONIP e P.A.R.I., i cui quantitativi sono inclusi nella quota parte di impresso al consumo di imballaggi commerciali e industriali e che contribuiscono al dato complessivo per circa 95.000 tonnellate.

———— **La filiera del vetro**, con 2.343 kton di imballaggi immessi al consumo, registra anch'essa un incremento dell'1,9% rispetto al 2014. Le tipologie di imballaggi in vetro sono rappresentate da bottiglie, flaconi, fiale e vasi.

Come ricordato in precedenza, tra l'impresso al consumo di imballaggi in vetro vi è anche una quota parte destinata al riutilizzo a seguito di operazioni di ricondizionamento dei contenitori vuoti che vengono quindi ad essere riutilizzati per un certo numero di rotazioni come imballaggi pieni.

L'andamento positivo dell'impresso al consumo di imballaggi in vetro va letto sia a fronte degli andamenti registrati dai principali settori utilizzatori (birra in primis), sia per un progressivo incremento di gradimento presso i consumatori, che sta portando a prediligere tale materiale per caratterizzare un'offerta di prodotti medio-alti presso i

consumatori finali. In generale, infatti, anche in comparti con consumi complessivi in calo, le vendite di prodotti imballati in vetro continuano a registrare una tenuta, se non addirittura un incremento.

2.3.2 Riciclo e recupero

Il presente paragrafo descrive i risultati di riciclo e recupero complessivo 2015 dei rifiuti di imballaggio, per singola filiera e totali, a confronto con quelli dell'anno precedente.

La valorizzazione dei rifiuti di imballaggio può essere conseguita, nel rispetto della scala gerarchica di gestione dei rifiuti, o tramite il loro avvio a riciclo per recuperarne materia, anche attraverso operazioni di rigenerazione o riparazione (preparazione per il riutilizzo), ovvero tramite le operazioni di recupero energetico. Sommando le due opzioni di valorizzazione e rapportando il tutto al dato di immesso al consumo, si ottiene il tasso di recupero complessivo.

LA VALORIZZAZIONE A RICICLO

Prima di passare in rassegna i risultati, è utile ricordare che il riciclo complessivo è determinato dalla compresenza di due flussi, classificabili per provenienza in riciclo da superficie pubblica e da superficie privata.

Con il termine di **superficie pubblica** si fa riferimento ai quantitativi avviati a riciclo derivanti dai rifiuti urbani e assimilati e pertanto dalla gestione a valorizzazione delle matrici di imballaggio presenti nella raccolta differenziata organizzata dai Comuni. Con **superficie privata**, invece, si fa riferimento ai quantitativi avviati a riciclo derivanti essenzialmente dai rifiuti di imballaggio secondari e terziari provenienti dal circuito industriale e commerciale.

Sulla riclassificazione tra i due flussi impatta direttamente il tema dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani e che si caratterizza per situazioni molto differenti a livello locale. Tale fenomeno è particolarmente rilevante per la filiera degli imballaggi cellulosici, ma non solo. Basti pensare che, secondo gli ultimi dati ISPRA disponibili, la produzione pro-capite di rifiuti solidi urbani varia nel nostro Paese da 400 a 600 kg abitante anno. Differenze queste che non possono trovare spiegazione solo nei reali consumi pro-capite ma che dimostrano l'esistenza di politiche di assimilazione più o meno spinte.

I dati sono inoltre presentati con riferimento alla distinzione tra riciclo gestito da parte dei Consorzi di Filiera e gestito da operatori indipendenti.





Il **riciclo gestito** è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di Filiera e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di Filiera con operatori del settore, soprattutto per il legno.

I dati di riciclo gestito dai Consorzi sono documentabili e verificabili tramite FIR (formulari dei rifiuti) o DDT (documento di trasporto). Vale la pena di accennare anche al fatto che la gestione consortile ha rappresentato negli anni, soprattutto per alcune filiere, un volano per l'avvio a riciclo delle frazioni similari, ossia dei beni (non imballaggi) nei materiali di riferimento (es. carta e legno).

Il **riciclo non gestito dai Consorzi di Filiera**, o indipendente, riguarda prevalentemente i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro. Si tratta soprattutto di rifiuti di imballaggio generati su superficie privata e pertanto legati a circuiti industriali e commerciali. Negli ultimi anni è aumentato il contributo delle quantità di rifiuti di imballaggio provenienti dalle raccolte differenziate operate da quei Comuni/gestori che hanno scelto di recedere dalle convenzioni ANCI-CONAI, e che negli ultimi anni ha interessato maggiormente la filiera degli imballaggi cellulosici.

Per tali flussi le informazioni sono ricavate dai Consorzi di Filiera o a fronte di specifici accordi con gli operatori/riciclatori finali o per via indiretta tramite acquisizione di documenti ufficiali (es. MUD), poi rielaborati nel rispetto di procedure validate da un Ente terzo di certificazione.

RISULTATI CONSEGUITI

In valore assoluto le quantità avviate a riciclo sono aumentate del 4,9% rispetto al 2014 e risultano complessivamente pari a oltre 8,2 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio. Tale dato porta ad incrementare il risultato di riciclo fino al 66,9% dell'immesso al consumo.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO

	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>VARIAZIONE</u> <u>ANNUA</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>%</u>
Acciaio	336	348	3,5
Alluminio	47,1	46,5	-1,3
Carta	3.482	3.653	4,9
Legno	1.553	1.633	5,1
Plastica	790	867	9,7
Vetro	1.615	1.661	2,8
Totale	7.823	8.208	4,9

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.



PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO

	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>VARIAZIONE</u> <u>ANNUA</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>%</u>	<u>%</u>	<u>PUNTI %</u>
Acciaio	72,5	73,4	0,9
Alluminio	74,3	69,9	-4,4
Carta	78,7	79,7	0,9
Legno	59,0	61,1	2,1
Plastica	38,0	40,7	2,8
Vetro	70,3	70,9	0,6
Totale	65,4	66,9	1,5

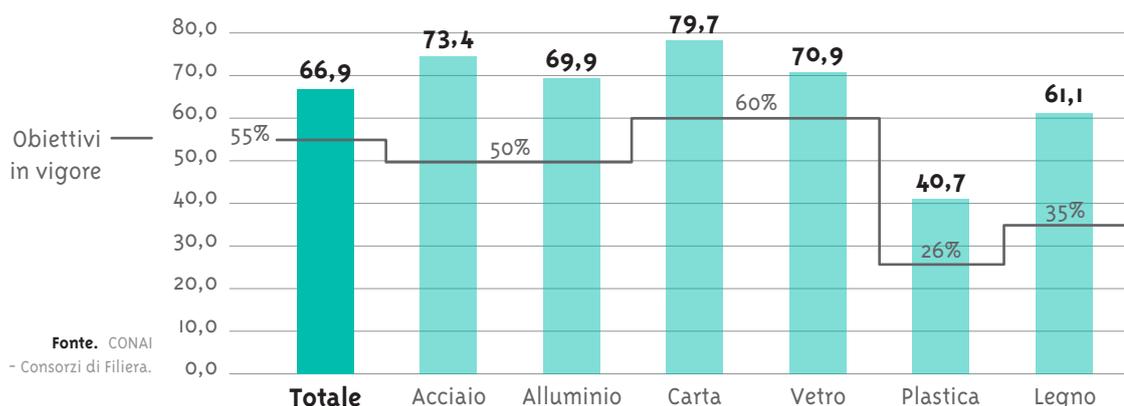
Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

Di seguito vengono illustrate le performance di riciclo raggiunte nel 2015, messe a confronto con gli obiettivi di legge.

CONAI, in qualità di garante nel raggiungimento degli obiettivi di riciclo, riporta gli andamenti registrati sia sulle quantità avviate a riciclo da superficie pubblica, sia sulle quantità avviate a riciclo da superficie privata.

Nel 2015 sono proprio gli imballaggi avviati a riciclo da superficie pubblica e gestiti dal Sistema CONAI-Consorti di Filiera a registrare il maggior incremento (quasi il 6,6% in più) per un totale pari a circa 3,2 milioni di tonnellate, alle quali va ad aggiungersi un milione di tonnellate valorizzate da operatori indipendenti, in particolare per le filiere di carta e vetro, risultati sostanzialmente stabili. Complessivamente il flusso a riciclo da superficie pubblica è arrivato a rappresentare oltre il 51% del totale riciclo dell'anno.

RICICLO 2015 COMPLESSIVO E PER MATERIALE - CONFRONTO CON GLI OBIETTIVI IN VIGORE



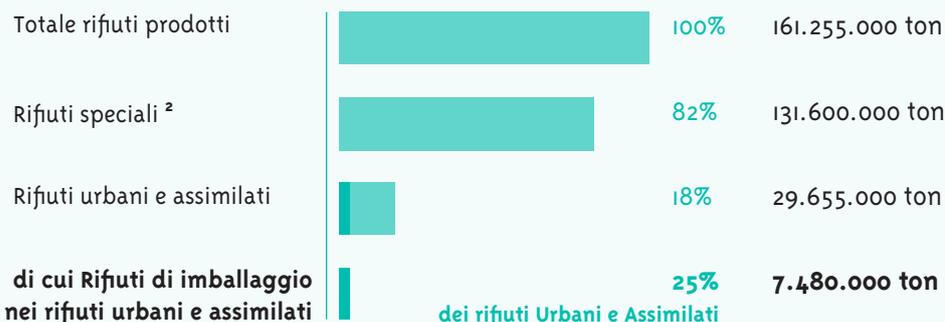
Per quanto riguarda l'avvio a riciclo da superficie privata, anche questo flusso ha giovato della ripresa dell'economia nazionale registrando un incremento complessivo del 5%, somma del +5,7% delle quantità gestite dal Sistema dei Consorzi (legno in primis) e del +4,8% registrato dalle gestioni indipendenti.

Ciò a sottolineare come il Sistema CONAI-Consorti di Filiera e i gestori locali della raccolta urbana abbiano saputo affiancare, al già avviato mercato delle materie prime seconde derivanti dai rifiuti di imballaggio di provenienza commerciale e industriale (riciclo da superficie privata), un nuovo flusso, sempre crescente negli anni. Oggi infatti, con raccolte differenziate che si sviluppano e la continua ricerca di nuove soluzioni tecnologiche per valorizzare anche le frazioni più complesse dei rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, è possibile sostenere che il tasso di riciclo relativo ai rifiuti di imballaggio nei rifiuti urbani sia già in grado di dare un importante contributo anche al raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla Direttiva 98/2008 che prevede che "entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso". Delle diverse categorie merceologiche contenute nei rifiuti urbani, infatti, solo gli imballaggi hanno già raggiunto questo obiettivo.

I RIFIUTI IN ITALIA E CONAI

Nel nostro Paese annualmente vengono prodotti circa 160 milioni di tonnellate di rifiuti non pericolosi, per l'80% rappresentate da rifiuti speciali e per meno del 20% da rifiuti urbani e assimilati. All'interno dei rifiuti urbani e assimilati, la quota parte costituita da rifiuti di imballaggio è pari a circa il 25%, rappresentando rispetto al monte rifiuti annuo totale nazionale il 5% circa.

I RIFIUTI IN ITALIA - DATI 2014



Nel 2014 la produzione di rifiuti urbani è stata di circa 30 milioni di tonnellate (Rapporto ISPRA 2015: 29,6 mln tonnellate nel 2014), mentre gli imballaggi immessi al consumo sono stati circa 12 milioni, di cui una quota significativa è rappresentata dagli imballaggi industriali e commerciali che non finiscono nei rifiuti urbani.

Sulla base dei dati disponibili è possibile sostenere che già nel 2014 il 56% degli imballaggi nei sei materiali (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro) che diventano rifiuti all'interno del circuito di raccolta urbano hanno trovato come destinazione finale il riciclo. Di questi, il 75% circa grazie al convenzionamento previsto dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI e il restante 25% grazie ad operatori indipendenti.

². Stimati uguali al 2013, ultimo anno disponibile.

Fonte. Elaborazione CONAI su dati ISPRA.

ANDAMENTO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO SUDDIVISI PER CANALE DI PROVENIENZA (Kton)

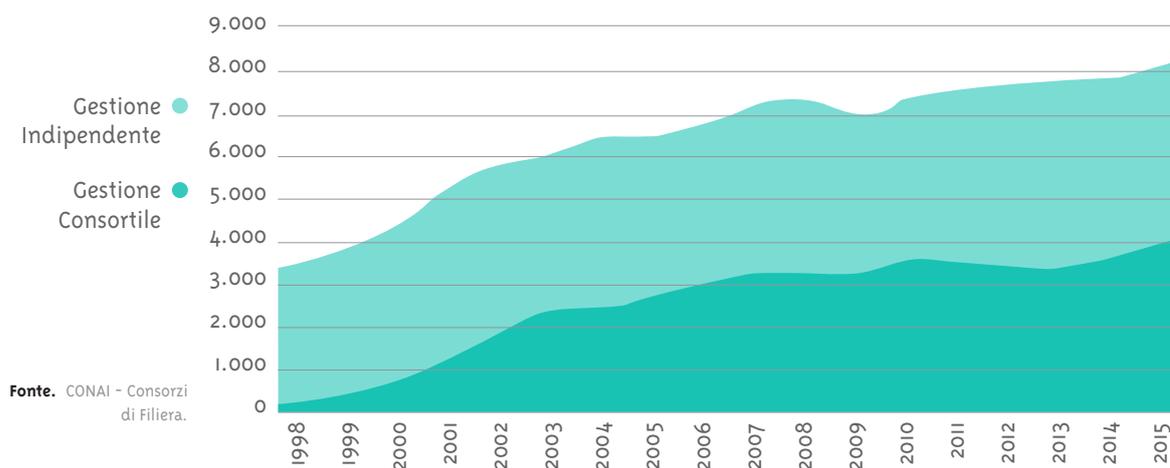


Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.



L'incremento del flusso urbano è spiegato dai consistenti aumenti dei quantitativi conferiti ai Consorzi di Filiera a seguito dello sviluppo delle raccolte differenziate (plastica in primis), dall'effetto indiretto della contabilizzazione a regime delle informazioni derivanti dalle analisi merceologiche sulla presenza di imballaggi nelle RD congiunte di carta e cartone che ha portato a valutare la quota di imballaggi presente in tali flussi pari al 33% e per gli imballaggi metallici (acciaio e alluminio) di valorizzazione anche di una quota parte crescente dei rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte indifferenziate e intercettate a valle degli impianti di trattamento meccanico biologico, ovvero col recupero delle ceneri degli impianti di termovalorizzazione dell'indifferenziato. Il tutto con l'obiettivo di ridurre sempre di più il conferimento in discarica di rifiuti che sono in realtà ancora risorse perchè reintroducibili nei cicli produttivi. Inoltre, il 2015 ha registrato un aumento del tasso di valorizzazione a riciclo dei rifiuti di imballaggio conferiti (pari all'84%), a testimoniare anche l'importante contributo del sistema dei Consorzi di Filiera per promuovere l'innovazione tecnologica su selezione e riciclo di nuove frazioni. Per garantire anche la massima trasparenza nei flussi a riciclo, di seguito si analizza l'andamento delle quantità dei rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da gestione consortile e indipendente. Nel 2015 la quota della gestione consortile risulta pari al 48,1% dell'avvio a riciclo complessivo con un trend di crescita legato ancora una volta principalmente al flusso da superficie pubblica.

CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE E INDIPENDENTE



Riassumendo i risultati di riciclo 2015 sia per il canale di provenienza sia per la tipologia di gestione, è possibile affermare che il Sistema CONAI-Consorzi di Filiera ha garantito l'avvio a riciclo di circa il 75% delle

quantità da raccolte urbane, mentre l'incidenza sulla quota parte avviata a riciclo da superficie privata è sotto il 20%, a ulteriore comprova della priorità di intervento consortile là dove il mercato da solo non garantirebbe risultati adeguati di avvio a riciclo. Il dato relativo al flusso gestito da superficie pubblica va interpretato considerando che è una media di situazioni differenti: da filiere in cui la gestione a riciclo/recupero delle raccolte differenziate è di fatto totalmente lasciata ai Consorzi di Filiera per ragioni legate alla complessità e onerosità di gestione, a filiere in cui gli operatori indipendenti possono trovare opportunità economiche anche temporanee di intervento, come per la carta e l'alluminio.

I risultati appena descritti considerano l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio prodotti sul territorio nazionale sia nell'ambito delle filiere del riciclo nazionali, che si confermano rappresentare l'82% del totale riciclo dell'anno, sia all'estero (il 18%), nel rispetto di quanto stabilito dalla Decisione 2005/207/CE.

Le possibili opzioni di trattamento riguardano:

- _____ il riciclo fisico, ossia quello utilizzato per recuperare la materia. Tale opzione rappresenta la stragrande maggioranza del totale riciclo 2015 (il 91,3%);
- _____ la rigenerazione, ossia le attività svolte sui rifiuti di imballaggio per consentirne il successivo riutilizzo (l'8,3% del totale). Tale opzione è particolarmente rilevante per la filiera del riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno, per la quale rappresenta il 40% circa del totale riciclo;
- _____ il riciclo chimico che ha riguardato la trasformazione in SRA (Secondary Reducing Agent) dei residui di selezione dei rifiuti di imballaggio in plastica, rappresentandone l'1,1% circa del riciclo 2015;
- _____ il riciclo organico o compostaggio, ossia la trasformazione dei rifiuti di imballaggio in ammendante. Tale opzione viene ad oggi contabilizzata per la filiera del recupero degli imballaggi in legno, all'incirca l'1,6% del riciclo complessivo della filiera. È risaputo che anche una quota parte degli imballaggi plastici e cellulosici trova come opzione di riciclo il compostaggio ma, al momento, la non sufficiente completezza dei dati disponibili non ha consentito una loro puntuale contabilizzazione.

Per quanto riguarda infine la destinazione dei materiali da avviare a riciclo, nel corso del 2015 significativi sono risultati i flussi di materiale avviati all'estero. Tale opzione ha interessato in particolar modo i maceri che vengono destinati all'estero, circa 1,3 milioni di tonnellate, in aumento del 17% rispetto al 2014. Nel 2015 si conferma anche il flusso di export di





N9

La valutazione del dato di riciclo all'estero della filiera dei maceri e dei rottami di alluminio si basa sulle rilevazioni sul commercio estero di fonte ISTAT-COEWEB, alle quali sono poi applicate alcune specifiche elaborazioni per ottenere il dato relativo al flusso della sola merceologia di imballaggio oggetto di analisi.

N10

A consuntivo del 2014, il flusso indipendente avviato a riciclo all'estero, sulla base delle elaborazioni sui dati MUD, è risultato pari a 104.200 tonnellate, circa il 32% del riciclo effettuato dagli operatori presenti sul mercato e la cui attività è prettamente indirizzata al riciclo degli imballaggi in plastica commerciali e industriali da superficie privata.

N11

Si tratta di un dato stimato dal Consorzio Cial su dati Istat "COEWEB" relativi alle classificazioni delle merceologie specifiche del settore rielaborate assumendo che la composizione media dei cascami e dei rottami avviati all'estero sia assimilabile a quella dei rottami generati e avviati a riciclo sul territorio nazionale. Nel 2015 la quota di rifiuti di imballaggio applicata sul totale di oltre 144 kton di rottami e cascami esportati è pari al 6,29% (in linea con il dato 2014) e pertanto la stima relativa ai soli rifiuti di imballaggio avviati a riciclo all'estero risulta pari a 9.078 tonnellate.

rottami di imballaggi in alluminio (per circa 9,1 kton) **N9**.

L'altra filiera per la quale è significativo il flusso estero è quella della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica, nella quale i riciclatori europei aventi determinati requisiti possono partecipare alle aste Corepla di assegnazione dei prodotti selezionati (il 12% del riciclo gestito dal Consorzio). A tale flusso va poi sommata la quota parte di riciclo indipendente all'estero **N10**.

Si analizzano ora le singole filiere, mettendo in risalto come ciascuna abbia contribuito al raggiungimento dei risultati di riciclo e riportando anche il ruolo giocato dalle attività di preparazione per il riutilizzo che interessano alcune filiere.

Nello specifico, la **filiera dell'acciaio** ha registrato nel 2015 un incremento significativo delle quantità avviate a riciclo (+3,5%), garantendo così al 73,4% degli imballaggi immessi al consumo il recupero di materia. A fronte di una gestione consortile sostanzialmente stabile, a crescere sono principalmente i quantitativi a riciclo gestiti da operatori indipendenti su superficie privata. Per quanto riguarda la gestione consortile, due i trend caratterizzanti il 2015: crescita del 9,2% dei conferimenti ANCI-CONAI e calo dei quantitativi da superficie pubblica extra ANCI-CONAI legati alla raccolta indifferenziata (recupero ceneri dal combusto e selezione meccanica). Concorrono, poi, al dato di avvio a riciclo da superficie privata i dati dei flussi di rigenerazione e bonifica fusti e cisternette, che nel 2015 rappresentano il 7% del totale riciclo (pari a circa 25 mila tonnellate).

La **filiera dell'alluminio** ha raggiunto le 46,5 kton di riciclo, garantendo l'avvio a riciclo del 69,9% degli imballaggi immessi al consumo. Cresce la quota di riciclo gestita dal Consorzio Cial (+2,8%) mentre registra una lieve contrazione il riciclo indipendente (-2,9%) all'interno del quale figura il flusso di riciclo estero per circa il 26% **N11**.

Sull'aumento della parte gestita dal Consorzio Cial impattano in positivo la crescente quantità da raccolta differenziata (+5%) e l'incremento dei quantitativi gestiti da indifferenziato, a fronte delle nuove collaborazioni con impianti del settore, mentre in negativo si evidenziano i trend legati alla selezione dei tappi e dei noduli di alluminio da scorie degli inceneritori.

La **filiera della carta** ha visto crescere del 4,9% le quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo, raggiungendo il 79,7% di riciclo. La gestione consortile cresce del 2% rispetto al 2014 per effetto dello sviluppo delle convenzioni e delle raccolte differenziate. Va ricordato che il flusso di avvio a riciclo degli imballaggi in carta e cartone è contabilizzato a partire

da raccolte che possono essere o di soli imballaggi (raccolta selettiva) o di imballaggi e carta grafica (raccolta selettiva). A partire dal 2010 si è registrata una progressiva riduzione delle quantità di raccolta differenziata complessiva gestita da Comieco (imballaggi e carta grafica). Fenomeno che nel biennio 2014-2015 sembra aver raggiunto una situazione di equilibrio, con il contributo del Consorzio all'avvio a riciclo di meno della metà delle quantità di raccolta complessiva in Italia, in linea con quanto avveniva nel 1998. Nel 2015, grazie al meccanismo che consente ai convenzionati di modulare quale e quanta raccolta affidare a Comieco, si è assistito alla scelta dei convenzionati di optare per Comieco principalmente per la quota parte di imballaggio valorizzato anche post piattaforma (raccolta selettiva). Crescono in misura considerevole (+6,1%) le quantità della gestione indipendente, sulle quali incide la quantità di maceri destinati all'estero (+17%), dopo un 2014 che aveva registrato una contrazione proprio su tali sbocchi **N12**.

N12

Si tratta di un dato stimato dal Consorzio Comieco su dati Istat "COEWEB" relativi alle classificazioni delle merceologie specifiche del settore rielaborate assumendo che l'incidenza della quota di rifiuti di imballaggio per la tipologia specifica sia pari a quanto ricavabile dalle analisi merceologiche condotte dal Consorzio sugli analoghi flussi nazionali.

La **filiera del legno** ha raggiunto un risultato di riciclo del 61,1% registrando un incremento rispetto al 2014 di 2,1 punti percentuali, che ha portato all'avvio a riciclo di circa 1,6 milioni di tonnellate. A contribuire è stata, ancora una volta, la crescita del flusso di imballaggi rigenerati (+5,1%). Crescono i quantitativi avviati a riciclo indipendente del 5,4%, ai quali si affianca il flusso gestito dal Consorzio Rilegno che ha conosciuto nel 2015 un notevole incremento (+4,8%). Entrambi gli aumenti sono legati allo sviluppo delle attività sui rifiuti di imballaggio da superficie privata, a seguito di una più vivace attività manifatturiera e del ruolo che il Consorzio ha avuto anche grazie all'estensione della rete di piattaforme per la gestione dei rifiuti di imballaggio commerciali e industriali. Per quanto riguarda, infatti, la raccolta da superficie pubblica i quantitativi risultano essere sostanzialmente stabili rispetto al 2014. A completare la fotografia delle quantità avviate a riciclo concorre anche il flusso a compostaggio (che rappresenta l'1,6% del riciclo della filiera), che ha conosciuto un incremento e che, per la parte preponderante, è gestito esternamente al circuito Rilegno.

La **filiera della plastica** nel 2015 ha registrato un incremento molto significativo (+9,7% le quantità avviate a riciclo rispetto al 2014), raggiungendo la valorizzazione a riciclo del 40,7% degli imballi immessi al consumo (+2,8 punti percentuali rispetto al 2014). Tale risultato deriva dai maggiori quantitativi ritirati e selezionati dal Consorzio Corepla in ambito Accordo Quadro ANCI-CONAI (+8,4%). All'interno del materiale gestito da Corepla





e avviato a riciclo, i contenitori per liquidi a base PET e HDPE e per il Film (essenzialmente in LDPE) sono ormai consolidati e trovano valorizzazione a riciclo a seguito di aste telematiche a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità nell'assegnazione dei lotti.

Nonostante la complessità dei processi di valorizzazione delle plastiche miste, nel 2015 i quantitativi a riciclo di tali flussi hanno registrato un incremento del 27,2% (da 98 kton a 125 kton). In particolare, nell'ultimo anno Corepla ha lavorato ulteriormente per la standardizzazione di qualità di alcuni dei prodotti ottenibili all'interno della famiglia del misto poliolefine con risultati positivi per i rifiuti di imballaggi in polipropilene e il film di piccole pezzature, anche grazie a diverse sinergie "cliente-CSS" (Centro di Selezione).

Nell'ambito degli sforzi messi in campo per ottimizzare l'avvio a riciclo dei materiali più problematici, nel 2015 va segnalata la prosecuzione di un progetto sperimentale, primo in Europa, di selezione e riciclo dei prodotti termoformati a base di PET (sia mono sia multimateriale). Ciò ha consentito l'avvio a riciclo di 2.700 tonnellate di vaschette base PET (erano 500 tonnellate nel 2014).

Da ultimo, è continuato l'avvio a riciclo delle frazioni residuali delle attività di selezione degli imballaggi in plastica post-consumo valorizzate come SRA (Secondary Reducing Agent).

Tutte queste azioni hanno reso possibile un incremento della resa a riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica da raccolta differenziata gestiti dal Consorzio (oggi al 58%). Le quantità avviate a riciclo da parte degli operatori indipendenti, concentrati sui rifiuti di imballaggio da circuito C&I, hanno visto anch'esse un incremento ma assai più contenuto (+1%).

La **fliera del vetro** nel 2015 ha avviato a riciclo il 70,9% degli imballaggi immessi al consumo con circa 1,7 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi in vetro recuperati, di cui 1,4 milioni di tonnellate da gestione consortile (+8,8% in un anno), risultato dei crescenti sforzi del Consorzio per avviare a riciclo sempre maggiori quantità e garantire le vetrerie di una produzione di rottami made in Italy. Tra i quantitativi avviati a riciclo sono contabilizzati ormai da alcuni anni anche i flussi di rottami avviati all'industria della ceramica (ceramic sand) e dell'edilizia in genere, che nel 2015 hanno registrato un importante incremento (da 6.641 tonnellate del 2014 a 24.896 tonnellate del 2015). La restante parte di rottami di imballaggi in vetro, che rappresenta il 98,5% del totale, rientra, invece, nel ciclo produttivo vetraio.

LA VALORIZZAZIONE A RECUPERO ENERGETICO

L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta un'altra opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di Filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Per quanto riguarda quest'ultimo flusso, CONAI stipula con le aziende titolari degli impianti una convenzione che consente di effettuare, tramite società terze specializzate, le analisi merceologiche necessarie alla determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico. Nel 2015, grazie ad un lavoro capillare svolto dal consorzio, il numero di convenzioni è cresciuto considerevolmente e copre oggi il 90% in peso delle quantità avviate a recupero energetico.

Inoltre, va evidenziato che, affinché gli impianti di incenerimento possano essere considerati impianti di recupero, essi devono avere un'efficienza energetica uguale o superiore ad una determinata soglia (come da Allegato 1 del DM Ambiente 7 agosto 2013).

Nel 2015 CONAI ha effettuato la campagna di analisi merceologiche presso tutti i 50 impianti convenzionati, di cui 41 sono stati valutati efficienti. E' continuata l'attività di analisi anche presso gli impianti non efficienti in modo da monitorare l'andamento dei rifiuti urbani indifferenziati del territorio, alimentando così la serie storica unica del suo genere in possesso di CONAI.

Di seguito viene visualizzata la mappa dei 41 impianti efficienti presso cui sono state svolte le analisi merceologiche valide ai fini dell'elaborazione della stima per la determinazione dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico nel 2015.

I dati riportati sono la sintesi di informazioni dirette, provenienti dai Consorzi di Filiera e delle aziende che collaborano con CONAI, e di stime sulla quota di rifiuti indifferenziati trattati per i quali non erano disponibili informazioni dirette.

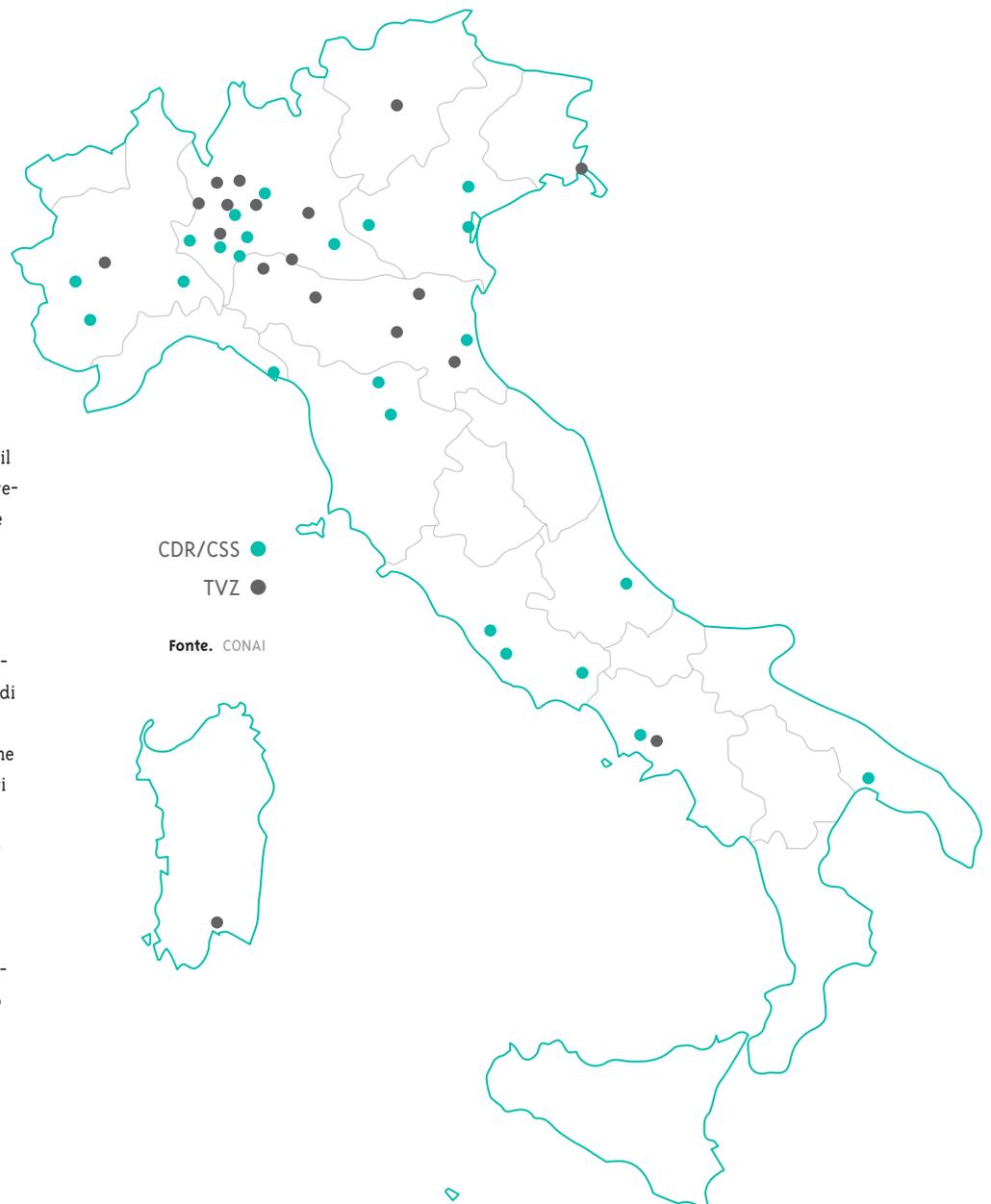
Nel 2015, la quantità complessiva di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico aumenta di circa l'8% rispetto all'anno precedente. Tale incremento va in larga misura ricondotto ad un maggior numero di impianti presi in considerazione, sulla base di considerazioni tecniche di efficienza energetica, nonché all'entrata in funzione a pieno regime di altri impianti e dalla possibilità di disporre di dati più aggiornati (sulla quantità trat-





tata e sulla caratterizzazione merceologica del rifiuto indifferenziato) per quegli impianti che hanno di recente stipulato la convenzione con CONAI. Come per il 2014, anche nel 2015 il dato relativo ai rifiuti di imballaggio in carta e cartone tiene conto dell'umidità assorbita dal rifiuto cellulosico presente nel rifiuto indifferenziato destinato a termovalorizzazione **N13**. Analogamente, per i rifiuti di imballaggio in alluminio è stato utilizzato anche per il 2015, un fattore correttivo per bonificare il dato dai possibili contaminanti in altri materiali **N14**. A partire dai dati 2015 si tiene conto anche di un fattore correttivo per la frazione plastica relativo all'umidità e al materiale organico, che, nonostante la pulizia effettuata durante la cernita manuale, rimane comunque adeso agli imballaggi stessi. L'utilizzo di tali correttivi rientra nella politica di affinamento dei dati e delle informazioni fornite da CONAI.

IMPIANTI CONVENZIONATI CHE RAGGIUNGONO LA SOGLIA DI EFFICIENZA ENERGETICA



N13

Per tale motivo è stato introdotto un fattore correttivo per riportare il valore del rifiuto recuperato energeticamente al 10% di umidità, come già avviene per il macero riciclato ai sensi della UNI EN 643.

N14

Confrontando mediante caratterizzazione merceologica la quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio in ingresso ad impianti di selezione con quella in uscita dagli impianti stessi, emerge una sovrastima costante della presenza di alluminio in fase di analisi dovuta al basso peso dei singoli imballaggi in alluminio e all'elevata incidenza percentuale che può avere il materiale adeso o inglobato all'interno del rifiuto di imballaggio.

RIFIUTI D'IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO ENERGETICO

	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>VARIAZIONE</u> <u>2015/2014</u>
Rifiuti di imballaggio a recupero energetico (Kton)	1.320	1.429	8,2 %
Recupero energetico su immesso al consumo (%)	11,0	11,7	+0,7

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

IL RECUPERO COMPLESSIVO

Da quanto appena illustrato emerge che il recupero complessivo degli imballaggi, inteso come recupero di materia e di energia, nel 2015 si attesta a circa 9,6 milioni di tonnellate con un risultato pari al 78,6% dell'immesso al consumo, in aumento di 2,1 punti percentuali in un anno. Ciò a conferma del trend di progressivo incremento delle quantità recuperate e tolte dalla discarica. Dall'avvio del Sistema CONAI-Consorzi di Filiera ad oggi il ricorso alle forme di smaltimento, tra cui la discarica e l'incenerimento, è diminuito del 63%.

RIFIUTI D'IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO E PERCENTUALE

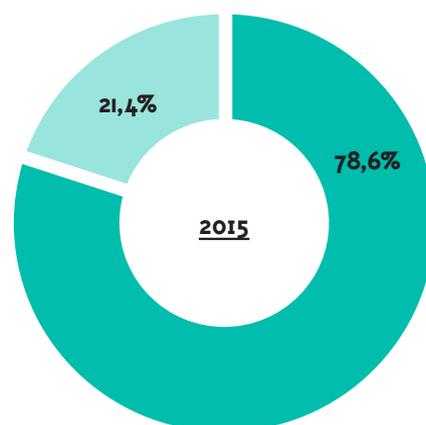
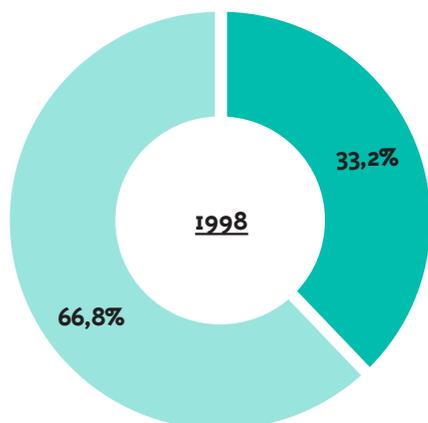
	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>VARIAZIONE</u> <u>2015/2014</u>
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (Kton)	9.144	9.637	5,4 %
Recupero complessivo su immesso al consumo (%)	76,4	78,6	+2,1

Fonte. CONAI - Consorzi di Filiera.

I risultati conseguiti, soprattutto grazie al Sistema CONAI-Consorzi di Filiera, pongono il nostro Paese tra i primi in Europa in termini di tasso di riciclo totale degli imballaggi immessi al consumo, mentre l'Italia è più indietro se si considera il recupero complessivo (vedasi grafico seguente).



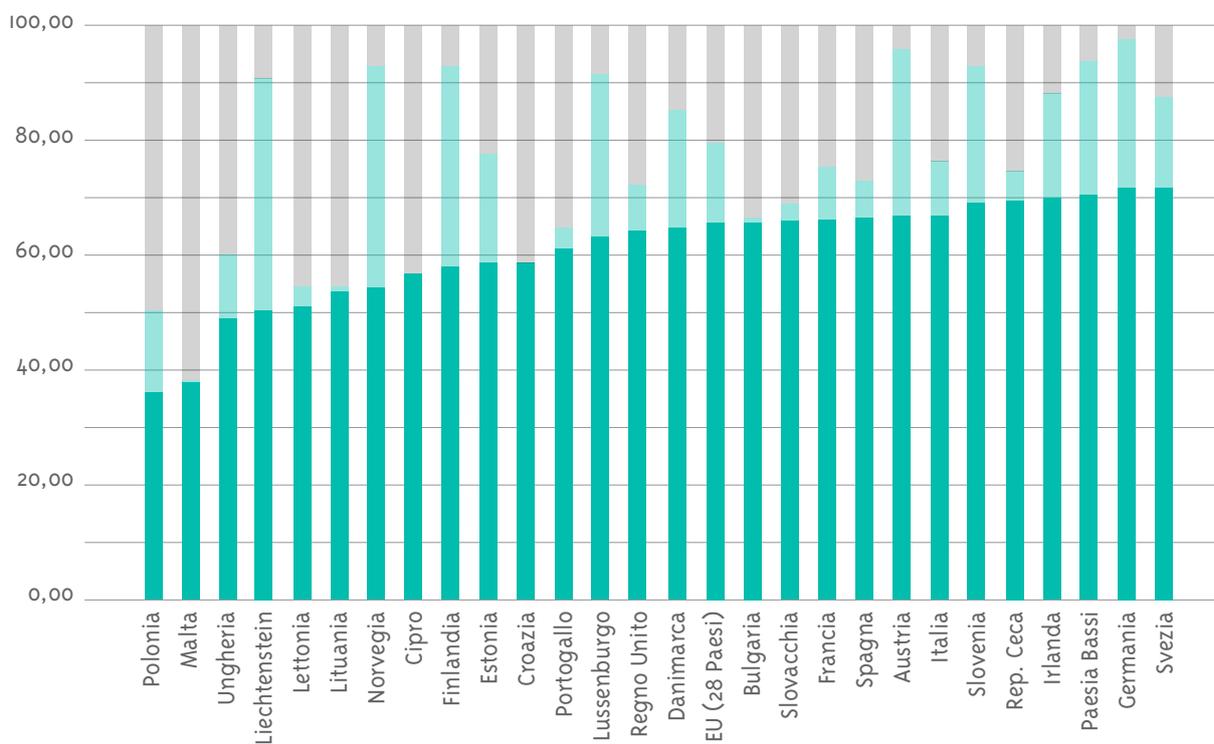
EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI



Fonte:
CONAI - Consorzi
di Filiera.

● Recupero imballaggi ● Forme di smaltimento

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN EUROPA – DATI 2013



Fonte:
Eurostat, 2016.

● Riciclo ● Recupero energetico ● Smaltimento in discarica

2.3.3 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI è promotore di un progetto volontario volto alla validazione, da parte di un Ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per tutti i flussi dei materiali di imballaggio, per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero.

Nell'ottica di continuo miglioramento e trasparenza dei dati, l'anno 2015 ha visto coinvolto un nuovo Ente di certificazione, per un rinnovato stimolo alla ricerca e all'applicazione di approcci più efficaci, alla quale ha fatto seguito un impegno più importante per tutti gli attori coinvolti. L'ingresso del nuovo Ente ha rappresentato, d'altro canto, un'opportunità concreta per rivedere l'impostazione dello schema finora adottato e che prevede:

————— 3 documenti cardine:

1. i Criteri Generali, ossia le regole da seguire nella definizione delle procedure, quale sintesi di dettami normativi in materia e il ricorso ad una gestione in qualità;
2. il Regolamento, ossia le modalità di conduzione ed esecuzione delle verifiche previste e i possibili risultati;
3. le Specifiche tecniche dei singoli soggetti aderenti, ossia come ciascun operatore declina i Criteri Generali e li attua concretamente nelle procedure utilizzate.

————— 3 livelli di verifica: dall'analisi di conformità tra i Criteri Generali e le singole Specifiche tecniche, all'analisi in campo per verificare concretamente la corretta attuazione delle procedure, sino alla verifica in witness per testare l'efficacia dei controlli posti in essere sui diversi soggetti che concorrono a fornire dati primari utili per elaborare immesso, riciclo o recupero.

Tale attività, nel corso del 2015, ha quindi coinvolto CONAI, i Consorzi di Filiera, il Consorzio Conip, l'Ente di certificazione DNV GL e un team di specialisti per materiale.

La partecipazione al progetto ha richiesto un forte impegno, operativo ed economico, che ha coinvolto anche soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i Consorzi aderenti, agli audit "sul campo" presso gli impianti, incluse le analisi merceologiche svolte da società terze specializzate. Nel corso dell'anno, la collaborazione del nuovo Ente (DNV GL) è stata indirizzata alla verifica di conformità sulla determinazione dei dati di competenza del 2014, strutturandosi in 5 fasi di lavoro distinte e ha portato in evidenza alcune possibili aree di miglioramento che sono state fatte proprie da tutti i soggetti aderenti allo schema proposto da CONAI.



Tra le novità di rilievo, vi è stata l'introduzione di specifiche checklist di verifica e l'adozione di uno strumento informatico di raccordo tra i rilievi emersi e le azioni preventive/correttive adottate dai singoli che fa capo a CONAI.



CONCLUSIONI

Sulla base delle attività di verifica precedentemente descritte, riteniamo che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da Conai e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.

I dati verificati a campione nell'ambito delle nostre verifiche sono risultati identificabili e rintracciabili; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrare origine e interpretazione dei dati, mostrando un'ottima padronanza delle informazioni gestite.

Si apprezza l'impegno costante dei soggetti coinvolti nel migliorare progressivamente la qualità dei dati e delle informazioni elaborate, tramite studi di settore, verifiche documentali e on site e analisi merceologiche sui rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Al fine di migliorare l'omogeneità delle informazioni elaborate dai diversi soggetti aderenti, volte a non sovraestimare i risultati di riciclo e recupero comunicati alle Istituzioni, si raccomanda di utilizzare le informazioni disponibili al fine di aumentare l'aderenza dei modelli definiti alle condizioni oggettive riscontrate.

L'attività si è conclusa positivamente, in quanto l'Ente ha rilasciato una dichiarazione di conformità complessiva sul 2014 e suggerito alcuni spunti di miglioramento che sono stati prontamente recepiti all'interno del riesame della direzione di CONAI avvenuto a novembre. Tra questi vi è l'estensione delle attività di witness volte ad aumentarne la rappresentatività.

Per quanto riguarda i dati 2015 qui presentati, sono già state concluse le attività ispettive documentali e on site, nonché alcuni witness ed è stato verificato il grado di implementazione delle azioni correttive volte a chiudere eventuali rilievi. Le attività termineranno in tempo utile per presentare nel prossimo Piano Specifico di Prevenzione e Gestione la conclusione di tutto l'iter sui dati 2015 (In Appendice 2 la Dichiarazione di Verifica rilasciata a giugno 2016 da DNV GL sullo stato di avanzamento delle attività relative alle procedure utilizzate per i dati 2015).

L'intero schema proposto da CONAI rappresenta pertanto anche un utile strumento di analisi e proposizione di modalità operative comuni, ad esempio in tema di fattori correttivi da apportare ai dati di immesso, riciclo e recupero.

Va segnalato che a partire dal 2016 e pertanto con riferimento ai dati del 2015, il consorzio CONIP ha scelto di non proseguire nella collaborazione su queste attività.

ALTRE ATTIVITÀ DI REPORTING

Una istituzione privatistica come CONAI, con un importante ruolo di interesse pubblico, ha l'obbligo della trasparenza e per questo da sempre pone particolare attenzione alla comunicazione dei dati e dei risultati conseguiti.

Numerose le documentazioni (sia previste per legge, sia volontarie) che il Consorzio fornisce alle Autorità nazionali per rendicontare e presentare in modo trasparente l'operato svolto e le linee di intervento che ha scelto di seguire: il presente documento di giugno di ogni anno, il "Piano Specifico di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio" di novembre, il "Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)", inviato al Catasto Nazionale Rifiuti entro ogni aprile, per quanto riguarda la specifica Comunicazione Imballaggi, nonché l'invio annuale dei dati a ISPRA ai fini della predisposizione della relazione periodica alla Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva 94/62/CE e successive modificazioni sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Sono state poi messe in atto diverse iniziative di rendicontazione con ANCI, in particolare la Banca Dati ANCI-CONAI, uno strumento utile a fornire un panorama aggiornato dell'andamento della raccolta differenziata nel nostro Paese.

Nel corso del 2015 ci sono stati numerosi momenti di confronto con le Autorità nazionali e locali sia per l'avvio e lo sviluppo delle raccolte differenziate con Regioni, Province, Comuni, sia in occasione di convegni promossi dallo stesso CONAI su svariate tematiche (dalla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, alla raccolta differenziata finalizzata al riciclo, al più ampio tema della green economy e dell'Economia Circolare).

Al fine di raccontare i risultati con massima trasparenza e semplicità e raggiungere tutti gli stakeholder, istituzionali e non, CONAI ha scelto nel 2014 di completare la documentazione prevista dalla legislazione con lo strumento del Rapporto di sostenibilità (www.contenutiecontenitori.it), redatto secondo le linee guida internazionali del Global Reporting International G4. Nel 2015 è stato, quindi, pubblicato l'aggiornamento del Rapporto di sostenibilità per raccontare lo stato di avanzamento degli obiettivi prefissati e la gestione del monitoraggio, della rendicontazione e della comunicazione delle performance ambientali, sociali ed economiche di CONAI relative agli anni 2013 e 2014. In particolare, nel corso dell'anno si è agito su due livelli:

— da un lato, si è scelto di sviluppare una metodologia innovativa e che si basa su solide basi scientifiche di analisi costi benefici, il Life Cycle Costing – LCC, per misurare i costi e i benefici delle attività di CONAI e di quelle dei sei Consorzi di Filiera;





_____ dall'altro, è stato avviato l'iter per l'ottenimento della Registrazione EMAS III per comunicare, attraverso un linguaggio standard e comune a tutte le aziende, dati validati da un Ente di certificazione riconosciuto. Il perimetro di applicazione scelto per la Dichiarazione Ambientale non riguarda solo CONAI, inteso come struttura che opera nelle due sedi (Milano e Roma), bensì riporta anche l'attività legata alle nostre sfere di influenza, diretta e indiretta.

2.4 Principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

2.4.1 Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza

Per l'anno 2015, in continuità e coerenza con l'ultimo biennio, l'attività di supporto ai consorziati si è connotata essenzialmente da:

- _____ intense e capillari **campagne informative** sul ruolo di CONAI con il richiamo alle principali norme consortili e relative novità, dirette a centinaia di migliaia di aziende (consorziate e non) nonché alla categoria dei ragionieri e commercialisti. Tale campagna è stata realizzata anche attraverso organi di stampa (Italia Oggi, Il Sole 24 ore, Repubblica, Corriere della sera, La Stampa, ecc) e radiofonici (Radio 24) a diffusione nazionale. Oltre 167.000 contatti gestiti da/verso il numero verde CONAI;
- _____ **corsi, seminari e incontri di formazione e aggiornamento** con aziende o associazioni di categoria rappresentative del settore della produzione e/o utilizzo e/o distribuzione di imballaggi/merci confezionate;
- _____ una razionalizzazione delle aree tematiche del nuovo **sito internet** CONAI per l'invio di quesiti da parte di aziende, professionisti o associazioni;
- _____ ulteriori **semplificazioni delle procedure consortili** attraverso un apposito Gruppo di lavoro che vede anche il coinvolgimento di associazioni di categoria di volta in volta interessate ai temi in discussione.

È stato inoltre realizzato un **estratto della Guida CONAI in lingua inglese** con gli aggiornamenti e la modulistica di più comune interesse per le aziende estere. Nel contempo, è stata aggiornata la **versione sintetica della Guida CONAI**, consultabile anche nella variante interattiva dal sito www.easyconai.it oltre che disponibile come App per iOS e Android.

Tra le novità deliberate nel 2015, con effetti a partire dal 2016, si segnalano l'aumento delle soglie minime per l'esenzione e per la periodicità delle dichiarazioni del Contributo ambientale (con benefici immediati per una significativa platea di consorziati) nonché alcune circolari esplicative delle procedure afferenti a particolari tipologie di imballaggi.

Il 2015 può definirsi anche l'anno in cui l'impianto dichiarativo (ivi comprese le richieste di esenzione del contributo ambientale per export) è completamente informatizzato attraverso il **Servizio Dichiarazioni on line**. In collaborazione con il Sistema Camerale, è stato inoltre attivato il Servizio on line per l'adesione al CONAI e le successive variazioni anagrafiche, compreso il recesso.

Per quanto riguarda infine l'**attività di controllo**, mirata ad evitare disallineamenti contributivi tra aziende industriali e commerciali operanti nello stesso settore, nel 2015 è proseguita la raccolta di dati da fonti esterne che, incrociati con gli archivi consortili, ha permesso di circoscrivere le principali aree sulle quali focalizzare l'attenzione.

È stata poi conclusa l'attività straordinaria di controllo verso gli importatori di merci imballate, incrementando il numero dei controlli presso i consorziati e inviando decine di migliaia di comunicazioni con richiamo ai principali obblighi in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggi. Sono stati avviati oltre 370 controlli mirati verso consorziati e circa 300 riscontri puntuali verso imprese non consorziate con un centinaio di segnalazioni alle Province di competenza. A fronte di tali attività, nel 2015 sono stati recuperati complessivamente circa 17,7 milioni di Euro, di cui approssimativamente 4,5 milioni da attività straordinaria, da imputare principalmente a contributi di competenza di anni precedenti.



CONTRIBUTO AMBIENTALE RECUPERATO NEL 2015 E CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

3. I recuperi sono influenzati anche dalle variazioni dei Contributi, in aumento e/o in diminuzione, intervenute negli anni ai quali si riferiscono.

4. Relativi a 4.561 Consorziati, di cui 2.797 nuovi dichiaranti (1.221 nuovi iscritti) nel 2014.

5. Relativi a 6.489 Consorziati, di cui 3.487 nuovi dichiaranti (902 nuovi iscritti) nel 2015.

6. Di cui Euro 6.785.000 circa conseguenti ad attività straordinaria del 2014.

7. Di cui Euro 4.490.000 circa conseguenti ad attività straordinaria del 2015.

<u>PROCEDURE</u>	<u>MATERIALE</u>	<u>CONTRIBUTO RECUPERATO (Euro) ³</u>		<u>VARIAZIONE</u>
		<u>2014 ⁴</u>	<u>2015 ⁵</u>	<u>2015/2014 (%)</u>
Ordinarie	Acciaio	507.191	766.757	51
	Alluminio	84.344	47.368	-44
	Carta	1.023.985	976.521	-5
	Legno	782.781	1.125.290	44
	Plastica	9.072.745	8.157.737	-10
	Vetro	135.345	1.070.396	691
	Totale	11.606.391	12.144.069	5
Semplificate	Totale	7.440.064	5.519.195	-26
Totale procedure		19.046.455 ⁶	17.663.264 ⁷	-7

Il numero dei dichiaranti interessati dai recuperi (circa 6.500) riguarda, prevalentemente, consorziati che hanno immesso sul territorio nazionale merci confezionate di provenienza estera, generalmente piccole e micro imprese poco strutturate, ed in gran parte per importi non rilevanti e basati su autodichiarazioni.

Questi risultati confermano la validità e l'efficacia del punto di prelievo contributivo adottato fin dall'avvio del Sistema dei Consorzi (cioè, il trasferimento dell'imballaggio dall'ultimo produttore al primo utilizzatore), ormai ampiamente consolidato e collaudato dalle imprese produttrici, che coinvolge e responsabilizza contestualmente fornitore e cliente e che agevola l'attività di controllo in quanto è più limitato il numero di aziende produttrici di imballaggi rispetto alle importatrici di merci imballate tenute invece ad autodichiarazioni.

Nel contempo, sui casi marginali di produttori inadempienti - consorziati e non - che hanno omesso di regolarizzare la posizione, sono state avviate anche specifiche azioni legali in sede civile e penale.

In tale ambito, e in linea con l'anno precedente in termini di numero di soggetti coinvolti, si è proceduto con l'applicazione della procedura che consente di richiedere il versamento del Contributo Ambientale direttamente ai clienti dei produttori inadempienti.

2.4.2 *Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali*

Nel 2015 è continuata l'attività legata al vigente **Accordo Quadro ANCI CONAI**, sottoscritto il 1° aprile del 2014 e che si estenderà fino al 31 marzo 2019. Ricordiamo che l'Accordo prevede che i Comuni che raccolgono i rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro in forma differenziata possano, direttamente o tramite un soggetto terzo da essi delegato, sottoscrivere le convenzioni ANCI-CONAI con i singoli Consorzi di Filiera e conferire loro i rifiuti di imballaggio raccolti; i Consorzi li ritirano, li avviano a riciclo e riconoscono ai Comuni i corrispettivi per i maggiori oneri sostenuti per la raccolta differenziata.

L'Accordo vigente si caratterizza, in continuità coi precedenti, per l'applicazione del principio di sussidiarietà rispetto al mercato e agli altri operatori privati nell'attività effettuata per il ritiro e il riciclo dei rifiuti di imballaggio. CONAI e Consorzi di Filiera, infatti, dopo aver svolto funzioni di avvio o di consolidamento delle attività propedeutiche al riciclo/recupero dei rifiuti di imballaggio, non operano o si ritirano ogni qualvolta vi sia un intervento del mercato.

Esso mantiene, inoltre, le caratteristiche di garanzia dell'intervento consortile a favore dei Comuni e conferma il ritiro e il riconoscimento dei corrispettivi per tutti i rifiuti di imballaggio raccolti e conferiti sul territorio nazionale, anche raggiunti gli obiettivi globali di riciclo e recupero, nonché la possibilità per i Comuni di recedere/aderire alle convenzioni con cadenza annuale.

L'Accordo prevede, poi, l'impegno di CONAI a destinare risorse fino a 5 milioni di Euro all'anno per progetti e attività propedeutici allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio finalizzata al riciclo. Tra tali attività rientrano innanzitutto i progetti territoriali per lo sviluppo dei servizi di raccolta, il sostegno alla comunicazione locale e la formazione e informazione di tecnici e amministratori. Tali progetti è previsto siano concentrati prevalentemente nelle grandi aree urbane del Centro e del Sud Italia.

Tra le attività di sostegno per i Comuni e gli operatori della raccolta differenziata merita un particolare accenno il Bando ANCI CONAI per la comunicazione locale, che ha destinato ai progetti di comunicazione avviati nel 2015 un milione e duecento mila euro.

La diffusione delle convenzioni conferma l'Accordo Quadro quale valido strumento di riferimento per le Amministrazioni Pubbliche e per gli altri soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata. In particolare, la copertura delle convenzioni per i rifiuti di imballaggio in plastica testimonia come la convenzione con Corepla garan-



tisca una risposta alla gestione del materiale raccolto e al suo successivo avvio a riciclo, soprattutto in una filiera complessa ed onerosa.

CONVENZIONI IN VIGORE PER SINGOLA FILIERA

<u>MATERIALE</u>	<u>N. ABITANTI</u> <u>COPERTI</u>	<u>% POPOLAZIONE</u> <u>COPERTA</u>	<u>N. COMUNI</u> <u>SERVITI</u>	<u>% COMUNI</u> <u>SERVITI</u>
Acciaio	48.810.210	82	5.750	71
Alluminio	47.085.066	79	5.433	68
Carta	50.400.000	84	5.557	69
Legno	38.565.955	65	4.272	53
Plastica	57.803.468	97	7.280	90
Vetro	55.628.000	92	6.812	85

Fonte. Consorzi di filiera.

Nella tabella successiva vengono riportati i quantitativi complessivi e pro-capite gestiti dai Consorzi di Filiera, dalle quali si rileva un importante incremento (+6,4%) rispetto al 2014; crescita che interessa tutte le filiere e si caratterizza per lo sviluppo della raccolta nel Sud.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE

<u>CONFERIMENTI</u> <u>ANCI-CONAI</u>	<u>NORD</u>			<u>CENTRO</u>			<u>SUD</u>		
	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>DELTA</u> <u>Q.TÀ</u>	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>DELTA</u> <u>Q.TÀ</u>	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>DELTA</u> <u>Q.TÀ</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>%</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>%</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>%</u>
Acciaio	73	85	16,7	16	17	9,4	24	26	7,4
Alluminio	7,1	7,3	2,5	2,7	2,5	-6,6	2,1	2,4	15,5
Carta	462	485	5,0	207	203	-2,3	296	297	0,2
Legno	86	86	0,2	14	14	0,1	5	6	11,9
Plastica	470	492	4,6	158	176	11,2	201	231	14,8
Vetro	965	1.015	5,3	243	292	20,2	313	340	8,6
Totale	2.063	2.172	5,3	641	704	9,9	841	901	7,1

Fonte. Consorzi di filiera.

È nel Centro-Sud che si sono registrati i maggiori tassi di crescita (+8,3%), grazie soprattutto alle filiere di plastica e vetro. La crescita di questi due materiali è indicativa dell'avvio di nuovi servizi di raccolta differenziata in aree prima scoperte. Da segnalare che la filiera degli imballaggi in carta registra nel 2015 un'inversione di tendenza con quantitativi gestiti in convenzione che crescono al Nord, dopo anni di continui cali, e si contraggono, seppur lievemente, al Centro-Sud. Comieco interpreta questo calo legandolo in modo prioritario ai meccanismi di flessibilità nella gestione

delle convenzioni e non certo ad una contrazione dei livelli di raccolta complessiva che sono invece attesi in ulteriore crescita. A supportare tale analisi vi è la contrazione contestuale di pari entità registrata in termini di abitanti coperti dalle convenzioni.

Nonostante l'importante sviluppo del Centro-Sud, permangono ancora margini di miglioramento. Infatti, come mostrato dalla tabella seguente, la raccolta pro capite al Sud si attesta sui 50 kg/ab, al Centro raggiunge i 65,4 kg/ab, mentre al Nord supera gli 88 kg/ab.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRO CAPITE CONFERITI IN CONVENZIONE

CONFERIMENTI ANCI-CONAI	NORD		CENTRO		SUD	
	KTON	KG/AB	KTON	KG/AB	KTON	KG/AB
Acciaio	85	3,5	17	1,8	26	1,7
Alluminio	7,3	0,3	2,5	0,3	2,4	0,1
Carta	485	22,6	203	19,5	297	16,0
Legno	86	3,9	14	1,7	6	0,8
Plastica	492	18,5	176	15,6	231	11,6
Vetro	1.016	39,4	292	26,4	340	19,7
Totale	2.172	88,2	704	65,4	901	50,0

Fonte. Consorzi di filiera.

REGIONI DEL CENTRO NORD

Il fulcro delle attività è stato il mantenimento delle relazioni istituzionali per lo scambio delle informazioni e l'individuazione di interventi di miglioramento quali/quantitativo dei flussi delle raccolte differenziate.

In particolare, in Val d'Aosta e in Toscana CONAI ha collaborato con le strutture regionali nell'ambito delle modifiche introdotte nei sistemi di raccolta verso soluzioni ritenute più efficienti (passaggio dalla raccolta multi materiale pesante alla raccolta multi materiale leggera).

In Piemonte, Liguria, Emilia Romagna e Sardegna, CONAI ha invece perseguito attività di monitoraggio dei flussi di raccolta e di avvio a recupero dei rifiuti di imballaggio. Nelle Marche e, ancora, in Liguria ed Emilia Romagna, sono state effettuate campagne di analisi merceologiche per verificare la qualità dei modelli di raccolta adottati e valutare ulteriori potenzialità di intercettazione dei materiali.

Sono state, poi, perseguite iniziative specifiche, come ad esempio:

- _____ Ricicla Estate, campagna di comunicazione rivolta ai turisti estivi realizzata nelle Marche e in Liguria;
- _____ Realizzazione di un contatore di prestazioni ambientali, economiche e sociali atto a misurare i risultati della corretta gestione dei

rifiuti prodotti, adottato in un distretto dell'area lagunare del Veneto;
Formazione e sensibilizzazione in alcuni ambiti territoriali dell'Umbria.

ATTIVITÀ PRINCIPALI NELLE REGIONI IN RITARDO

L'attività nelle regioni in ritardo, che interessa prevalentemente il Sud del Paese, riguarda il monitoraggio dello sviluppo delle convenzioni, la predisposizione di progetti di sviluppo della raccolta differenziata, l'assistenza nella fase di start up, l'organizzazione delle iniziative, anche su scala regionale, di comunicazione, informazione e formazione per lo sviluppo della raccolta differenziata, così come previsto dall'Accordo Quadro. La responsabilità della scelta del modello organizzativo di raccolta (stradale con cassonetti di prossimità, porta a porta, isola ecologica, ecc.) è in capo al Comune e, indipendentemente da tale scelta, CONAI comunque affianca il Comune per le attività legate alla definizione del progetto e alla sua implementazione.

Va premesso che molte delle Regioni coinvolte subiscono ancora le conseguenze del forte ritardo nello sviluppo di sistemi di gestione integrata dei rifiuti urbani e, in alcuni casi, anche sul piano impiantistico. Le difficoltà più comuni che si riscontrano in questo tipo di attività sono, essenzialmente, di due tipologie: l'individuazione del soggetto interlocutore con il quale poter avviare le attività sul territorio e l'individuazione di un sistema impiantistico per il conferimento e il trattamento della frazione organica e secca residua.

Inoltre, la buona riuscita delle attività proposte è strettamente connessa con la normativa e la regolamentazione degli Enti Regionali. In tal senso, va ricordato che nel 2015, Campania, Puglia, Sicilia e Calabria hanno provveduto a definire un assetto gestionale in ambiti sovracomunali (autorità d'ambito e di sotto-ambito) e la Basilicata ha in corso l'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani.

All'interno di questo contesto, le principali attività che CONAI ha sviluppato nel 2015 hanno riguardato la sottoscrizione a giugno del protocollo d'Intesa con la **Provincia di Cosenza**, e il supporto al **Comune di Cosenza** per le attività di start up e di comunicazione del nuovo piano di raccolta differenziata. Il territorio comunale è stato suddiviso in 5 aree di intervento progressive e nel 2015 è stato completato il servizio di raccolta differenziata su tutto il territorio, passando dal 28% a circa il 54% di raccolta differenziata con punte mensili anche del 65%. L'esempio di Cosenza testimonia gli importanti risultati che CONAI è riuscito ad ottenere nonostante



la mancanza, su scala regionale, di un'adeguata rete impiantistica per il trattamento della frazione organica e residua.

Un'altra importante collaborazione si è attivata con i **Comuni di Catanzaro e Gimigliano** per la gestione delle fasi di avvio della raccolta differenziata con il nuovo soggetto gestore. Dopo un'accurata formazione degli addetti alla consegna dei kit per la RD alle utenze, il territorio è stato suddiviso in 5 aree di intervento. Inizialmente sono state coinvolte circa 8.700 utenze, su un totale di 44.450 complessive, con l'avvio del servizio domiciliare voluto dal Comune e avvenuto a partire dall'11 gennaio 2016. In tale area la raccolta differenziata si è attestata al 73%, contribuendo ad incrementare il totale percentuale di raccolta del Comune (dal 7,9% nel 2014 all'11% nel 2015, fino al 17%). Entro il mese di giugno 2016 si prevede l'estensione della raccolta differenziata a tutto il territorio.

Un'attività particolarmente significativa del 2015 è stata l'avvio della collaborazione con il **Comune di Bari** che ha deciso di sviluppare la raccolta differenziata domiciliare. È prevista la suddivisione del territorio per aree omogenee e nel corso del 2016 gli interventi saranno mirati a rendere operative le prime due aree di avviamento.

Inoltre CONAI ha proseguito la collaborazione con il Dipartimento regionale Rifiuti ed Energia della Sicilia concentrando le attività su due grandi Aree Metropolitane, Catania e Palermo. Dopo aver sottoscritto un accordo di programma con il **Comune di Palermo** per il **Progetto Palermo Differenzia 2**, che prevede l'estensione del nuovo sistema di raccolta porta a porta, sono state coordinate le attività di start up che hanno interessato 130 mila abitanti. Per quanto riguarda il **Comune di Catania**, la collaborazione di CONAI, nata nel luglio 2015 con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, ha riguardato il supporto alla fase di start up del nuovo sistema di raccolta differenziata, concentrando l'intervento nella zona servita dal Comune con personale e mezzi propri e che interessa circa 50 mila abitanti (1/3 della città). Ad oggi, il nuovo sistema coinvolge circa 18.000 utenze, rispetto alle 24.000 totali, e l'obiettivo di raccolta differenziata è superiore al 50%.

L'impegno straordinario che CONAI ha scelto di mettere in atto nelle regioni del Sud a supporto dello sviluppo delle raccolte differenziate rappresenta un primo passo per la creazione di una filiera industriale di valorizzazione a valle, che potrà divenire un'opportunità per attrarre investimenti in infrastrutture di trattamento e riciclo oggi non giustificabili dato il flusso quantitativo e qualitativo di materiali differenziati insufficiente.



2.4.3 Piattaforme per i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

Il TUA, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggio individuino i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi. Ciò significa, a livello operativo, che gli utilizzatori di imballaggio si occupino della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori si assumano l'onere della successiva valorizzazione del materiale. Occorre ricordare tuttavia che queste tipologie di rifiuti di imballaggio vengono più facilmente assorbite dal mercato in quanto la minore onerosità delle operazioni di raccolta e pulizia (questi rifiuti sono disponibili presso i relativi produttori con caratteristiche quantitative e qualitative ampiamente superiore agli omologhi rifiuti urbani) ne rende profittevole la gestione e la vendita, a valle delle operazioni previste per legge, come materie prime seconde.

In questo quadro di riferimento e quindi per quei soli casi in cui il mercato non riesca ad assorbire i materiali, Comieco, Corepla e Rilegno, nell'ambito di specifici accordi, hanno realizzato un network di oltre 500 piattaforme sul territorio nazionale in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi. Pertanto, le imprese industriali, artigianali e commerciali possono conferire i propri rifiuti di imballaggio presso la rete delle piattaforme sostenendo solo i costi di trasporto e i Consorzi si assumono i costi delle attività di selezione e valorizzazione dei rifiuti conferiti. Per i piccoli commercianti ed artigiani tale opzione di conferimento può rappresentare anche un'opportunità per ottenere sgravi sulla tariffazione locale.

L'attività delle piattaforme si è rivelata determinante specie con riferimento al conferimento dei rifiuti di imballaggio commerciali e industriali in materiale legnoso. Al netto della filiera del legno, i quantitativi veicolati contribuiscono sicuramente in maniera residuale al complessivo avvio a riciclo da superficie privata, in quanto vi è una oggettiva convenienza economica.

Inoltre, nell'ambito di un apposito accordo siglato nell'agosto 2012 tra CONAI, Corepla, Ricrea, Rilegno e le imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e Confima, il Sistema supporta anche un network di piattaforme dedicate proprio alla bonifica e rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali. A tale network hanno aderito 34 impianti nel 2015.



Ad oggi complessivamente sono presenti 582 **N15** piattaforme per un totale di 700 punti di consegna per i materiali interessati e distribuite su tutto il territorio nazionale: 58% al Nord, 16% al Centro e 26% al Sud.

Con questa rete il Sistema CONAI-Consorzi di Filiera offre un servizio di seconda istanza ai propri consorziati, anche sui rifiuti di imballaggio commerciali e industriali; servizio che diventa un vero e proprio paracadute in quei luoghi e quei tempi in cui le condizioni di mercato possono risultare non favorevoli.

N15

Il numero complessivo di impianti (582) per il 2015 tiene conto anche, a differenza degli altri anni, delle piattaforme dedicate a ricevere fusti e cisternette multimateriali e delle piattaforme per rifiuti di imballaggio in polistirolo espanso.

LOCALIZZAZIONE DELLE PIATTAFORME CONSORTILI

REGIONE	N. IMPIANTI	CARTA	LEGNO	PLASTICA	ACCIAIO
Emilia Romagna	70	16	49	8	1
Friuli Venezia Giulia	8	3	5	1	0
Liguria	25	5	22	2	1
Lombardia	98	24	66	26	17
Piemonte	53	12	43	7	4
Trentino Alto Adige	18	5	14	2	1
Valle d'Aosta	1	1	1	0	0
Veneto	59	14	47	7	5
Nord	332	80	247	53	29
Lazio	45	11	37	1	1
Marche	20	2	19	2	0
Umbria	8	2	6	1	0
Toscana	23	3	20	7	2
Centro	96	18	82	11	3
Abruzzo	14	2	11	2	0
Basilicata	2	1	1	0	0
Calabria	20	7	16	3	0
Campania	43	19	24	6	2
Molise	5	2	2	1	0
Puglia	19	6	11	4	0
Sardegna	8	3	4	1	0
Sicilia	43	9	36	4	0
Sud	154	49	105	21	2
Totale piattaforme	582	147	434	85	34
Totale punti di consegna			700		

Fonte. Consorzi di filiera.



2.4.4 Ricerca e sviluppo

L'attività di CONAI sul fronte Ricerca e Sviluppo, che si avvale della collaborazione di Università ed Enti di ricerca, è attualmente concentrata su 5 progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative di riciclo e recupero di imballaggi post-consumo. Sulla scorta dei risultati prodotti nel primo anno, al fine di consolidare i risultati delle investigazioni profuse, nel corso del 2015 per tutti i progetti è stato approvato un secondo anno di attività, con conclusione prevista entro dicembre 2016.

In particolare, all'interno dell'Accordo Quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche —siglato nel marzo 2014 con l'obiettivo di sviluppare programmi di ricerca per il miglioramento delle tecnologie di riciclo— sono stati avviati due progetti per la valorizzazione dei residui dei processi di selezione dei rifiuti di imballaggio.

Il primo progetto ha studiato le possibilità di utilizzare gli scarti di cartoni poliaccoppiati derivanti dal processo di spappolamento in cartiera (pulping), e gli scarti di poliaccoppiati flessibili plastica/alluminio post-consumo, come filler, rispettivamente a base cellulosica e a base metallica, per matrici polimeriche post-consumo. L'obiettivo è quello di realizzare compositi 100% riciclati.

I risultati ottenuti dimostrano la possibilità di ottenere materiali poliolefinici totalmente riciclati, dotati di buone prestazioni meccaniche. Gli sviluppi conclusivi del progetto intendono perseguire un ulteriore miglioramento delle performance meccaniche dei compositi realizzati.

Parallelamente è stata condotta una valutazione dello stato dell'arte delle tecnologie di recupero del layer metallico da poliaccoppiati flessibili plastica/alluminio ad oggi disponibili.

Il secondo progetto punta alla valorizzazione di plastiche miste post-consumo costituite da frazioni miste di poliolefine, e alla valutazione del decadimento delle loro proprietà come conseguenza del loro ripetuto utilizzo e riciclo. A tal proposito, è stato sviluppato un processo di riciclo mecano-chimico per imballaggi flessibili di piccole dimensioni, miscele eterogenee di polimeri costituite principalmente da polietilene e polipropilene (c.d. FIL/S). Il processo è stato sviluppato per compatibilizzare polimeri tra loro naturalmente non compatibili, al fine di realizzare compositi costituiti da materiale 100% riciclato e dotati di proprietà meccaniche soddisfacenti al loro nuovo utilizzo. Inoltre si intende testare un nuovo materiale a base di polietilene e polipropilene, recentemente commercializzato, come compatibilizzante dei polimeri plastici contenuti nel FIL/S, e verificare la filmabilità del materiale risultante.

Altri due progetti di ricerca sono sviluppati in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Salerno.

Il primo ha investigato la possibilità di utilizzare materiali polimerici post-consumo, con particolare riguardo alle frazioni poliolefiniche, per la produzione di nuovi materiali a basso impatto ambientale. Anche in questo caso l'investigazione si è concentrata sul FIL/S. E' stato studiato un processo di riciclo a basso costo e di facile trasferimento industriale, basato sul metodo del melt compounding, mediante l'intrusione di nanocariche nel materiale durante il processo di estrusione. I risultati hanno dimostrato un netto incremento delle proprietà meccaniche del materiale prodotto rispetto a quello di partenza.

Lo sviluppo finale del progetto intende verificare se l'additivazione di un'opportuna quantità di nanocariche possa conferire in fase di estrusione al materiale prodotto un ulteriore miglioramento in termini di prestazioni meccaniche, e testare, anche in questo caso, l'utilizzo del nuovo compatibilizzante a base di polietilene e propilene.

Il secondo progetto si è concentrato sui rifiuti di imballaggio in acciaio a banda stagnata provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. L'obiettivo è quello di testare un processo che consenta di ottenere un materiale di elevata qualità da impiegare in acciaieria e, al contempo di recuperare la maggiore quantità di stagno possibile con il maggior grado di purezza. E' stato così sviluppato un processo di destagnazione mediante elettrolisi, analizzando le due bande stagnate commerciali maggiormente diffuse nel settore alimentare. L'indagine sperimentale condotta ha garantito la completa dissoluzione dello stagno nella soluzione di soda utilizzata e la sua deposizione e recupero in tempi ridotti, e con temperature di esercizio limitate. Il processo è stato condotto per diversi cicli di dissoluzione e deposizione, fino ad ottenere un grado di purezza dello stagno superiore al 90%. Parallelamente alla sperimentazione, è stato sviluppato un modello 3D, che ha garantito la riproduzione di risultati ottenuti con il reattore di scala di laboratorio al variare dei principali parametri operativi del processo.

Al fine di verificare la fattibilità tecnico-economica, nell'ultimo semestre del progetto è prevista una sperimentazione del processo di destagnazione elettrolitica su scala dimostrativa coinvolgendo il Consorzio di Filiera RICREA.

Infine, si sta concludendo un progetto di ricerca svolto in collaborazione con la Stazione Sperimentale del Vetro, con l'obiettivo di valorizzare le frazioni non riciclate di rottame di vetro attraverso lo studio di soluzioni innovative e l'ottimizzazione dei processi di selezione attualmente utiliz-





zati. Il progetto si è concentrato sia sul recupero del rottame di vetro scartato assieme all'inerte indesiderato dalle macchine di separazione della ceramica, sia sul recupero della frazione di vetro sodico calcico scartato assieme al cristallo, con contemporaneo recupero del piombo contenuto nel cristallo. Nel primo caso i test condotti hanno evidenziato che, per evitare fenomeni di schiumatura durante il processo di fusione in vetreria, l'utilizzo della sabbia di vetro è consentito soltanto per la frazione compresa tra 0,2 e 0,8 mm. Per la frazione fine (inferiore a 0,2 mm), che costituisce circa il 25% della sabbia di vetro ed il cui smaltimento in discarica minerebbe la fattibilità economica del processo, è stato studiato un processo di granulazione con silicato di sodio in grado di consentirne il riutilizzo in vetreria. Nel secondo caso, è stato evidenziato che lo scarto delle macchine di selezione del vetro al piombo contiene circa il 90% di vetro recuperabile, e solo un 10% di frammenti ad elevato valore di piombo (cristallo).

La fase finale del progetto prevede, anche al fine di assicurare la sostenibilità economica del processo, di effettuare test specifici di dissoluzione del vetro e successiva separazione del piombo per precipitazione o elettrolisi, che allo stato dell'arte risultano essere le tecniche più favorevoli per questo tipo di applicazione su scala industriale.

2.4.5 Comunicazione

Tra le attività che il Consorzio svolge vi è anche quella di educazione ambientale e sensibilizzazione verso la corretta gestione dei rifiuti di imballaggio.

Nel 2015 l'obiettivo delle diverse campagne di comunicazione promosse era duplice: da un lato rafforzare la notorietà «consapevole» del Consorzio e la percezione di utilità per le attività che vengono svolte per conto dei consorziati verso le Istituzioni, dall'altro, mantenere alto il presidio sui temi del riciclo e della qualità della raccolta differenziata nei confronti dell'opinione pubblica.

L'evento più importante dell'anno, sul quale è stato concentrato maggior impegno in termini di comunicazione, è stata la partecipazione all'Esposizione Universale tenutasi a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre.

Il 2015 è stato l'anno della messa on line del nuovo sito istituzionale www.conai.org e dell'attivazione dei profili social, migliorandone la visibilità sul web e potenziando i contatti e le relazioni con gli influencer della rete. Sono state, infatti, attivate le presenze social media (Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn) a fine aprile 2015 e aggiornata periodicamente con nuovi video la piattaforma YouTube, creata nel 2009.

EXPO MILANO 2015

All'interno di Expo Milano 2015, in qualità di Official Supporter per il programma di economia circolare, CONAI ha curato la videoinstallazione Recycling Tube, percorso interattivo che ha illustrato cosa accade ai rifiuti di imballaggio dal contenitore della raccolta differenziata fino alla loro trasformazione in un nuovo prodotto attraverso l'avvio a riciclo. Circa 40.000 dei visitatori del Recycling Tube hanno interagito attivamente con i dispositivi multimediali che illustravano il percorso dei rifiuti di imballaggi, all'interno dell'installazione, collocata all'uscita del Padiglione Zero.

All'interno degli spazi dell'Esposizione Universale sono state allestite 30 panchine realizzate con materiali di imballaggio riciclati per portare un esempio concreto di ri-prodotti e proiettate 9 pillole video sulle informazioni legate al sistema di raccolta differenziata e successivo riciclo degli imballaggi, in lingua italiana e inglese, oltre che pillole video proiettate nel

Children Park. Infine, per Expo è stato realizzato un **contatore ambientale**, strumento in grado di misurare i benefici derivanti dalla raccolta differenziata e dall'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio nel sito espositivo, trattato come un vero e proprio quartiere di Milano. Col contatore è stato possibile misurare le emissioni evitate di anidride carbonica, il risparmio di acqua e di energia elettrica e la produzione di materie prime vergini evitata grazie al 67% di raccolta differenziata raggiunta.

La partnership con EXPO Milano 2015 ha rappresentato indubbiamente una straordinaria occasione di visibilità, presso i media e il grande pubblico con eventi stampa e centinaia di articoli dedicati.

A supporto della presenza di CONAI ad Expo, è stata poi pianificata una specifica campagna stampa, che ha veicolato per la prima volta il concetto di economia circolare con uscite su principali quotidiani nazionali e sulle loro versioni on-line.

A fine dicembre risultano quasi 23.000 fan della pagina Facebook e oltre 5.000 follower del profilo Twitter.

Nel 2015 è stata poi rinnovata la collaborazione con l'emittente radiofonica Radio24, edita dal Gruppo Sole 24 Ore, con 6 settimane di campagna informativa sul funzionamento del Sistema dei Consorzi e sui principali argomenti di nostro interesse, raggiungendo oltre 20 milioni di ascoltatori.

L'attività di comunicazione dell'anno è stata poi un importante veicolo di informazione e formazione su tematiche di interesse, quali la prevenzione e il suo stretto binomio con l'innovazione. A tal fine, CONAI ha partecipato al progetto Corriere Innovazione, sviluppato da RCS sui temi dell'innovazione, ottenendo la copertura editoriale sui 4 dorsi dedicati. Inoltre, nell'ambito della collaborazione, ha anche partecipato agli eventi territoriali promossi a Padova, Napoli e Milano, portando le esperienze delle imprese premiate con il Bando CONAI per la Prevenzione.

Proprio per veicolare al massimo i casi di successo di innovazione dell'imballaggio in chiave di ecosostenibilità, il Consorzio ha supportato l'evento **Settegreen Awards**, che è diventato il momento conclusivo di premiazione della seconda edizione del Bando CONAI per la Prevenzione.

In linea con l'obiettivo di fare informazione sulle tematiche ambientali, CONAI ha, poi, collaborato, insieme ai Consorzi di Filiera, alla nuova campagna di comunicazione promossa dal Ministero dell'Ambiente **"Nativi ambientali"**, per promuovere e stimolare i comportamenti ambientali virtuosi dei cittadini, con particolare riferimento ai più giovani. Presentata ad Expo Milano 2015 alla presenza del Ministro dell'Ambiente, ha permes-





so al Consorzio di raggiungere la copertura di oltre 150 articoli sulla stampa locale, nazionale e di settore e uscite nei notiziari televisivi, con attività focalizzate nelle Regioni del Centro-Sud.

Analogamente, CONAI ha promosso, insieme ai Consorzi di Filiera, al Ministero dell'Ambiente e a Unioncamere Veneto, l'iniziativa **Family Bag**, nata per ridurre lo spreco alimentare negli esercizi pubblici di ristorazione. Presentata a dicembre 2015 con un incontro stampa a Padova, alla presenza del Sottosegretario di Stato, Family Bag ha visto una prima fase pilota di avvio del servizio nel territorio padovano presso 100 esercenti selezionati.

Nel corso dell'anno, infine, CONAI ha partecipato ad alcune importanti **manifestazioni**:

- Ipack Ima, la fiera internazionale dedicata al mondo degli imballaggi e del food processing, con uno spazio dedicato ai progetti di prevenzione nel campo degli imballaggi sostenibili, che ha visto il lancio del secondo Bando CONAI per la prevenzione;
- Meeting dell'Amicizia tra i Popoli di Rimini, dove CONAI ha presentato una riproduzione dell'installazione di Expo, Recycling Tube;
- Salone dell'Innovazione e della CSR presso l'Università Bicconi di Milano, con i temi che riguardano la prevenzione dell'impatto ambientale;
- Ecomondo di Rimini, con un intervento agli Stati Generali della Green Economy su "La nuova economia dei rifiuti. Soluzioni industriali e prospettive verso l'economia circolare" e la presenza di 5 publiregionali all'interno degli speciali Ecomondo su Corriere della Sera, La Repubblica, Il Sole 24 Ore, Affari & Finanza e Quotidiano Nazionale.

2.5 Conto economico gestionale CONAI

Qui di seguito il conto economico ed un'analisi dei principali scostamenti rispetto ai valori dell'anno precedente. Si ricorda che tutti i dati sono esposti al netto della gestione separata ex Replastic.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 chiude con un disavanzo d'esercizio pari a 975.114 Euro, contro un avanzo di 2.421.387 Euro dello scorso esercizio.

CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI

<u>CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI</u>	<u>CONSUNTIVO 2015</u>	<u>CONSUNTIVO 2014</u>
<u>RICAVI</u>		
Ricavi da CAC import forfettarie anno corrente	7.036.995	4.442.372
Ricavi da CAC import forfettarie anni precedenti	656.390	1.609.672
Ricavi per partizione costi ai Consorzi di Filiera	15.000.000	17.000.000
Ricavi per sanzioni	1.271.278	2.175.265
Altri ricavi	1.190.003	1.152.758
Interessi attivi	383.075	802.038
Totale ricavi	25.537.741	27.182.105
<u>COSTI</u>		
Costi di natura istituzionale	3.316.282	3.445.767
Comunicazione	5.180.254	2.989.499
Costo del personale dipendente	4.438.401	4.340.053
Costi di funzionamento	7.548.812	7.666.963
Prevenzione imprese ed ecosostenibilità	487.706	371.105
Centro studi e attività internazionale	418.975	431.654
Attività di ricerca applicata	350.228	259.918
Attività straordinaria di controllo	1.258.084	1.247.325
Ammortamenti e svalutazioni	2.698.612	2.583.968
Progetti territoriali	719.971	766.530
Imposte	95.530	657.936
Totale costi	26.512.855	24.760.718
Avanzo d'esercizio	(975.114)	2.421.387

AREA RICAVI

I ricavi del Consorzio sono costituiti da ricavi per Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie relativi a dichiarazioni dell'anno corrente e di quelli di anni pre-



cedenti, ricavi per ripartizione costi di funzionamento ai Consorzi di Filiera, ricavi per sanzioni, proventi finanziari ed altri ricavi. Essi registrano una diminuzione del 6%, effetto netto dei maggiori ricavi relativi alle procedure forfettarie dell'anno in corso (principalmente per effetto delle maggiori aliquote), dei minori ricavi delle procedure forfettarie relative agli anni passati, dei minori ricavi per ripartizione costi ai Consorzi di Filiera a fronte della decisione del Consiglio di Amministrazione di finanziare una parte dell'attività tramite l'utilizzo delle riserve patrimoniali: hanno concorso, inoltre, minori ricavi per sanzioni, caratterizzati quest'anno per ridotte entità unitarie e dei minori interessi attivi per effetto della dinamica dei tassi di interesse relativi alle disponibilità liquide, nonché per i minori interessi di mora applicati ai Consorziati.

La quota del Contributo Ambientale trattenuta da CONAI per lo svolgimento delle proprie funzioni (come previsto dall'art. 224, comma 8 del TUA: "[...] Il Conai provvede ai mezzi finanziari necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni con i proventi dell'attività, con i contributi dei consorziati e con una quota del contributo ambientale Conai, determinata nella misura necessaria a far fronte alle spese derivanti dall'espletamento, nel rispetto dei criteri di contenimento dei costi e di efficienza della gestione, delle funzioni conferitegli dal presente titolo [...]") è pari al 4% dei ricavi da Contributo Ambientale CONAI complessivi di competenza del 2015.

AREA COSTI

Le spese complessive di CONAI registrano un aumento del 7% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare si segnalano:

- _____ Costi di comunicazione sono in aumento del 73% rispetto allo scorso esercizio in quanto, nel 2015 sono state pienamente realizzate le iniziative previste rivolte ai cittadini (Expo, Campagna Nativi Ambientali), alle imprese (campagna ADV, fiera Ipack-Ima) e alle istituzioni locali e nazionali (Bando di comunicazione locale ANCI-CONAI).
- _____ Costo del personale: confrontato con il costo 2014, aumenta del 2% circa. Tale aumento è attribuibile sia agli aumenti di merito e contrattuali erogati, sia all'aumento del numero medio dell'organico (una unità).
- _____ Costi di funzionamento comprendono le consulenze, i servizi, le attività di controllo, le altre spese generali, le locazioni beni di terzi e gli oneri diversi di gestione. Essi sono in diminuzione del 3% principalmente per effetto dei minori costi per servizi inerenti l'attività di recupero del credito.
- _____ Prevenzione imprese ed eco-sostenibilità, il cui aumento è dovuto ai maggiori costi sostenuti per la seconda edizione del Bando CONAI per la prevenzione rivolto alle imprese che progettano ed utilizzano imballaggi ecosostenibili.
- _____ Attività di ricerca applicata: tale voce è costituita dai costi delle ricerche sulle tecnologie di riciclo con primari istituti nazionali ed Università ed è in au-

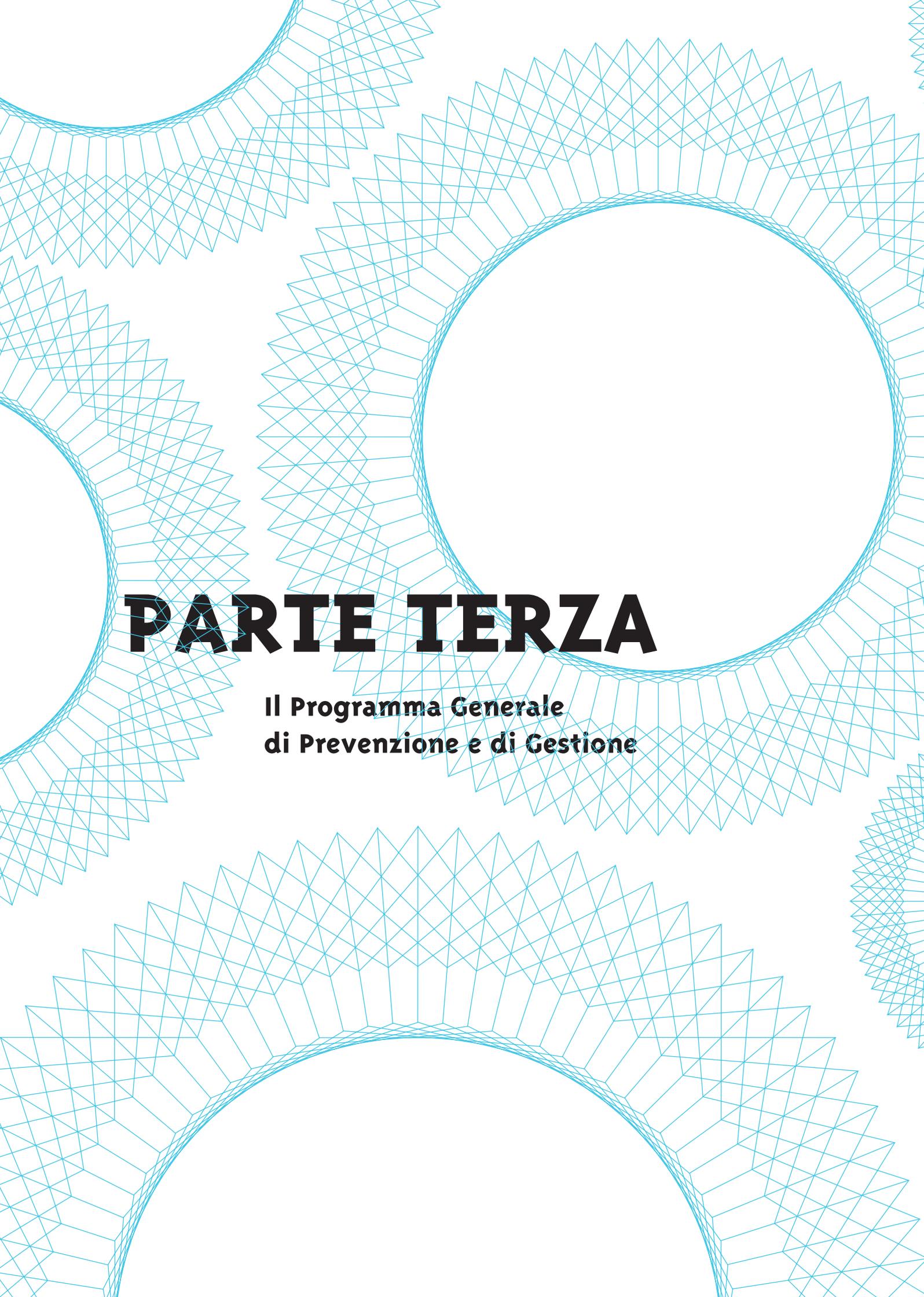
mento in quanto l'attività nello scorso esercizio era partita nel secondo semestre, mentre nel 2015 è durata per l'intero anno.

—— Attività straordinaria di controllo: in tale voce sono classificati i costi relativi all'attività di controllo straordinaria attuata nel corso dell'anno nei confronti prevalentemente degli importatori di merce imballata. Essi sono costituiti principalmente da costi per verifiche, phone collection, call center, spedizioni documenti e costi per campagne di informazione e sensibilizzazione delle imprese. Essi sono quasi costanti rispetto all'esercizio precedente.

—— Costi dei progetti territoriali: sono relativi a progetti di gestione integrata dei rifiuti e progettazione di nuovi sistemi di raccolta.

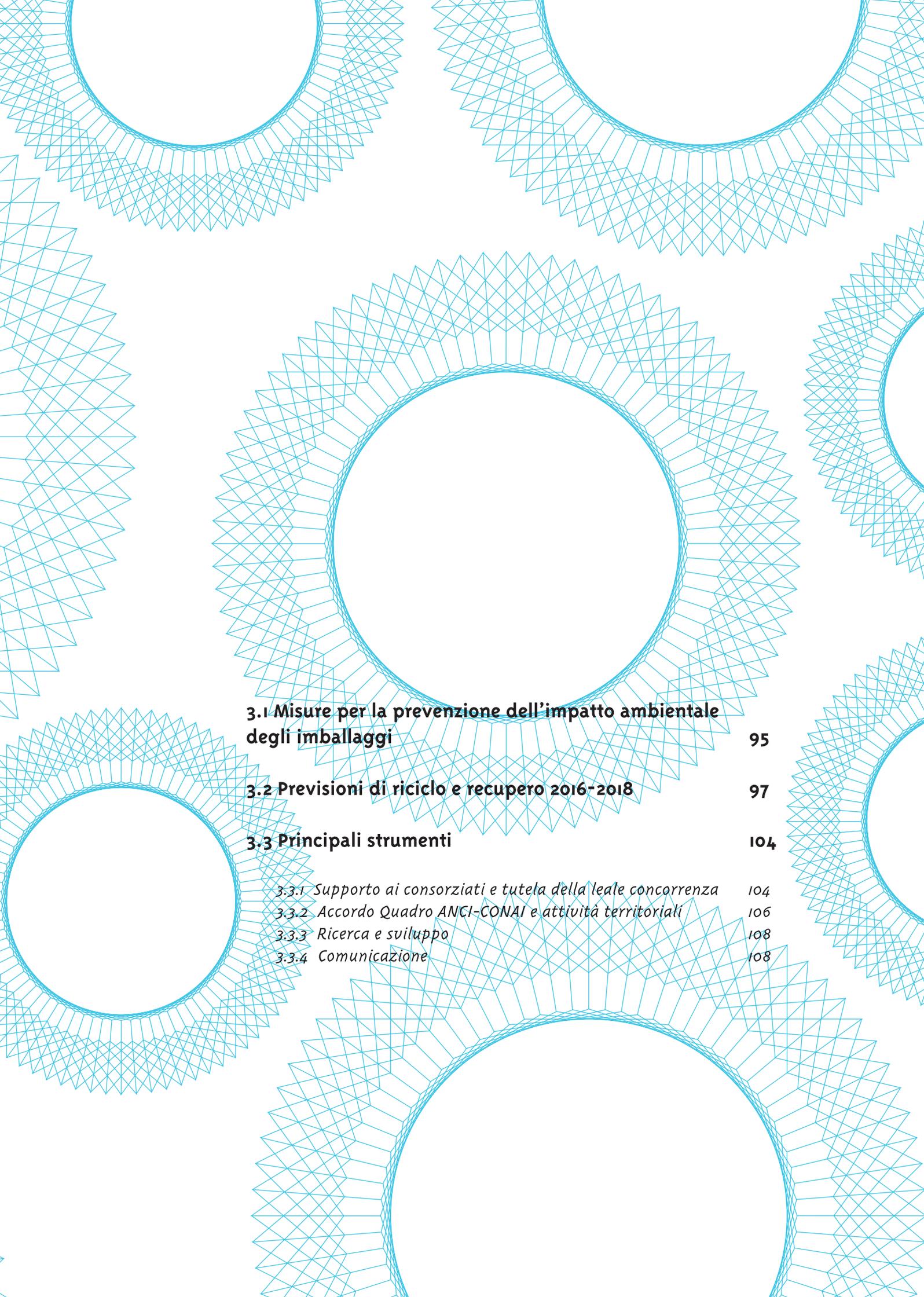
—— Imposte che comprendono il costo per Irap e per Ires e risultano in diminuzione, per effetto del disavanzo di esercizio ante imposte, delle maggiori deduzioni sul costo del personale ai fini Irap e delle maggiori variazioni in diminuzione ai fini Ires per l' utilizzo di fondi svalutazione crediti in precedenza tassati.





PARTE TERZA

**Il Programma Generale
di Prevenzione e di Gestione**



3.1 Misure per la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi	95
3.2 Previsioni di riciclo e recupero 2016-2018	97
3.3 Principali strumenti	104
3.3.1 <i>Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza</i>	104
3.3.2 <i>Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali</i>	106
3.3.3 <i>Ricerca e sviluppo</i>	108
3.3.4 <i>Comunicazione</i>	108

3. Il Programma Generale di Prevenzione e di Gestione

3.1 Misure per la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi

Nel prossimo triennio CONAI si propone di sviluppare ulteriormente le attività di prevenzione, sia ricorrendo alle leve strutturali, sia supportando le aziende nella realizzazione e nell'utilizzo di imballaggi eco-efficienti.

LE LEVE STRUTTURALI - CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI

La diversificazione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in plastica, descritta nella Relazione generale consuntiva, si pone come principale leva di prevenzione strutturale principale che vedrà impegnato CONAI nel corso del prossimo triennio.

L'attività 2016 riguarderà la scelta degli indicatori di impatto ambientale da adottare nella messa a punto di metodologie specifiche per legare la determinazione dei differenti livelli contributivi con gli impatti ambientali legati alla gestione degli imballaggi una volta che diventano rifiuti, considerando le tre categorie identificate: imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito Commercio & Industria, imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito Domestico e imballaggi ad oggi non selezionabili/riciclabili.

Successivamente all'implementazione completa del progetto sarà importante il monitoraggio dei risultati che tale deliberazione porterà in termini di riduzione degli impatti ambientali e si potranno valutare estensioni ad altre filiere.

Inoltre, ampliando e approfondendo gli studi in corso con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano, nell'ambito dell'Osservatorio sul riutilizzo, sarà possibile valutare anche possibili estensioni alle procedure agevolate del CAC per gli imballaggi riutilizzabili all'interno di circuiti controllati che garantiscono effettivi benefici ambientali.

LE LEVE PROGETTUALI: INIZIATIVE INCENTIVANTI

———— **E PACK** - Il servizio sarà potenziato ulteriormente dal punto di vista della documentazione a supporto. Nel corso del prossimo triennio, CONAI si propone, non solo di provvedere ad un aggiornamento puntuale delle linee gui-



da a supporto del servizio, ma anche di portare a compimento il progetto con l'Università IUAV di Venezia relativo alla stesura delle linee guida in termini di progettazione mirata a facilitare le attività di riciclo dei rifiuti di imballaggio. Con l'obiettivo di creare uno strumento utile alla progettazione di imballaggi in plastica più facilmente riciclabili, anche in vista dell'entrata in vigore della diversificazione del CAC, è in stesura il manuale "Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in materiale plastico", nel quale verrà sviluppata una checklist a disposizione delle aziende per capire come migliorare le prestazioni a riciclo dei propri imballaggi.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del Collegato Ambientale del 2 febbraio 2016, si è reso obbligatorio l'inserimento dei criteri minimi ambientali nelle gare d'appalto per l'acquisto di alcune categorie di beni e per l'affidamento di determinati servizi. Nel prossimo triennio, CONAI si propone di monitorare le ricadute di tali indicazioni a favore del mercato del GPP per eventualmente supportare le imprese consorziate in tale ambito.

———— **Eco Tool CONAI** - Sono già in corso ulteriori attività di aggiornamento sullo strumento, con l'obiettivo di potenziare e migliorare le modalità di valutazione degli interventi effettuati dalle aziende e sviluppare degli indicatori rappresentativi di ciascuna delle leve di prevenzione promosse da CONAI (risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, riutilizzo, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materiale riciclato, semplificazione del sistema imballo e ottimizzazione dei processi produttivi).

Nel prossimo triennio ci si propone di far evolvere l'Eco Tool come strumento di R&S a supporto delle valutazioni sui possibili miglioramenti ambientali delle scelte progettuali promosse dai consorziati sui loro imballaggi e di validarne l'utilizzo da parte di un Ente terzo.

———— **Bando CONAI per la Prevenzione** - Nel 2016 CONAI rinnova l'iniziativa che premia e valorizza le soluzioni di packaging più innovative e ecosostenibili immesse sul mercato nel biennio 2014-2015, il Bando per la Prevenzione, patrocinato dal Ministero dell'Ambiente. L'iniziativa prevede un riconoscimento economico e offre visibilità, attraverso specifiche iniziative (articoli, interviste, eventi dedicati, ecc.), alle imprese che hanno investito nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale. Per questa edizione, CONAI ha aumentato il montepremi, mettendo in palio 300.000 euro per premiare i progetti meritevoli, di cui 60.000 euro destinati ai 6 casi più virtuosi, rappresentativi dei materiali di imballaggio: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro e 10.000 euro per il caso che risulterà particolarmente significativo dal punto di vista tecnico - progettuale. Se l'iniziativa riscuoterà successo, verranno riproposte nuove edizioni nei prossimi anni.

_____ **Dossier Prevenzione - Casi di successo** - Il 2016 sarà l'anno di pubblicazione del Dossier Prevenzione, che si focalizzerà sul binomio innovazione-prevenzione.

LE LEVE PROGETTUALI: STUDI E RICERCHE

_____ **Osservatorio politiche di prevenzione locale** - CONAI intende proseguire anche nel prossimo triennio con l'aggiornamento dell'Osservatorio delle politiche di prevenzione locale, valutando casi pilota in cui gli enti locali siano interessati a promuovere iniziative di prevenzione locale che abbiano un approccio di riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi lungo l'intero ciclo di vita.

_____ **Osservatorio sul riutilizzo** - Oltre all'aggiornamento del progetto, si intendono approfondire le conoscenze su alcune specifiche tipologie di imballaggio al fine di arricchire il database a disposizione, anche in funzione dell'evoluzione della normativa comunitaria che per gli imballaggi prevede obiettivi di riutilizzo e riciclaggio.

3.2 Previsioni di riciclo e recupero 2016-2018

Di seguito si riportano le previsioni per il triennio. Tali informazioni sono redatte sulla base di quanto comunicato dai Consorzi di Filiera e dai soggetti riconosciuti all'interno dei relativi Piani di maggio 2016 inviati a CONAI.

Si segnala che anche per il triennio proseguirà l'attività di affinamento delle informazioni messe a disposizione di CONAI e delle procedure che concorrono a definire i dati di immesso, riciclo e recupero energetico.

Come noto, le previsioni relative agli obiettivi di riciclo e recupero del prossimo triennio sono fortemente condizionate dall'evoluzione del contesto macroeconomico. L'immesso al consumo e il riciclo, soprattutto per i circuiti industriali e commerciali, mostrano infatti una forte correlazione con l'andamento della produzione e dei consumi nazionali, con intensità che varia al mutare delle tipologie di materiale.

Le tensioni sui mercati finanziari, causate soprattutto dalle crescenti incertezze sulle prospettive di crescita in Cina, dall'andamento dei prezzi del petrolio e dalle preoccupazioni sulla solidità del sistema bancario, che stanno caratterizzando i primi mesi del 2016, prospettano un quadro dell'economia mondiale fragile.

Nonostante il difficile quadro generale, nel prossimo triennio si attende un consolidamento della crescita, sostenuta dall'allentamento monetario della Bce e da una moderata espansione della politica di bilancio.

Una politica di bilancio leggermente più espansiva, il miglioramento del mercato del lavoro e la bassa inflazione si attende che possano sostenere la crescita del reddito



disponibile (+4,7%, in termini reali), sebbene non si recupereranno i livelli pre-crisi. In questo contesto, la propensione al risparmio dovrebbe crescere, stabilizzandosi solo al termine della previsione: nel 2018 i consumi potrebbero quindi risultare ancora inferiori del 3% ai livelli del 2007.

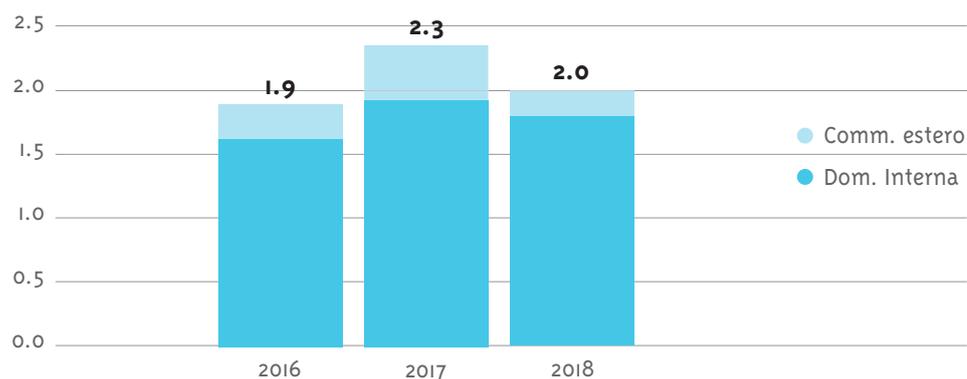
All'interno di questo scenario, i servizi dovrebbero mostrare l'evoluzione più dinamica (1,7% medio annuo) mentre, tra i beni, solo i durevoli dovrebbero crescere a tassi superiori a quelli dei consumi totali (+3% medio annuo), grazie agli incentivi fiscali e il miglioramento delle condizioni creditizie.

Soprattutto per merito di misure fiscali di sostegno alla spesa di famiglie e imprese e del circolo virtuoso che si dovrebbe creare tra consumi/investimenti e mercato del lavoro, la ripresa del manifatturiero italiano appare in grado di rafforzarsi, tanto da portare la crescita del fatturato manifatturiero ad avvicinarsi al 2% nel 2016 e a posizionarsi su tassi lievemente superiori al 2% nella media del biennio 2017-2018.

La domanda di alimentari e bevande è attesa aumentare nel corso del triennio grazie al miglioramento dei redditi, sia sul fronte degli acquisti domestici sia su quello dei consumi fuori casa, ma a fine 2018, i consumi saranno ancora inferiori del -11% rispetto ai livelli del 2007.

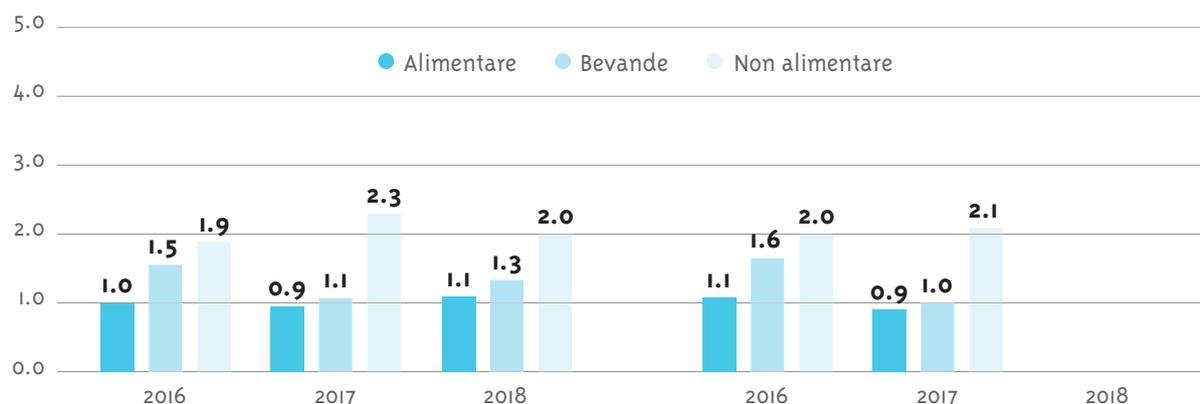
La domanda interna si dovrebbe confermare positiva nel triennio 2016-2018, soprattutto nel comparto non alimentare, con l'automotive che si manterrà il settore a maggior crescita; il risveglio degli investimenti potrebbe sostenere inoltre la domanda di elettronica, meccanica ed elettrotecnica.

EVOLUZIONE DEL FATTURATO MANIFATTURIERO (variazione % a prezzi costanti e contributo alla crescita)



Fonte. Prometeia,
Analisi dei settori industriali,
ottobre 2015.

EVOLUZIONE DEL FATTURATO DEFLAZIONATO (variazione %)



Fonte. Prometeia,
Analisi dei settori industriali,
ottobre 2015 e maggio 2016.

Qualche considerazione in più sulle previsioni di chiusura per il 2016.

L'anno in corso sta facendo registrare una prosecuzione della crescita delle quantità assoggettate a Contributo Ambientale CONAI, che nei primi 4 mesi risulta essere pari complessivamente al 2%, sebbene con trend differenti tra le filiere. I maggiori incrementi riguardano carta, vetro e soprattutto plastica, complice il calo delle quotazioni che sta spingendo soprattutto le grandi aziende del beverage a fare scorta di materie prime.

Dalle valutazioni fornite da Prometeia **Ni** a CONAI e che sono state messe a disposizione dei Consorzi di Filiera, emerge uno scenario evolutivo dell'immesso al consumo complessivo di imballaggi che potrebbe arrivare a 13,2 milioni di tonnellate al 2018, andando così a modificare al rialzo del 1,4% il dato di immesso al consumo previsto a tendere.

IMMESSO AL CONSUMO

A partire dall'anno in corso anche l'immesso al consumo è pertanto stimato beneficiare del graduale miglioramento del contesto, confermato anche dal primo trimestre dell'anno in corso.

In linea con le previsioni congiunturali, infatti, per il triennio 2016-2018 si prevede un incremento medio annuo dell'immesso al consumo di imballaggi di circa l'1,9%, con andamenti positivi per tutte le filiere di imballaggio, al netto dell'effetto CONAI".

Ni

Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico sviluppato dalla stessa Prometeia e che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'immesso al consumo di imballaggio per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione dell'immesso al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale - export) e con la dinamica delle quantità importate dai microsettori utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello è di stimare l'immesso al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi. Il modello restituisce una forbice di variabilità del dato di immesso al consumo delle singole filiere e complessivo.

PREVISIONI SULL'IMMESSO AL CONSUMO

	2015	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
MATERIALE	KTON	KTON	KTON	KTON
Acciaio	474	480	480	480
Alluminio	67	70	70	70
Carta	4.585	4.710	4.870	4.980
Legno	2.672	2.710	2.740	2.750
Plastica	2.128	2.180	2.220	2.250
Vetro	2.343	2.390	2.440	2.490
Totale	12.268	12.540	12.820	13.020

Fonte. Conai - Consorzi di filiera; dati previsionali arrotondati da Conai.

Di seguito si illustra l'evoluzione dell'impresso al consumo degli imballaggi fino al triennio di previsione in oggetto.

ANDAMENTO PREVISIONALE DELL'IMMESSO AL CONSUMO (Kton)



Fonte. Conai - Consorzi di Filiera.

IL RICICLO

Le previsioni per il triennio 2016-2018 relative alle quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo stimano un incremento medio annuo del 2,8%. Nel 2018 si avvierebbero così al riciclo circa 8,9 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio. Questi incrementi tengono conto delle variazioni, previste dai Consorzi di Filiera, dei conferimenti da parte dei Comuni, che mediamente sono stimati in crescita del 2% circa all'anno.

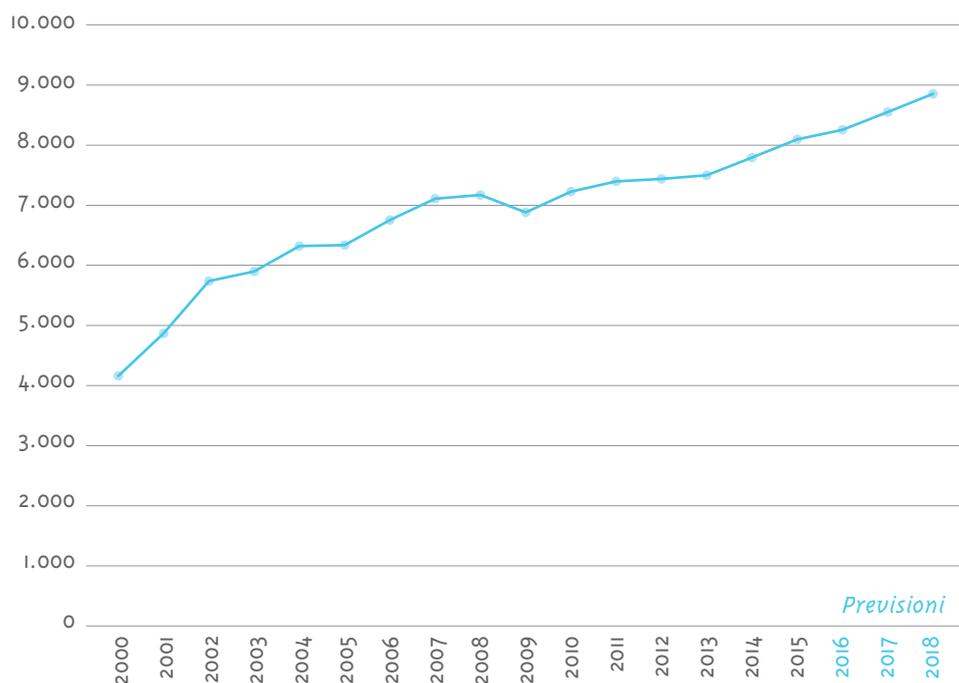
PREVISIONI DI RICICLO

	2015	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
MATERIALE	KTON	KTON	KTON	KTON
Acciaio	348	360	360	360
Alluminio	47	50	50	50
Carta	3.653	3.760	3.890	3.980
Legno	1.633	1.650	1.660	1.670
Plastica	867	930	970	1.020
Vetro	1.661	1.730	1.800	1.870
Totale	8.208	8.480	8.730	8.950

Fonte. Conai - Consorzi di filiera; dati previsionali arrotondati da Conai.

L'andamento delle quantità di rifiuti di imballaggio avviati e previste a riciclo è visualizzato nel grafico seguente.

ANDAMENTO PREVISIONALE DEL RICICLO (Kton)



Fonte. Conai - Consorzi di Filiera.

Di conseguenza, i risultati di riciclo previsti per il 2018 si attesterebbero intorno al 68,7%, con un incremento, quindi, di circa 1,8 punti percentuali rispetto al 2015.

PREVISIONI DELLE PERCENTUALI DI RICICLO SULL'IMMESSO AL CONSUMO

	<u>2015</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>PREVISIONE 2017</u>	<u>PREVISIONE 2018</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>%</u>	<u>%</u>	<u>%</u>	<u>%</u>
Acciaio	73,4	75,0	75,0	75,0
Alluminio	69,9	71,4	71,4	71,4
Carta	79,7	79,8	79,9	79,9
Legno	61,1	60,9	60,6	60,7
Plastica	40,7	42,7	43,7	45,3
Vetro	70,9	72,4	73,8	75,1
Totale	66,9	67,6	68,1	68,7

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

Come per l'impresso al consumo, è possibile fare qualche considerazione in più in merito alle evoluzioni attese dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo per l'anno in corso.

Tali previsioni derivano dalle valutazioni che i Consorzi di Filiera hanno potuto effettuare circa l'evoluzione a riciclo dei quantitativi gestiti in convenzione ANCI-CONAI nei primi mesi dell'anno e che riguardano, come noto, i rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate locali, e dei quantitativi intercettati dal network delle piattaforme per secondari e terziari.

Le attese sono di crescita delle quantità avviate a riciclo che transiteranno per l'Accordo Quadro ANCI-CONAI anche in dipendenza delle azioni di supporto e sviluppo delle raccolte differenziate nelle aree più in ritardo, soprattutto nelle grandi aree metropolitane del Centro-Sud.

In particolare, le maggiori attese di crescita dei quantitativi da avviare a valorizzazione tra il 2016 e il 2018 riguardano la filiera degli imballaggi in plastica (+7% circa all'anno), per la quale si è già assistito, nel corso dell'ultimo biennio, ad incrementi importanti di quantità conferite. Sono attese crescite dei conferimenti di pari entità per le filiere degli imballaggi metallici; leggermente inferiori, ma comunque in aumento, anche le attese per la filiera degli imballaggi in vetro (+ 6% circa all'anno). Per quanto riguarda poi la carta, nonostante siano attesi maggiori quantitativi complessivi di raccolta differenziata soprattutto nel Centro-Sud, anche per effetto delle crescenti risorse messe a disposizione dal Consorzio Comieco per le attività di sviluppo quali-quantitativo della raccolta, i conferimenti, dopo una crescita nel 2016, sono attesi stabilizzarsi.

EVOLUZIONE ATTESA DEI CONFERIMENTI ANCI-CONAI

	<u>2015</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>PREVISIONE 2017</u>	<u>PREVISIONE 2018</u>
<u>MATERIALE</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>	<u>KTON</u>
Acciaio	128	155	160	160
Alluminio	12,2	13	13	15
Carta	984	996	996	996
Legno	106	108	109	110
Plastica	899	970	1.038	1.111
Vetro	1.648	1.750	1.842	1.945
Totale	3.778	3.992	4.158	4.336

Fonte. CONAI -
Consorzi di filiera.

Complessivamente, le stime dei Consorzi di Filiera riportano una crescita media annua dei conferimenti ANCI-CONAI nel triennio 2016-2018 pari a circa il 4,7%, quale risultato di un 2016 con incrementi ancora sostenuti (stimati pari al +5,7%) e un biennio 2017-2018 caratterizzato da una maggiore stabilità (+4% all'anno).

Alla luce di tali considerazioni le performance di riciclo del prossimo triennio dipenderanno in larga misura dalle performance quali-quantitative del Centro-Sud e potranno scontare alcune incertezze sul mantenimento dei flussi di riciclo destinati all'estero, in particolare per la filiera della carta.

RECUPERO ENERGETICO

Le previsioni sul recupero energetico dei rifiuti di imballaggio sono state effettuate in un logica di continuità con la situazione attuale, senza tener conto dell'ottimizzazione del parco impianti oggetto di valutazione e confronto a livello nazionale. Ne consegue che le stime di seguito riportate potrebbero essere soggette a variazioni in considerazione dell'evoluzione normativa.

Complessivamente, anche nel prossimo triennio, è atteso un contributo di circa il 12% da parte della valorizzazione a recupero energetico dei rifiuti di imballaggio non avviati a riciclo.

PREVISIONI DI RECUPERO ENERGETICO

	<u>2015</u>	<u>PREVISIONE 2016</u>	<u>PREVISIONE 2017</u>	<u>PREVISIONE 2018</u>
Rifiuti di imballaggio a recupero energetico (Kton)	1.429	1.450	1.500	1.530
Recupero energetico su immesso al consumo (%)	11,7	11,6	11,7	11,8

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

RECUPERO COMPLESSIVO

Sulla base di quanto finora descritto, le previsioni per il triennio 2016-2018 delle quantità di rifiuti di imballaggio da avviare a recupero complessivo stimano un dato in crescita dell'8,7% rispetto al 2015, con il recupero di circa 10,5 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, ovvero l'80,5% dell'immesso al consumo.

PREVISIONI DI RECUPERO COMPLESSIVO

	<u>2015</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2016</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2017</u>	<u>PREVISIONE</u> <u>2018</u>
Recupero complessivo (Kton)	9.637	9.930	10.230	10.480
Recupero complessivo (% su immesso)	78,6	79,2	79,8	80,5

Fonte.
Conai - Consorzi di Filiera.

Proseguirà l'attività di affinamento dei dati di immesso, riciclo e recupero, supportata anche dalla verifica prevista dal progetto "Obiettivo Riciclo" volto alla validazione, da parte di un ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate, per tutti i flussi dei materiali, per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. A tal proposito, sarà sviluppata ulteriormente l'attività di razionalizzazione e di arricchimento delle informazioni relative all'immesso al consumo e recupero degli imballaggi, tenendo conto del limitato ambito di azione consentito dalla normativa vigente.

3.3 Principali strumenti

3.3.1 Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza

Nel triennio 2016-2018 CONAI continuerà ad operare come partner delle imprese e in questo ruolo promuoverà iniziative mirate a supportare le aziende (consorziate e non) per l'osservanza degli obblighi consortili, semplificandone ove possibile le procedure applicative. Saranno, quindi, reiterate ed opportunamente aggiornate le campagne di comunicazione e sensibilizzazione in materia di gestione degli imballaggi e relativi rifiuti nonché semplificate le procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione del Contributo Ambientale CONAI, valutando sempre nuove ipotesi di agevolazione per settori produttivi o commerciali e/o flussi di imballaggi particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale.

In tale ambito si collocano alcune iniziative quali:

————— **1.** la diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica che avrà impatti anche sull'impianto dichiarativo e sulla modulistica consortile, per la quale è già in programma un congruo periodo di test (verso la metà del 2017) per i consorziati, con il supporto necessario da parte del CONAI per agevolare il passaggio alle nuove procedure;

————— **2.** la particolare formula incentivante per la regolarizzazione agevolata di alcuni obblighi consortili riservata alle micro e piccole imprese importatrici di merci imballate e/o operanti la selezione/riparazione di pallet in legno, denominata "Tutti in Regola", che ha visto anche il coinvolgimento dei Consorzi di Filiera e delle principali associazioni imprenditoriali a cui fanno capo le stesse tipologie di imprese e mira essenzialmente a ridurre fenomeni di concorrenza sleale nell'ambito dei medesimi settori produttivi o commerciali.

La focalizzazione sulle piccole/micro imprese è derivata dal fatto che si tratta per lo più di aziende poco strutturate anche ai fini di un puntuale aggiornamento delle norme ambientali in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio, talvolta connessi ad attività marginali rispetto a quella prevalente svolta dalle stesse imprese.

Si tratta, in particolare, della possibilità di definire la posizione verso il CONAI attraverso il versamento del Contributo ambientale dovuto solo con riferimento agli ultimi tre anni, senza interessi e con la possibilità di rateizzazione fino a 60 mesi.

Sono stati pertanto realizzati due sintetici manuali operativi - per gli importatori di merci imballate e per i riparatori/selezionatori di pallet in legno - in cui sono stati descritti i semplici passaggi da seguire per formalizzare la richiesta entro il 31.12.2016, con rinvio alla sezione del sito CONAI Imprese/Contributo ambientale/Tutti in Regola per i dettagli della procedura.

Di conseguenza:

————— **il servizio di call center** sarà di volta in volta adeguato all'intensità del traffico telefonico per gestire i contatti con aziende, professionisti e associazioni territoriali;

————— **il piano di formazione/informazione** sarà realizzato attraverso corsi e seminari specifici sulla gestione tecnica degli adempimenti consortili, rivolti sia alle imprese sia ai funzionari delle Associazioni territoriali sempre più sensibili al tema, intensificando anche gli interventi nelle Regioni del Sud;





_____ saranno divulgati **articoli informativi** attraverso organi di stampa e radiofonici nonché **circolari e note** di aggiornamento sulla normativa consortile.

Per quanto riguarda poi il lavoro “permanente” di semplificazione, saranno coinvolte le principali organizzazioni associative per il costante confronto in modo da individuare soluzioni alle criticità o esigenze, provenienti dalle realtà imprenditoriali interessate, attraverso:

_____ l’aggiornamento di alcune procedure datate che prevedono formule particolari di applicazione/esenzione/dichiarazione del Contributo Ambientale in funzione delle peculiarità delle tipologie/flussi di imballaggi;

_____ la classificazione come imballaggio o non imballaggio e relative procedure di applicazione/esclusione del Contributo per determinati articoli, alla luce degli esempi illustrativi inseriti nell’Allegato E, punto 2, del TUA, aggiornato con D.M. 22 aprile 2014 (che ha recepito in Italia la Direttiva comunitaria 2013/2/UE);

_____ la prosecuzione del processo di dematerializzazione e informatizzazione della modulistica consortile anche mediante una modalità più semplice di registrazione al sito CONAI sia per i moduli di “auto-dichiarazione” che per quelli di dichiarazione o richieste di rimborso/esenzione del Contributo ambientale, già a partire, presumibilmente dalla fine del 2016;

_____ l’adeguamento della modulistica consortile alla diversificazione del contributo plastica.

Nel contempo, continuerà il costante aggiornamento degli archivi anagrafici dei Consorziati attraverso riscontri ed analisi con le banche dati pubbliche.

3.3.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali

Nel prossimo triennio, oltre alle azioni legate al miglioramento dell’operatività del nuovo Accordo Quadro verranno perseguiti altri obiettivi quali la promozione della qualità della raccolta differenziata finalizzata al riciclo e la standardizzazione delle attrezzature e delle modalità su ambiti di raccolta ottimali, per i quali sono in corso di definizione le modalità di sostegno ai Comuni e agli operatori che transiteranno verso modelli di raccolta ritenuti più efficaci. Proseguiranno inoltre su tutto il territorio nazionale le attività di formazione e informazione rivolte agli Amministratori locali per

migliorare la conoscenza dell'Accordo Quadro e dei suoi Allegati Tecnici. Nel corso del 2017, inoltre, proseguirà l'impegno del CONAI e dei Consorzi di Filiera nel sostenere il passaggio dalla raccolta multipesante (ovvero vetro, plastica e metalli) al multileggero (plastica e metalli) che garantisce una migliore resa in termini di riciclo del materiale.

Particolare attenzione sarà posta anche all'implementazione del nuovo regime di deleghe, introdotto per garantire una maggior tutela delle Amministrazioni Locali e per assicurare trasparenza sui flussi di raccolta e di valorizzazione dei materiali.

Nel Nord Italia l'attività si concentrerà sull'analisi dei modelli di raccolta e dei flussi di materiali dalla raccolta all'effettivo avvio a recupero e a riciclo, al fine di fornire indicazioni utili alla creazione di modelli efficienti per l'intercettazione dei rifiuti di imballaggio e alla pianificazione regionale. Con la sigla a marzo 2016 del Protocollo di Intesa con l'Autorità Portuale di Genova e Ge.Am. spa, CONAI ha gettato le basi anche per il primo progetto nazionale di differenziazione dei rifiuti all'interno di un'area portuale.

Nel Centro-Sud Italia si rinnova l'impegno a supporto delle Amministrazioni Locali nello sviluppo della raccolta differenziata finalizzata al riciclo, con particolare riferimento agli ATO e alle grandi città metropolitane. In tal senso, nuove collaborazioni sono state attivate nel 2016 con il Comune di Matera e la Provincia, Potenza e gli Ambiti di Raccolta Ottimale (ARO) pugliesi e stanno proseguendo le attività su Bari, Catania e Palermo.

Dal punto di vista operativo verranno dunque messi a disposizione sia strumenti di pianificazione, tipicamente utilizzati nei progetti che prevedono il coinvolgimento delle Regioni, sia strumenti per l'implementazione locale dei piani di sviluppo della raccolta.

Strumenti di pianificazione:

- _____ strumenti per la gestione delle informazioni relative alla produzione di rifiuti;
- _____ iniziative utili alla caratterizzazione della produzione di rifiuti (campagne di analisi merceologiche);
- _____ partecipazione allo sviluppo di piani territoriali per l'avvio di nuove attività di raccolta differenziata in situazioni particolarmente arretrate;
- _____ condivisione del know how sviluppato nella collaborazione con le Regioni virtuose.



Strumenti di implementazione locale:

- supporto alla realizzazione dei piani di sviluppo della raccolta differenziata e nella fase di start up;
- acquisto delle attrezzature per la raccolta (cassonetti)
- co-finanziamento di campagne di comunicazione;
- corsi di formazione per gli amministratori locali.

3.3.3 Ricerca e sviluppo

CONAI valuterà, coinvolgendo i Consorzi di Filiera, laddove i progetti di ricerca e sviluppo promossi confermino il loro interesse, la possibilità di impegnarsi ulteriormente con l'obiettivo di trasferire le conoscenze prodotte agli impianti di riciclo, innalzando il riciclo di flussi specifici di imballaggio post-consumo o conducendone a riciclo di nuovi.

Nel rispetto di un modello di economia circolare, appare prioritaria l'interazione tra la ricerca, le imprese del riciclo e Consorzi di Filiera, per sviluppi che consentano il perseguimento di maggiori tassi di riciclo.

3.3.4 Comunicazione

Le attività di comunicazione che verranno programmate per il triennio avranno l'obiettivo di rafforzare la notorietà «consapevole» e la percezione del valore del Sistema CONAI-Consorzi di Filiera nei confronti di imprese e Istituzioni e di mantenere alto il presidio sui temi del riciclo e della qualità della raccolta differenziata nei confronti dell'opinione pubblica. Verso tutti gli stakeholders CONAI continuerà, dunque, a valorizzare la propria azione attraverso iniziative che coinvolgeranno pubblici di addetti ai lavori, e non solo, a consolidare il ruolo di protagonista del settore del riciclo degli imballaggi e di "motore" economico capace, non solo di rispettare gli obiettivi di tutela ambientale ma continuare a creare sviluppo e occupazione.

In particolare, nei confronti delle imprese, CONAI intende rafforzare la rete di relazioni valorizzando le proprie attività attraverso iniziative di sensibilizzazione e contatto mirate ad accrescere la conoscenza del Sistema CONAI-Consorzi di Filiera, che opera per conto delle stesse imprese.

In tema di sostenibilità, sempre nei confronti delle imprese, verranno sviluppati e rafforzati iniziative di comunicazione sulla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi con il progetto "Pensare Futuro".

Nei confronti del grande pubblico, inoltre, verranno sviluppati progetti per comunicare ai cittadini l'importanza della qualità della raccolta differenziata utile ai fini di un miglior riciclo.

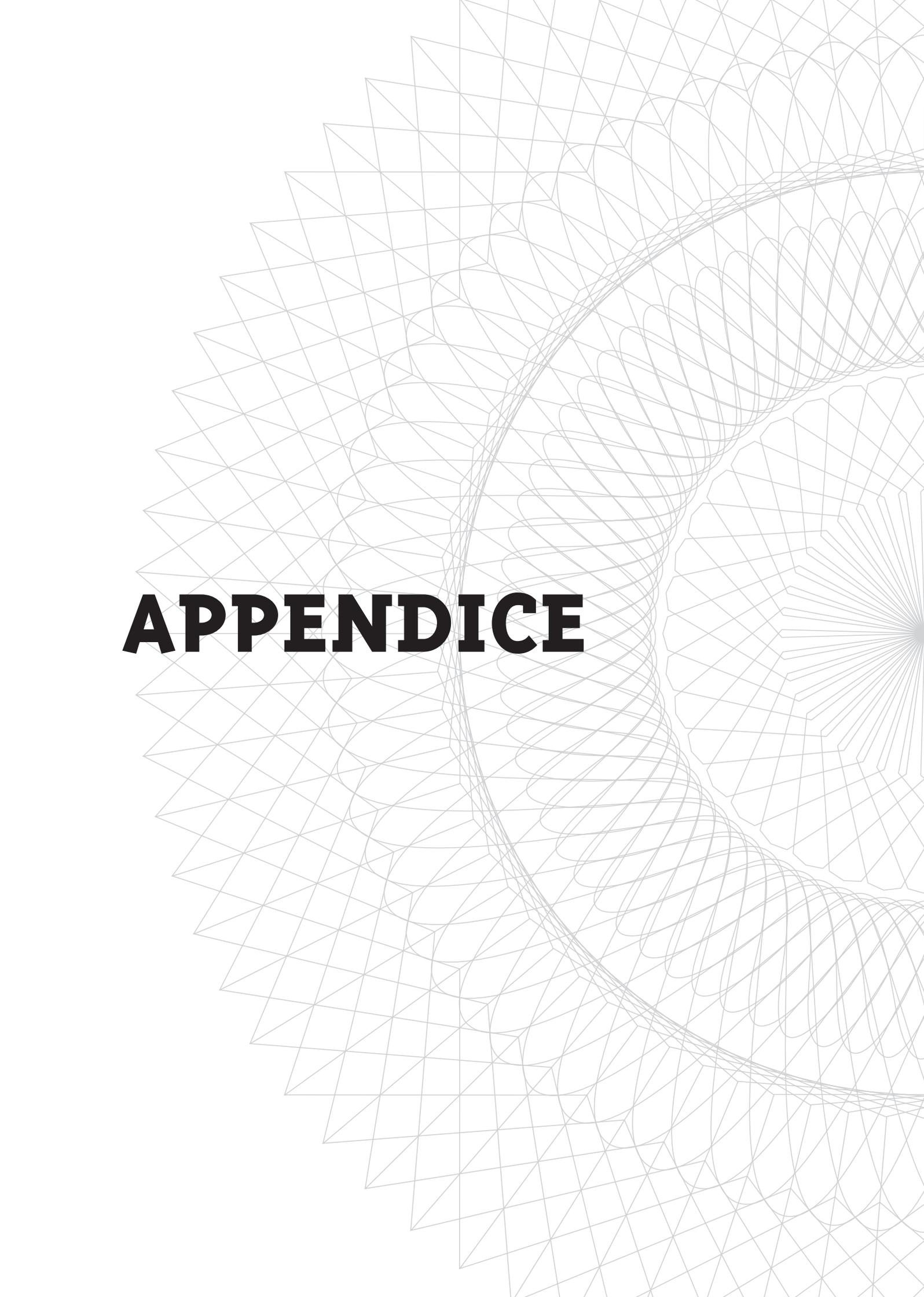
A questo proposito, quest'anno si è deciso di introdurre una formula mai usata in precedenza, il flash mob, per coinvolgere il pubblico, soprattutto quello più giovane, in un evento di sensibilizzazione. La riflessione intorno a cui è nato e si è sviluppato il progetto "Il mio pianeta" è la presa di coscienza di come la raccolta differenziata sia un atto di responsabilità che, a partire dal singolo, ha un impatto a tutti i livelli, sulla propria città, sul proprio Paese, fino ad incidere fortemente su tutto il pianeta. L'evento prevede un tour nel 2016 in 6 città (Milano, Torino, Genova, Catania, Catanzaro, Bari) e, per sua natura, una declinazione sul web ed un forte coinvolgimento del pubblico attraverso il canale dei social network.

In un'ottica più istituzionale di coinvolgimento degli stakeholder, CONAI finalizzerà una nuova campagna di comunicazione su stampa e web, che sarà articolata in due step. Nel primo (giugno 2016), si evidenzieranno i valori del Consorzio nei confronti delle imprese e dei cittadini, nel secondo, (autunno 2016) saranno coinvolti importanti testimonial che con la loro autorevolezza e il loro peso di opinion maker saranno garanti dei risultati ottenuti.

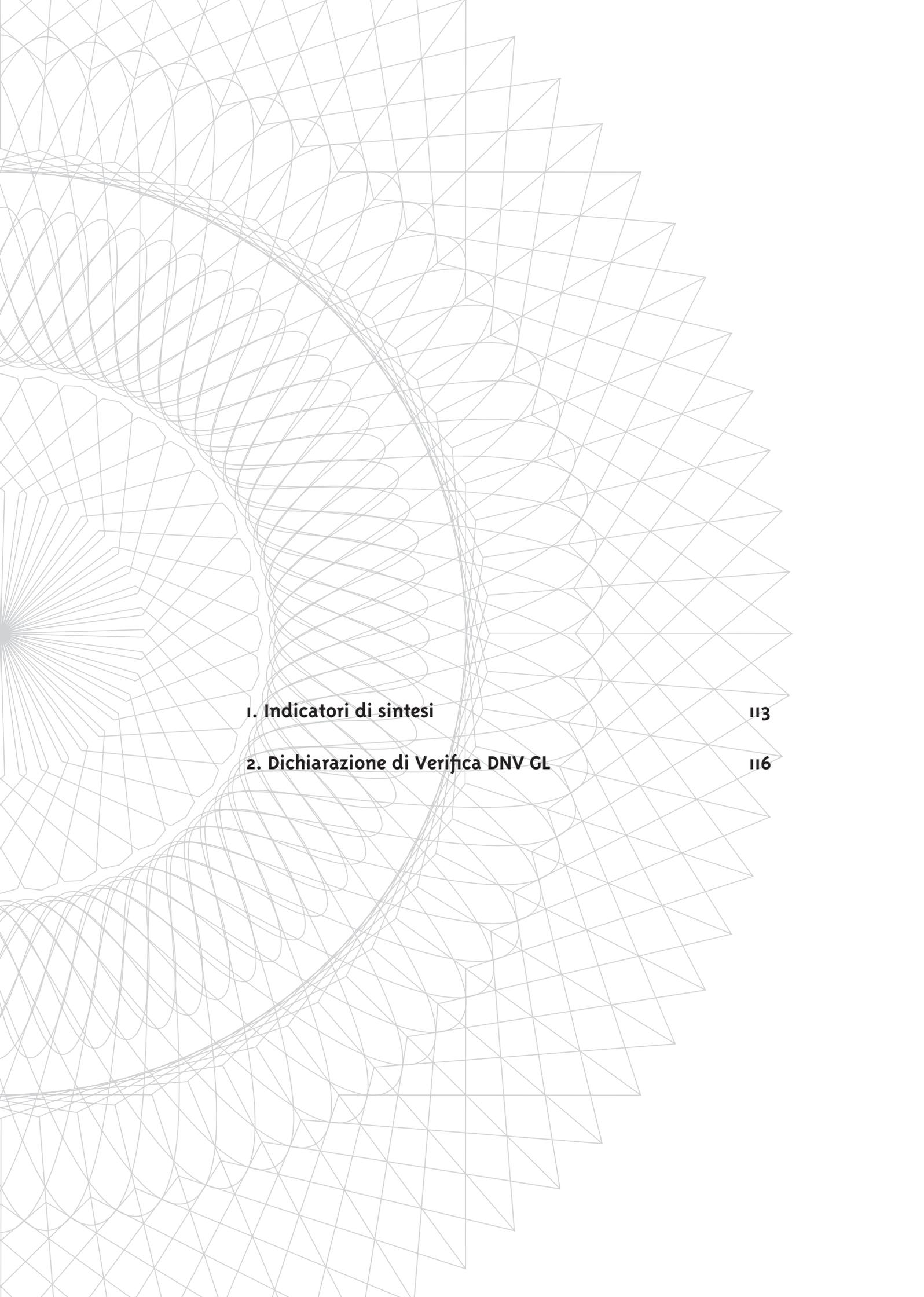
Sotto l'aspetto dell'educazione ambientale, CONAI rafforzerà a partire da settembre 2016 l'attività formativa nei confronti dei docenti e delle giovani generazioni attraverso un nuovo percorso educativo a livello nazionale, realizzato in collaborazione con il gruppo editoriale RCS, con l'obiettivo di promuovere e facilitare l'apprendimento e la conoscenza all'interno delle scuole primarie della raccolta differenziata e del riciclo dei sei materiali di imballaggio.

Infine, attraverso il sito web istituzionale www.conai.org e i canali social Facebook, Twitter, LinkedIn, Youtube, verranno rafforzati ulteriormente i contatti e le relazioni con gli influencer della rete, che costituiscono un utile veicolo di comunicazione dei benefici del Sistema CONAI-Consorzi di Filiera.



The background of the page is a complex, abstract geometric pattern. It consists of numerous thin, light gray lines that intersect to form a dense, overlapping mesh of various shapes, including triangles, quadrilaterals, and polygons. The lines are arranged in a way that creates a sense of depth and movement, with some areas appearing more concentrated than others. The overall effect is a textured, almost crystalline appearance that fills the entire page.

APPENDICE

The background of the page is a complex, abstract geometric pattern. It consists of numerous overlapping, thin grey lines that form a dense, intricate web of shapes. The lines are arranged in a way that creates a sense of depth and movement, with some lines appearing to curve and others to intersect at various angles. The overall effect is a textured, almost crystalline appearance that fills the entire page.

1. Indicatori di sintesi

113

2. Dichiarazione di Verifica DNV GL

116

I. Indicatori di sintesi

DIFFUSIONE DELLE CONVENZIONI COMUNALI IN ITALIA

<u>MATERIALE</u>	<u>2014</u>		<u>2015</u>	
	<u>N. COMUNI SERVITI</u>	<u>N. ABITANTI COPERTI</u>	<u>N. COMUNI SERVITI</u>	<u>N. ABITANTI COPERTI</u>
Acciaio	5.772	48.369.441	5.750	48.810.210
Alluminio	5.425	46.973.711	5.433	47.085.066
Carta	5.681	50.400.000	5.557	50.400.000
Legno	4.802	42.455.654	4.272	38.565.955
Plastica	7.306	57.254.445	7.208	57.803.468
Vetro	6.510	53.049.000	6.812	55.628.000

INDICATORI SVILUPPO DELLE CONVENZIONI COMUNALI IN ITALIA

<u>MATERIALE</u>	<u>2014</u>		<u>2015</u>		<u>VARIAZIONE %</u>	
	<u>% COMUNI SERVITI</u>	<u>% ABITANTI COPERTI</u>	<u>% COMUNI SERVITI</u>	<u>% ABITANTI COPERTI</u>	<u>COMUNI SERVITI</u>	<u>ABITANTI COPERTI</u>
Acciaio	72	81	71	82	0	1
Alluminio	67	79	68	79	0	0
Carta	70	84	69	84	-2	0
Legno	59	71	53	65	-11	-9
Plastica	91	96	90	97	0	1
Vetro	80	89	85	92	5	5

CONVENZIONI ANCI-CONAI STIPULATE PER SINGOLA FILIERA PER MACROAREE - 31 DICEMBRE 2015

<u>MATERIALE</u>	<u>NUMERO SOGGETTI CONVENZIONATI</u>			<u>% POPOLAZIONE COPERTA</u>			<u>% COMUNI SERVITI</u>		
	<u>NORD</u>	<u>CENTRO</u>	<u>SUD</u>	<u>NORD</u>	<u>CENTRO</u>	<u>SUD</u>	<u>NORD</u>	<u>CENTRO</u>	<u>SUD</u>
Acciaio	106	41	206	90	80	73	82	62	56
Alluminio	90	53	312	81	76	80	70	54	67
Carta	148	108	627	78	87	89	69	67	69
Legno	143	52	107	83	73	37	72	50	20
Plastica	223	115	624	98	96	94	95	87	84
Vetro	98	78	291	94	91	88	91	78	76

RACCOLTA IN CONVENZIONE

<u>MATERIALE</u>	<u>RACCOLTA IN CONVENZIONE 2014</u>		<u>RACCOLTA IN CONVENZIONE 2015</u>		<u>DELTA Q.TÀ</u>
	<u>KTON</u> <u>IMBALLAGGI</u>	<u>KG DI IMBALLAGGI/</u> <u>ABITANTE</u> <u>CONVENZIONATO</u>	<u>KTON</u> <u>IMBALLAGGI</u>	<u>KG DI IMBALLAGGI/</u> <u>ABITANTE</u> <u>CONVENZIONATO</u>	<u>%</u>
Acciaio	117	2,3	128	2,5	9,2
Alluminio	11,9	0,25	12,2	0,26	2,8
Carta	965	19,2	984	20,00	2,0
Legno	105	2,7	106	2,8	1,0
Plastica	829	14,0	899	15,1	8,4
Vetro	1.521	29,7	1.648	29,6	8,3
Totale	3.549	68,1	3.777	70,3	6,4

QUANTITÀ IMMESSA AL CONSUMO

<u>MATERIALE</u>	<u>2005</u>	<u>2006</u>	<u>2007</u>	<u>2008</u>	<u>2009</u>	<u>2010</u>	<u>2011</u>	<u>2012</u>	<u>2013</u>	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>DELTA</u> <u>2015/</u> <u>2005</u>
	<u>KTON</u>	<u>%</u>										
Acciaio	562	561	563	537	458	504	486	440	423	463	474	-15,69
Alluminio	68,8	71,5	71,9	66,5	61,2	64,2	68,6	66,3	66,0	63	67	-3,34
Carta	4.315	4.400	4.619	4.501	4.092	4.338	4.436	4.255	4.171	4.421	4.585	6,25
Legno	2.788	2.852	2.860	2.720	2.094	2.281	2.306	2.283	2.505	2.634	2.672	-4,16
Plastica	2.100	2.202	2.270	2.205	2.092	2.071	2.075	2.052	2.043	2.082	2.128	1,33
Vetro	2.117	2.133	2.156	2.139	2.065	2.153	2.314	2.275	2.255	2.298	2.343	10,67
Totale	11.951	12.220	12.540	12.168	10.862	11.412	11.686	11.372	11.463	11.962	12.268	2,65

RICICLO - RECUPERO TOTALE

	<u>U.M.</u>	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<u>IMMESSO</u> <u>AL CONSUMO</u>	<u>KTON</u>	11.951	12.220	12.540	12.168	10.862	11.412	11.686	11.372	11.463	11.962	12.268
<u>RICICLO</u>	<u>KTON</u>	6.448	6.711	7.152	7.259	6.947	7.346	7.511	7.562	7.642	7.823	8.208
<u>RICICLO</u> <u>SU IMMESSO</u> <u>AL CONSUMO</u>	<u>%</u>	54,0	54,9	57,0	59,7	64,0	64,4	64,3	66,5	66,7	65,4	66,9
<u>RECUPERO</u> <u>ENERGETICO</u>	<u>KTON</u>	1.361	1.263	1.268	1.093	1.085	1.182	1.105	1.095	1.126	1.321	1.429
<u>RECUPERO TOTALE</u>	<u>KTON</u>	7.810	7.975	8.421	8.352	8.032	8.528	8.616	8.656	8.768	9.144	9.637
<u>RECUPERO</u> <u>TOTALE</u> <u>SU IMMESSO</u> <u>AL CONSUMO</u>	<u>%</u>	65,3	65,3	67,2	68,6	73,9	74,7	73,7	76,1	76,5	76,4	78,5

INDICATORI RELATIVI AGLI IMPIANTI

	<u>U.M.</u>	<u>ACCIAIO</u>	<u>ALLUMINIO</u>	<u>CARTA</u>	<u>LEGNO</u>	<u>PLASTICA</u>	<u>VETRO</u>
<u>DISTRIBUZIONE DEGLI IMPIANTI,</u> <u>DI CUI</u>							
Selezione/trattamento	<u>NR.</u>	105	161	321	-	33	19
Piattaforme II e III	<u>NR.</u>	34	-	148	405	83	-
Riciclo	<u>NR.</u>	8	10	73	14	69	33
Recupero energetico	<u>NR.</u>	-	-	-	-	37	-
Numero totale impianti	<u>nr.</u>	147	171	542	419	222	52

PREVISIONI

<u>RICICLO - RECUPERO TOTALE</u>	<u>U.M.</u>	<u>2016</u>	<u>2017</u>	<u>2018</u>
Imnesso al consumo	<u>KTON</u>	12.530	12.814	13.019
Recupero totale	<u>KTON</u>	9.928	10.220	10.475
Obiettivi recupero totale	<u>%</u>	79,2	79,8	80,5
Riciclo	<u>KTON</u>	8.469	8.716	8.944
Obiettivi riciclo	<u>%</u>	67,6	68,0	68,7
Recupero energetico	<u>KTON</u>	1.459	1.504	1.531
Obiettivi recupero energetico	<u>%</u>	11,6	11,7	11,8

2. Dichiarazione di Verifica DNV GL



CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

Dichiarazione di Verifica del progetto Obiettivo Riciclo – Anno 2015

INTRODUZIONE

Il progetto "Obiettivo Riciclo" ha origine nel 2006 al fine di garantire un elevato livello di controllo e trasparenza sui processi di raccolta e aggregazione dei dati generati e gestiti dal Sistema Consortile e dai soggetti aderenti al progetto stesso.

L'obiettivo del progetto promosso da CONAI è di validare, tramite la verifica di un ente di certificazione esterno al processo, le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e di avvio a riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal proposito, CONAI ha richiesto a DNV GL di condurre una verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggi prodotti e di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

CONAI e i soggetti aderenti (Cial, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea e Rilegno) raccolgono ed elaborano i dati che concorrono alla quantificazione dei flussi di immesso al consumo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero in Italia. Tali dati sono ufficializzati nei documenti previsti dalla normativa e inviati alle autorità competenti.

SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

Lo scopo dell'attività concordata con CONAI è stato di condurre una verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggi prodotti e di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

L'attività è stata condotta da un team di audit composto da personale DNV GL e da esperti di settore individuati da CONAI e si è svolta secondo le seguenti modalità:

Analisi della documentazione esistente: è stata analizzata la documentazione predisposta e resa disponibile da CONAI, al fine di evidenziare eventuali aree di miglioramento del sistema implementato.

Verifica documentale: è stata analizzata la documentazione resa disponibile dai diversi soggetti aderenti, al fine di verificarne la conformità con quanto definito nei "Criteri Generali" determinati da CONAI.

Audit on site: è stata verificata l'attuazione operativa dei "Criteri Generali" e delle "Specifiche Tecniche" definite da ciascun Consorzio di Filiera tramite audit presso le sedi dei soggetti aderenti.

Witness audit: è stata verificata, tramite modalità witness, l'attività di controllo svolta da ciascun Consorzio di Filiera presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati di rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Le attività di verifica sono state svolte nei mesi di aprile, maggio e giugno 2016 e hanno visto, alla data odierna, la conduzione di:

- condivisione di specifiche checklist di verifica tra i team di audit;
- verifiche documentali sulla documentazione predisposta da CONAI e da tutti i soggetti aderenti;
- audit on site presso CONAI e presso tutti i soggetti aderenti;
- witness audit presso alcuni degli operatori che concorrono alla determinazione dei dati delle diverse filiere, come di seguito specificato:
 - Comieco: cartiera e piattaforma di raccolta e selezione rifiuti cartacei;
 - Rilegno: piattaforma di raccolta e cernita di rifiuti legnosi.

Le attività di verifica mancanti (witness audit presso gli impianti e le piattaforme che concorrono alla determinazione dei dati dei diversi soggetti aderenti) saranno completate entro il mese di Settembre 2015.

Si segnala che, rispetto al sistema verificato nel corso del 2015, il consorzio Conip ha deciso di non aderire al progetto Obiettivo Riciclo 2016, pertanto non è stato oggetto di verifica.

CONCLUSIONI

Sulla base delle attività di verifica precedentemente descritte, si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.

I dati verificati a campione nell'ambito delle nostre verifiche sono risultati identificabili e rintracciabili; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrare origine ed interpretazione dei dati, mostrando un'ottima padronanza delle informazioni gestite.

Risulta degno di nota l'impegno costante di CONAI nella strutturazione di criteri omogenei che i diversi soggetti aderenti sono invitati ad adottare per l'elaborazione delle informazioni e delle relative interpretazioni, con particolare riferimento all'applicazione di fattori correttivi ai dati elaborati.

Si apprezza particolarmente lo sforzo profuso dai diversi soggetti aderenti nell'implementazione dei criteri definiti da CONAI, così come il miglioramento continuo nella qualità dei dati e delle informazioni rappresentate, grazie a studi di settore, verifiche documentali, audit presso gli operatori coinvolti e analisi merceologiche sui rifiuti da imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Si raccomanda di continuare nel processo di omogeneizzazione delle metodologie di quantificazione dei rifiuti da imballaggio adottate dai diversi soggetti aderenti e nella condivisione delle best practice implementate dagli stessi.

Si raccomanda, inoltre, mantenere alta l'attenzione sul possibile coinvolgimento dei sistemi autonomi riconosciuti (Conip, Sistema PARI) all'interno del Progetto Obiettivo Riciclo.

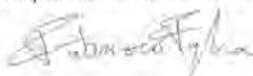
DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV GL non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel progetto Obiettivo Riciclo e nei documenti a esso associato. DNV GL mantiene pertanto la completa imparzialità nei confronti della parte committente la Verifica e dei soggetti che hanno realizzato il Sistema di Gestione dei Flussi.

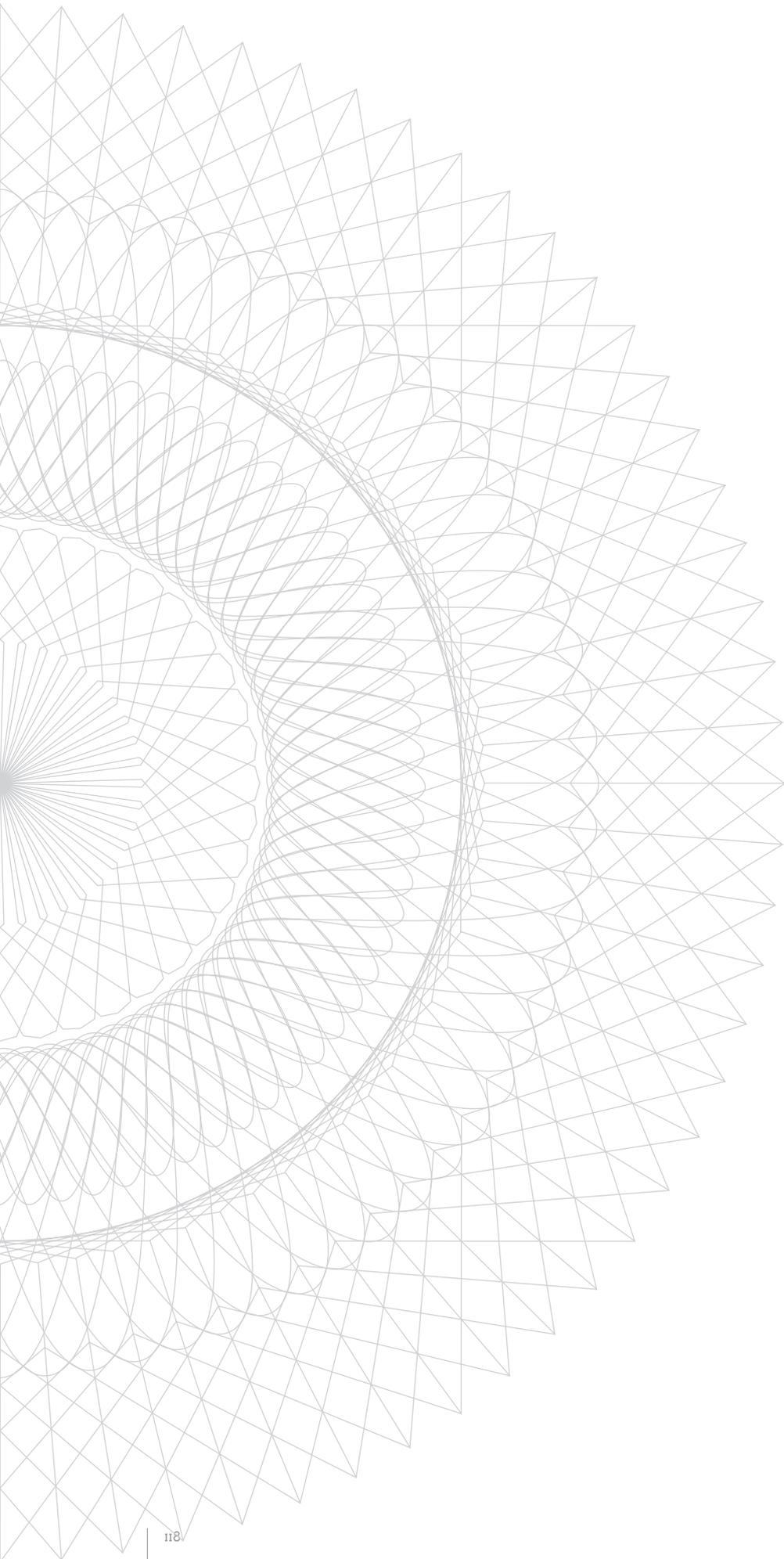
DNV GL declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione resa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Per DNV GL Business Assurance Italia S.r.l.

Fabrizio Foglia
Responsabile della Verifica



Vimercate (MB), 15/06/2016



NOTA METODOLOGICA

DATI PROVVISORI E RETTIFICHE

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

ARROTONDAMENTI

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

NUMERI RELATIVI

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

ABBREVIAZIONI

ab. = abitante/i;

CAC = Contributo Ambientale CONAI

conv. = convenzionato/i;

kg = chilogrammi;

kton = migliaia di tonnellate; **ton** = tonnellate;

mgl = migliaia; **K Euro** = migliaia Euro; **mln** = milioni; **mld** = miliardi;

n. = numero;

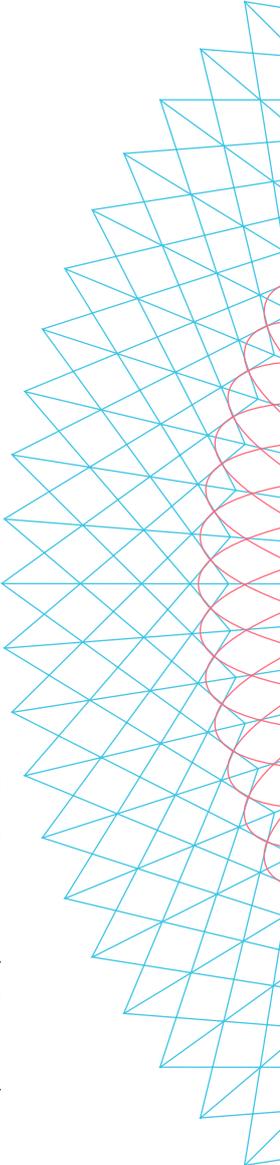
n.a. = non applicabile;

n.d. = non disponibile.

TUA = D. Lgs. 152/2006 e s.m.



Giugno 2016



CONAI
Consorzio Nazionale Imballaggi

SEDE LEGALE:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

SEDE OPERATIVA:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org

